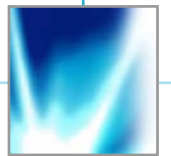


Indice



- 2 Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato
- 4 Premessa metodologica

ENDESA IN ITALIA

- 5 Lo scenario energetico italiano
- 7 Gli aspetti regolatori nel settore energetico
- 8 Il Gruppo Endesa
- 10 La storia di Endesa in Italia
- 11 L'assetto istituzionale di Endesa Italia
- 13 L'assetto organizzativo di Endesa Italia
- 14 Il presidio territoriale di Endesa in Italia
- 17 Vision e Mission di Endesa Italia
- 18 La strategia di Endesa in Italia
- 20 La regolazione nella strategia industriale ed ambientale

ENDESA PER LA SOSTENIBILITA'

- 25 i 7 impegni di Endesa
- 26 Quadro di riferimento per la gestione della sostenibilità
- 28 Il Codice di Condotta e il Global Compact
- 30 Interazioni con gli stakeholder
- 32 Politica Integrata per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza sul posto di lavoro

i 7 IMPEGNI:

1. LA NOSTRA CONDOTTA

- 35 Impegno verso il buon governo e il comportamento etico
- 35 Modello Sarbanes Oxley
- 36 Condotta responsabile con le istituzioni pubbliche
- 39 Modello di gestione degli acquisti
- 41 Associazioni, Fondazioni, Istituti di ricerca

2. I NOSTRI CLIENTI

- 43 Impegno verso la qualità del servizio
- 43 Gestione dell'erogazione energetica
- 44 Evoluzione del mercato e della risposta

3. I NOSTRI AZIONISTI

- 47 Impegno per la creazione di valore e la redditività
- 47 Azionisti e finanziatori
- 47 Performance economiche e finanziarie
- 49 Investimenti realizzati nel 2006
- 50 Calcolo e ripartizione del valore aggiunto

4. LA NOSTRA GENTE

- 55 Impegno verso la salute, la sicurezza e la crescita delle persone
- 55 Gestione del personale
- 59 Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- 62 La nuova gestione della sicurezza in Endesa Italia
- 63 Comunicazione interna

5. L'AMBIENTE

- 67 Impegno verso il rispetto dell'ambiente
- 67 La gestione degli impatti ambientali
- 69 Politica ambientale e Obiettivi
- 71 Le prestazioni ambientali

6. L'INNOVAZIONE

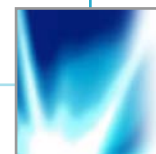
- 85 Impegno verso l'efficienza
- 85 Gestione innovativa per l'efficienza
- 86 Obiettivi di efficienza e risultati conseguiti
- 88 Energia da fonti rinnovabili
- 90 Gestione innovativa degli acquisti

7. LA SOCIETÀ

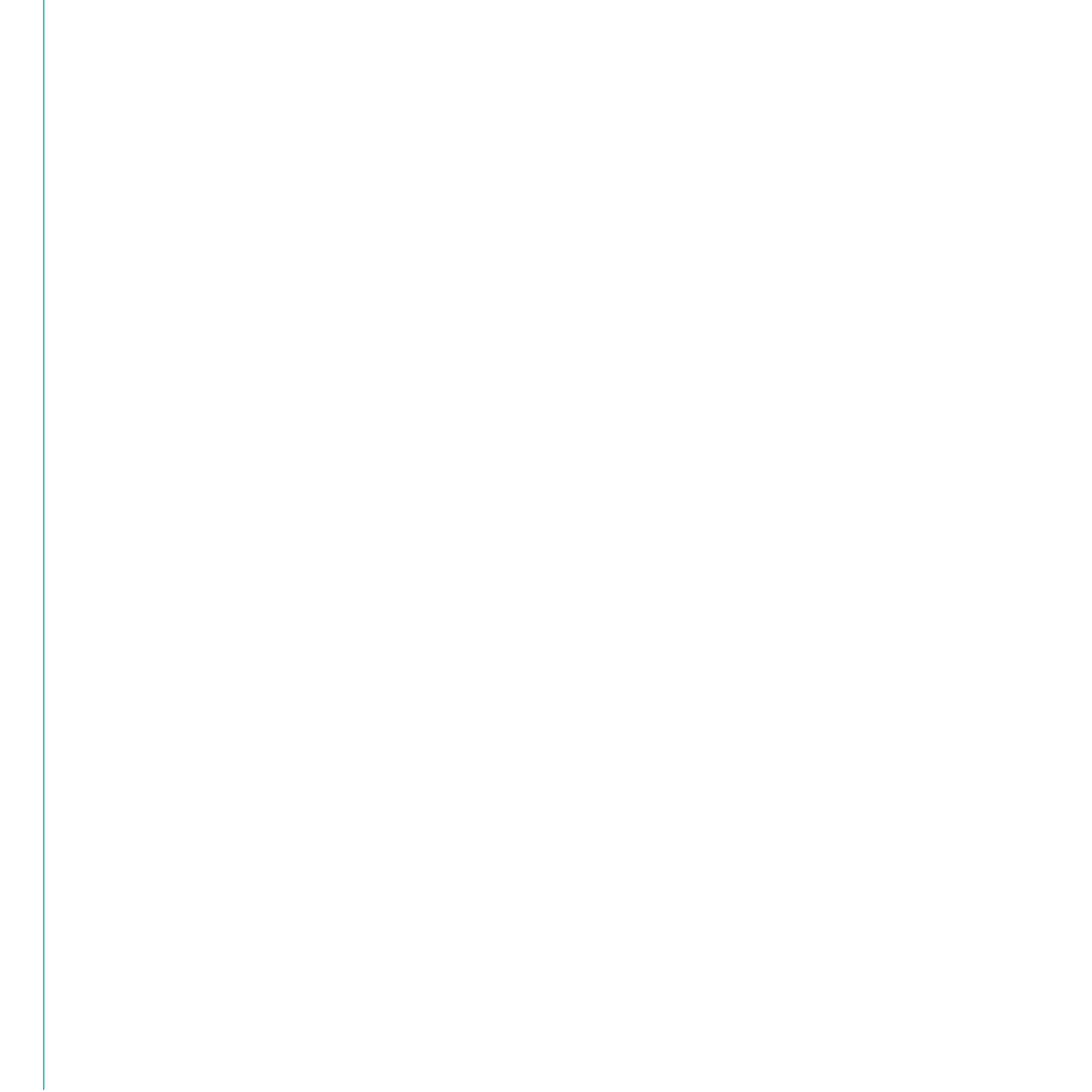
- 93 Impegno verso le società in cui operiamo
- 93 Approccio condiviso attraverso le convenzioni
- 94 Supporto diretto alle iniziative socio-culturali ed educative
- 97 Rapporti con i media
- 99 Imposte e canoni: contribuzione alla spesa pubblica

- 101 Tavola dei contenuti G3
- 103 Lettera di verifica
- 105 Glossario

Lettera



Lettera del Presidente e
dell'Amministratore Delegato



Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato



Cara lettrice, caro lettore,
il settore energetico continua a rappresentare un terreno strategico e rilevante non solo per la crescita e la competitività dei sistemi economici che necessitano di energia ma anche per il delicato equilibrio che deve essere perseguito tra lo sviluppo e l'ecosistema globale.

Per questo Endesa Italia ha scelto di aderire completamente alla strategia di uno sviluppo sostenibile, rispettoso dell'impatto ambientale come delle esigenze degli operatori che usano l'energia. Uno sviluppo che si fonda sulla responsabilità condivisa delle popolazioni attuali nei confronti delle generazioni future. Una responsabilità reciproca tra produttori e consumatori di energia che assieme possono migliorare l'efficienza della produzione energetica e ridurre i consumi, investendo comunque nelle soluzioni tecnologiche innovative che riducono le emissioni di gas a effetto serra e utilizzano anche fonti di energia rinnovabili.

Essere impresa del settore energetico in questi anni comporta dunque significative responsabilità: il Rapporto di Sostenibilità di Endesa Italia rappresenta un'occasione per riflettere su queste responsabilità e dialogare con i territori per i quali il Gruppo produce energia e dai quali trae risorse e collaborazione. Il successo delle attività di sviluppo dell'azienda è imprescindibile dalla capacità di aprirsi in modo diretto e trasparente al confronto con le comunità locali. Vogliamo stimolare la comprensione del ruolo imprenditoriale, ambientale e sociale della nostra impresa per condividere con i nostri dipendenti, i partner, i clienti e con la comunità i traguardi, le ambizioni e le regole di Endesa Italia. Regole al servizio di una pluralità di interessi: il giusto riconoscimento economico del fare impresa, la corretta competizione in un mercato sempre più globale, la responsabilità sociale che spetta a coloro che, come noi, producono un bene di pubblica utilità. La strategia di sviluppo sostenibile perseguita da Endesa Italia si fonda sull'identificazione di 7 obiettivi per la sostenibilità che rappresentano gli assi di intervento e gli impegni per il miglioramento del gruppo a

livello globale. Il Rapporto di Sostenibilità Endesa Italia si articola proprio attraverso la descrizione di questi "7 impegni" che abbiamo scelto di assumerci nel nostro modo di fare impresa:

1. dialogo e trasparenza, condotta etica
2. eccellenza nella qualità dei servizi e attenzione ai clienti
3. incremento di valore
4. efficienza energetica e rispetto dell'ambiente
5. salute e sicurezza, formazione e realizzazione professionale
6. miglioramento tecnologico, innovazione e sviluppo
7. radicamento locale e azioni sociali nella comunità

Nel 2006, abbiamo ottenuto la registrazione Emas anche per il Nucleo di Terni ed in tal modo tutti gli impianti produttivi Endesa Italia risultano certificati e registrati nell'albo dei siti industriali eco-compatibili. Stiamo lavorando sulla cogenerazione e sull'eolico. Consapevoli del continuo cambiamento dei mercati procediamo nel raggiungimento degli obiettivi che assieme abbiamo identificato e per i quali stiamo lavorando in modo coeso e responsabile.

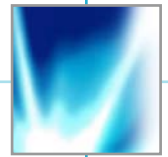


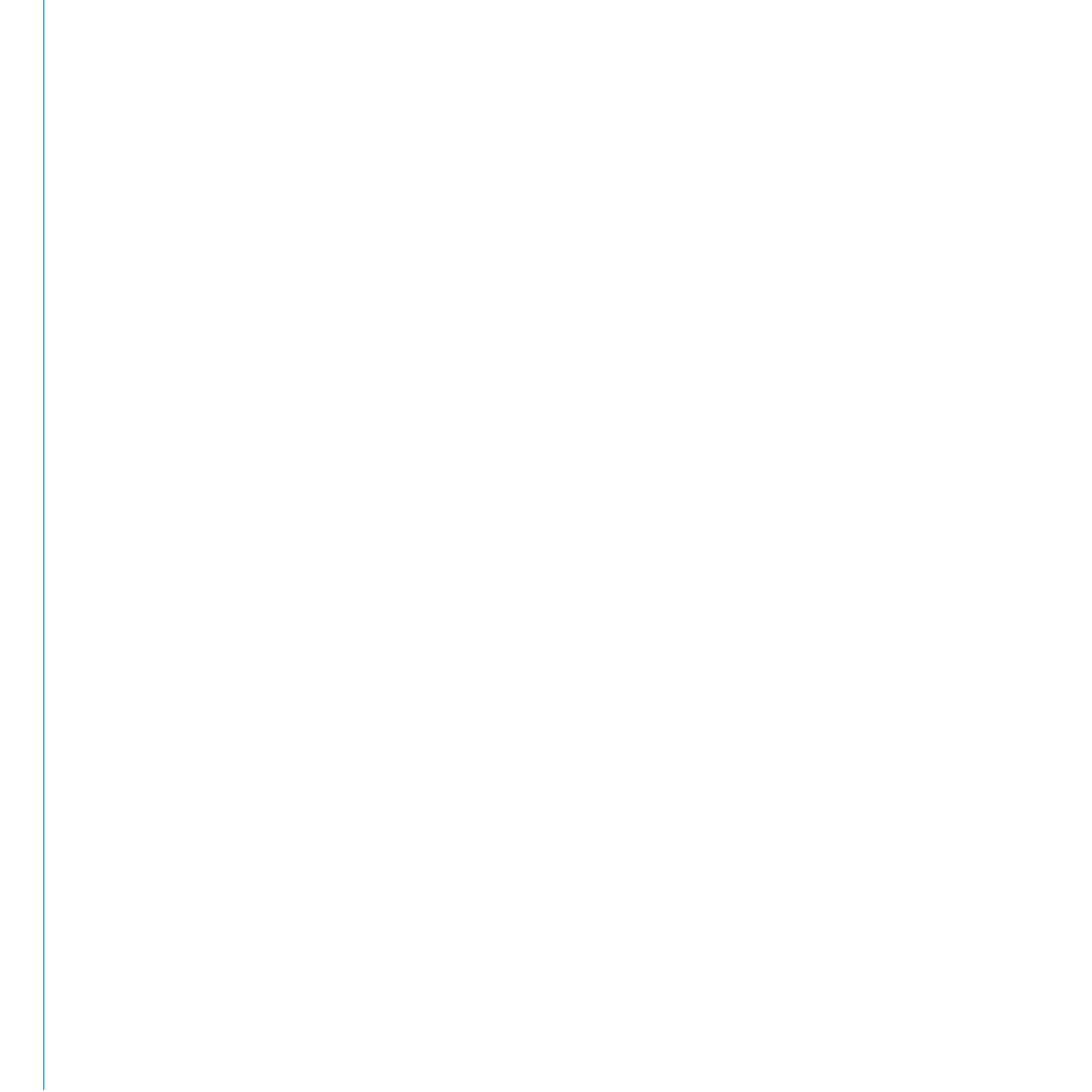
Joaquín Galindo Veléz
Amministratore Delegato

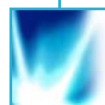


Jesús Olmos Clavijo
Presidente Endesa Italia

Premessa







Premessa metodologica

Giunto alla sua quarta edizione il Rapporto di Sostenibilità di Endesa Italia è testimone di un percorso strutturato alla rendicontazione sulle tematiche dello sviluppo sostenibile. Tale processo consente la maturazione progressiva del dialogo e della partecipazione con l'universo degli stakeholder con i quali l'azienda si relaziona, nello spirito di collaborazione e trasparenza proprio di tutto il mondo Endesa. Due sono le novità di rilievo del percorso di trasparenza e misurazione che ha caratterizzato le attività di Endesa in territorio italiano. A partire da questo esercizio Endesa Italia adotta una diversa struttura di rendicontazione per rispondere meglio agli obiettivi di sostenibilità che il Gruppo Endesa ha identificato a livello globale e che Endesa Italia riconosce come parte integrante per uno sviluppo responsabile e compatibile delle attività. Il presente documento, inoltre, non si limita più a rendere conto delle performance dei siti produttivi e degli insediamenti della sola Endesa Italia ma allarga il perimetro di rendicontazione a tutte le unità operative e le progettualità sviluppate sul territorio italiano da parte di Endesa Europa. Il Rapporto di sostenibilità è considerato da Endesa Italia come uno dei principali strumenti di comunicazione e un efficace veicolo dei risultati delle politiche ambientali, sociali ed economiche. Oggetto del rapporto è l'analisi qualitativa e quantitativa delle variabili associate a tali politiche e della loro prosecuzione secondo un ideale di condotta ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile.

Principi di reporting

Per applicare correttamente il principio di accountability Endesa Italia ha scelto di seguire, nel processo di rendicontazione, i seguenti standard:

- principi contabili civilistici, secondo la normativa vigente in Italia, per quanto riguarda i dati economico-finanziari atti a rappresentare la struttura patrimoniale, economica e finanziaria di Endesa Italia;
- i principi della GRI (Global Reporting Initiative) per una applicazione delle linee guida per il reporting di sostenibilità (G3);
- Modello del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la determinazione del valore aggiunto e la sua ripartizione attraverso la

riclassificazione del conto economico consolidato.

Perimetro

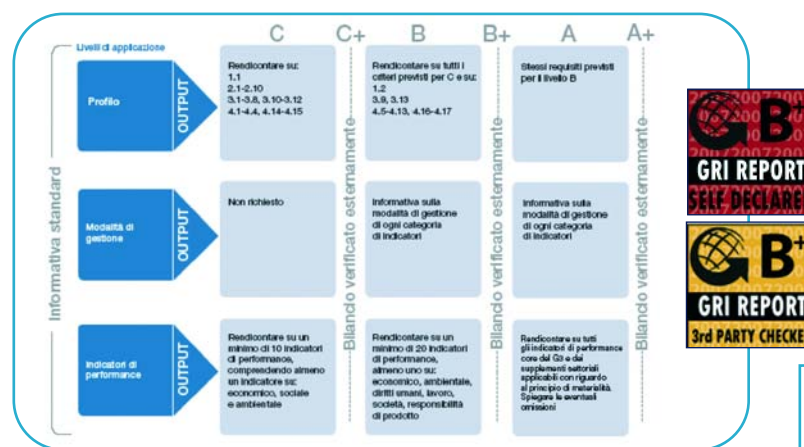
Oggetto dell'analisi sono le attività svolte nel corso dell'esercizio 2006 da Endesa in Italia di cui fanno parte:

- Endesa Italia SpA;
- le controllate Endesa Italia Power & Fuel e Florinas;
- le attività di Endesa Europa in Italia.

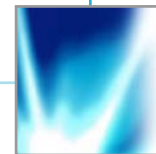
In alcuni casi, i dati indicati non coprono l'intero perimetro di rendicontazione. I motivi di queste limitazioni, indicate in nota alle singole tabelle, sono legati all'inesistenza del fenomeno, alla sua scarsa significatività oppure all'impossibilità di raccogliere i dati con standard qualitativi soddisfacenti o in modo economico. L'obiettivo è quello di rendere omogeneo il perimetro di rendicontazione entro la fine del 2007. L'analisi qualitativa, inoltre, consente di apprezzare l'evoluzione storica di tale gestione basata sui dati economici, sociali e ambientali del triennio 2004-2006.

Verifica

Il Rapporto di sostenibilità 2006 di Endesa Italia è stato redatto prendendo a riferimento le linee guida G3 approvate dalla Global Reporting Iniziative, al Livello di Applicazione B+; la verifica del Rapporto è stata svolta da una società esterna indipendente che ha effettuato le verifiche di conformità del Bilancio alle linee guida GRI - G3 e GBS.



Endesa in Italia



Lo scenario energetico italiano
Gli aspetti regolatori nel settore energetico
Il Gruppo Endesa
La storia di Endesa in Italia
L'assetto istituzionale di Endesa Italia
L'assetto organizzativo di Endesa Italia
Il presidio territoriale di Endesa in Italia
Vision e Mission di Endesa Italia
La strategia di Endesa in Italia
La regolazione nella strategia industriale ed ambientale

Lo scenario energetico italiano

Risulta essere sempre più centrale il ruolo dell'energia quale elemento strutturale per assicurare, nel medio-lungo periodo, lo sviluppo e la competitività della produzione industriale in un mercato sempre più globalizzato. Le politiche per l'energia stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante e per molti aspetti strategico non solo nei Paesi maggiormente industrializzati ma anche in quelli di più recente industrializzazione.



Emergenza gas

Un aspetto che ha caratterizzato il 2006 è stata la crisi di approvvigionamento del gas verificatasi nel periodo gennaio - marzo 2006 (cd: Emergenza gas). In Italia tale crisi è stata risolta attraverso un intervento legislativo (Decreto Legge 19/06) che ha imposto la massimizzazione di alcuni impianti alimentati ad olio combustibile e dual fuel. Tale regime, volto a ridurre i consumi di gas naturale da parte delle unità produttive coinvolte, ha comportato il mutamento della gestione del parco produttivo, implicando costi aggiuntivi. Le unità produttive di Endesa Italia sottoposte a tale regime sono state le seguenti: Tavazzano 8 (dual fuel); Tavazzano 7 (dual fuel); Ostiglia 4 (dual fuel); Monfalcone 3 (olio); Monfalcone 4 (olio).

Al fine di consentire la copertura dei maggiori costi, lo stesso decreto ha stabilito che l'autorità per l'energia definisse i criteri per la reintegrazione dei maggiori costi sostenuti per l'utilizzo degli impianti coinvolti e si attende ora che la stessa Autorità definisca le somme spettanti a ciascun produttore coinvolto e le relative modalità di erogazione di tali somme.

In un Paese dove l'idroelettrico è già sfruttato al massimo delle sue potenzialità e l'eolico ha incontrato notevoli problemi a livello locale, la mancanza del nucleare e la difficoltà di crescita delle rinnovabili influenzano l'utilizzo ancora molto intenso delle fonti fossili, costringendo l'Italia ad una crescita indiscutibile delle emissioni di gas serra. In questo momento il gravoso taglio previsto alle emissioni nel medio termine significa:

- rallentare la possibile ripresa economica;
- indebolire gli investimenti fatti fino ad oggi in settori capital intensive come quello della generazione elettrica;
- chiedere al Paese uno sforzo eccessivo con ingenti costi diretti ed indiretti per il sistema.

Inoltre l'inserimento elettrico nel sistema Italia è in continuo aumento dal 1990. Un trend che sarà ancora in crescita perché l'Italia, soprattutto a livello domestico, incrementerà i consumi di energia elettrica con la crescente diffusione di apparecchiature

elettrodomestiche (per esempio, gli apparecchi per asciugare meccanicamente i panni, i condizionatori, ...).

L'Italia, infatti, è ancora lontana da un vero decollo delle rinnovabili che, nonostante i meccanismi di incentivazione messi in atto, potranno difficilmente soddisfare il 22% del consumo interno lordo di elettricità tra il 2010 e il 2012, come prevedono gli impegni assunti in sede comunitaria.

Tra gli obiettivi della politica ambientale di Endesa Italia vi è lo sviluppo delle fonti rinnovabili ed in generale la ricerca di tecnologie più efficaci per limitare l'uso dei combustibili fossili e mitigare gli effetti del gas serra sui cambiamenti climatici.

Con alle spalle il solido know-how di Endesa nel campo delle fonti rinnovabili, Endesa Italia conta di investire nei prossimi anni nell'eolico, nel minidro e nelle biomasse.

In questo scenario è importante l'azione del legislatore e del regolatore, volte a migliorare l'efficienza energetica sui punti di consumo.

Produttori, distributori e operatori di vendita di energia elettrica sono pronti ad impegnarsi in tal senso. Anche perché le politiche aziendali a favore dell'ambiente stanno raccogliendo ampio consenso. La riduzione dei consumi energetici può essere

raggiunta, mantenendo lo stesso livello di benessere collettivo e quindi senza sostanziali costi aggiuntivi per la collettività, principalmente attraverso maggiore efficienza energetica su: elettrodomestici, illuminazione e riscaldamento/raffreddamento degli edifici pubblici.

Il cambiamento delle abitudini di consumo verso azioni più consapevoli e virtuose è un valore sociale con costi limitati per il sistema. E' quindi necessario informare, in quanto le azioni più efficaci sono quelle che svilupperanno un comportamento virtuoso dei consumatori volto a ridurre gli sprechi.

Gli effetti concreti sulla riduzione dei consumi avverranno in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Ma nel frattempo gli effetti iniziali del risparmio energetico non saranno in grado di compensare la forte crescita della richiesta energetica.

Anno	1990	1995	2000	2005
PIL (KP-Meuro95)	808.406	861.118	946.363	976.962
Intensità energetica del PIL (tep/euro)	0,202	0,200	0,196	0,203
Intensità elettrica del PIL (kWh/euro)	0,311	0,324	0,339	0,360

(Fonte: elaborazioni Assoelettrica da dati GRTN, ENEL, UNAPACE, AEEG, MATT)

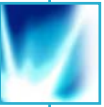
Andamento del PIL

Gli aspetti regolatori nel settore energetico

L'attività regolatoria incide (direttamente e indirettamente) su tutta l'operatività di un'azienda che opera nel settore elettrico. Pertanto i due obiettivi principali dell'azienda sono la minimizzazione dei costi e dei rischi che derivano dall'applicazione della regolazione e la massimizzazione delle opportunità per migliorare il sistema Italia.

Nel corso del 2006 sono stati numerosi gli aspetti regolatori introdotti nel settore energetico. Segue una elencazione di quelli più rilevanti ai fini della gestione delle attività di Endesa in Italia.

Efficienza energetica	Con delibera 4/06 l'Autorità per l'energia ha definito un accordo con l'Enea per la valutazione e quantificazione dei progetti di efficienza energetica, nell'ambito del quadro normativo/regolatorio per il risparmio energetico sugli usi finali di energia elettrica previsto dai Decreti ministeriali del 20 luglio 2004.
	Sempre nell'ambito dell'efficienza energetica è stato avviato il 2 febbraio 2006 il mercato dei titoli di efficienza energetica (TEE, c.d. certificati bianchi), rappresentativi del risparmio ottenuto con i progetti di efficienza energetica e utilizzabili.
Retail competition	Il 2006 ha rappresentato un anno decisivo per il processo di liberalizzazione del mercato elettrico italiano (che in base alla direttiva 2003/54/CE dovrà essere completato al 1 luglio 2007). Tra le altre cose, infatti, l'autorità per l'energia ha avviato un processo di ricognizione finalizzato ad individuare le criticità e le problematiche che potrebbero rappresentare dei limiti allo sviluppo della concorrenza sulla vendita di energia elettrica ai clienti finali.
Mercato elettrico	Con la delibera 293/05 è stata definita la disciplina del dispacciamento di merito economico transitorio per l'anno 2006, prevedendo modifiche volte, da un lato, a conferire una gradualità al passaggio verso un dispacciamento di merito economico a regime e, dall'altro, ad adeguare la disciplina del dispacciamento all'evoluzione del quadro normativo – regolatorio relativo ad alcune fonti energetiche non convenzionali (rinnovabili non programmabili, ecc.).
	Con la delibera 165/06 sono state apportate delle modifiche al mercato per servizi del dispacciamento, con l'obiettivo espresso di limitare i costi di approvvigionamento sostenuti dal TSO (TERNA) su tale mercato e, conseguentemente, ridurre il corrispettivo per la copertura di tali costi di approvvigionamento delle risorse per il dispacciamento (corrispettivo pagato dai consumatori).
Capacity Payment	Con la delibera dell'autorità per l'energia n. 104/06 è stato confermato anche nel 2006 il meccanismo amministrato di remunerazione degli impianti che mettono a disposizione la propria capacità produttiva nei giorni dell'anno che risultano critici per la copertura della domanda nazionale (c.d. Capacity Payment). In base alla delibera 104/06, che ha quantificato il corrispettivo unitario spettante alle Unità produttive ammesse al regime del capacity payment, Endesa Italia ha già ricevuto, nel 2006, 12,8 mln di euro, e deve ricevere ancora i corrispettivi per la capacità messa a disposizione nelle ore critiche dei mesi di novembre e dicembre 2006.
Stranded cost	Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 giugno 2005, sono stati definiti e quantificati gli stranded cost spettanti a ciascun produttore, a copertura dei costi non recuperabili derivanti dal processo di liberalizzazione (costi ereditati nella fase di passaggio) . In virtù di tale decreto Endesa Italia doveva ricevere complessivamente 169,1 Mln di euro. A partire dal 1 luglio 2005 tale somma è stata liquidata trimestralmente. Ad oggi Endesa Italia ha incassato 160,7 Mln di euro e restano ancora da ricevere 8,4 Mln di euro (di credito) più 1,8 Mln di Euro (per complessivi 10,2 Mln di Euro).



Il Gruppo Endesa

Il Gruppo Endesa è leader nel settore elettrico in Spagna e il primo operatore multinazionale privato in America Latina. È inoltre uno dei principali operatori nella regione del Mediterraneo (particolarmente in Italia) e Azienda di rilievo nel mercato elettrico mondiale (10ª impresa di energia elettrica del mondo per asset).



Endesa è l'unica azienda iberica con una presenza significativa in Europa ed è la terza azienda elettrica europea per capacità installata.

Operando nel segmento della **produzione e distribuzione dell'energia elettrica**, ha consolidato negli anni la propria presenza anche nel segmento delle fonti rinnovabili di energia.

Endesa, inoltre, diversifica le proprie attività con una crescente presenza nel settore del **gas naturale** in Spagna e Portogallo. Possiede, infine, partecipazioni in compagnie in **altri settori** che completano le competenze del Gruppo e contribuiscono alla creazione di valore accanto al core business.

Endesa genera, trasporta e vende energia elettrica, gestendo le attività correlate in 15 Paesi in 3 continenti.


È il principale operatore in Spagna, Cile, Argentina, Colombia e Perù e ha una forte presenza in Brasile, Italia, Francia, Portogallo e nella Repubblica Dominicana. Per un commento delle grandezze economiche e finanziarie del Gruppo Endesa si rimanda allo specifico capitolo relativo alla "Responsabilità Economica".

Il Gruppo è strutturato secondo uno schema coerente con le diverse attività di business gestito in modo da poter operare agilmente sui mercati presidiati e di poter fronteggiare prontamente le esigenze dei propri clienti a livello territoriale.

La struttura societaria, a oggi, si articola in:

Endesa Generación gestisce gli impianti di produzione e l'attività mineraria di Endesa in Spagna con l'obiettivo di competere alle migliori condizioni di qualità, quantità e prezzo nella produzione di elettricità all'ingrosso. Con la nuova organizzazione di Endesa di luglio 2004 sono confluite in Endesa Generación anche le attività di produzione di Endesa Europa in Portogallo e quelle di Endesa Cogeneración y Renovables (ECyR).

Endesa Red opera attraverso le società controllate **Endesa Distribución Eléctrica** ed **Endesa Operaciones y Servicios Comerciales** gestisce le reti di trasporto e di distribuzione di energia elettrica nonché la vendita di elettricità ai clienti che accedono ai servizi a tariffe regolamentate; sviluppa, inoltre, le attività di supporto commerciale per le società produttrici di energia di Endesa.



Endesa Energía fornisce energia e servizi ad alto valore aggiunto ai clienti del mercato libero in Spagna e in altri paesi.

Endesa Internacional gestisce la presenza di Endesa nel mercato energetico latinoamericano principalmente attraverso il **Gruppo Enersis, Endesa Chile e Chilectra**.

Endesa Participadas risultato della nuova organizzazione di luglio 2004 nella quale si è proceduto alla scissione parziale e al trasferimento di alcune attività di Endesa Diversificación. Detiene le partecipazioni Endesa nelle società Auna, Euskaltel, e Smartcom.

Endesa Servicios è stata costituita per integrare i servizi di tutte le società partecipate di Endesa in un'unica società e si occupa dei servizi informativi per il Gruppo e della commercializzazione degli

stessi all'esterno.

Endesa Europa è stata creata con l'obiettivo di consolidare la presenza in Europa e promuovere la crescita nei mercati. Detiene le partecipazioni in diverse società europee e del nordafrica, la più rilevante delle quali è la partecipazione in **Endesa Italia**.

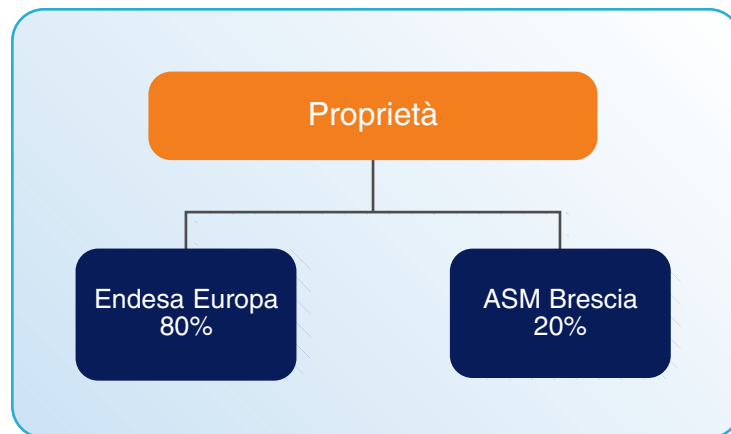
Il Gruppo Endesa presta particolare attenzione agli investitori socialmente responsabili. Come conseguenza di questa attenzione il Gruppo è presente all'interno di alcuni indici finanziari di sostenibilità come il Dow Jones Sustainability Index, ASPI Eurozone e Storebrand Investments (con qualificazione "best in class").





La storia di Endesa in Italia

Nel 2001 Endesa Italia entra nel mercato elettrico nazionale. Dopo una complessa procedura d'asta internazionale, il consorzio composto da Endesa, Banco Santander Central Hispano (BSCH) e ASM Brescia acquisisce il controllo di Elettrogen, una delle tre Gen.Co. (Generation Company) nate nel 1999 dallo scorporo di asset produttivi dell'ENEL. Tale cessione si inquadra infatti nell'ambito del disegno nazionale e comunitario orientato alla progressiva liberalizzazione dei mercati elettrici.



Alla fine del 2001 Elettrogen viene assorbita, attraverso una fusione per incorporazione, in Endesa Italia, controllata dalla casa madre Endesa. Tra il 2001 e il 2003 Endesa Italia costituisce un portafoglio di clienti di primo livello. Nel 2002 la società riceve dalla Camera di Commercio spagnola il premio di "Miglior impresa spagnola in Italia". Negli ultimi mesi del 2003 l'azienda realizza la trasformazione a carbone della centrale di Fiume Santo (SS) e l'inaugurazione del repowering di quella di Ostiglia (MN).

A luglio 2004 inizia la trattativa d'acquisto del primo parco eolico in Italia (Florinas in Sardegna).

La fine del 2004 è caratterizzata da un ulteriore importante traguardo: la conversione a ciclo combinato della Centrale di Tavazzano e Montanaso (LO).

A giugno del 2004 Endesa acquista dal Banco Santander Central Hispano il 34,3% di Endesa Italia portando la propria

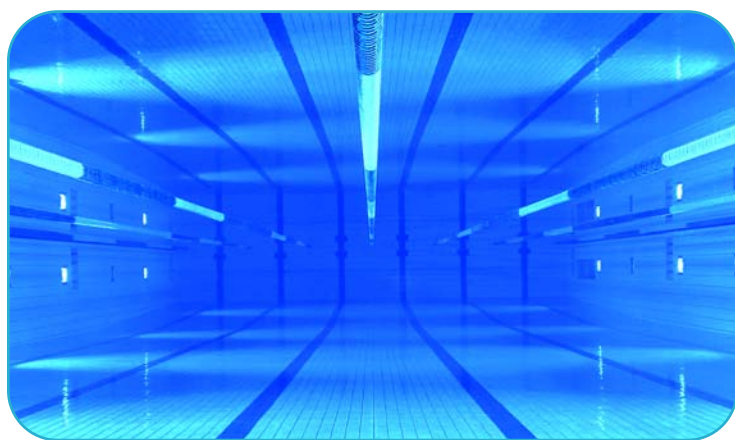
partecipazione nella società elettrica all'85,3%. Il restante 14,7% rimane di proprietà di Asm Brescia. In seguito, nel febbraio 2005, Endesa vende ad Asm Brescia il 5,33% della propria partecipazione in Endesa Italia.

Il Piano industriale

Nello sviluppo del proprio Piano industriale, Endesa ha acquistato nel 2006 da Merloni Invest, MPE e Fineldo, il 58,35% di Centro Energia Teverola e Centro Energia Ferrara, società proprietarie di due centrali a ciclo combinato situate in Emilia Romagna e in Campania. Attraverso l'acquisto degli impianti, della potenza complessiva di 300 MW, Endesa ha incrementato la quota di generazione in ciclo combinato posseduto in Italia fino a raggiungere i 2.700 MW.

L'energia generata da queste centrali viene ceduta al Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) fino al 2013. Tale operazione ha permesso il consolidamento di Endesa in Europa e ha rappresentato un passo importante nella strategia europea della società. L'acquisto delle due centrali, inoltre, si colloca perfettamente nell'ambito del Piano Industriale di Endesa (che prevede l'installazione in Italia di circa 1.100 MW entro il 2009) e del Piano Strategico.

L'assetto istituzionale di Endesa Italia

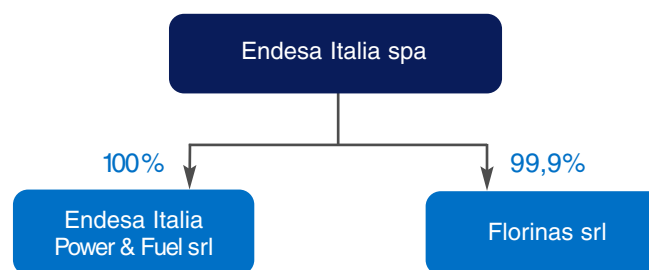


Il Gruppo è articolato nelle seguenti società:

Endesa Italia SpA opera nel settore della generazione di energia elettrica e dispone di 5 siti termoelettrici, 2 nuclei idroelettrici e 2 parchi eolici (Florinas e Vizzini).

Endesa Italia Power & Fuel srl, interamente controllata da Endesa Italia SpA: opera nella commercializzazione di energia elettrica e altri prodotti energetici nonché all'erogazione di servizi correlati; la società ha iniziato a operare dal 1 novembre 2002 attraverso la vendita di energia elettrica a clienti idonei (clienti industriali, aziende municipalizzate e traders).

Florinas srl, acquisita il 12 luglio 2004 e controllata da Endesa Italia SpA: opera nel settore delle energie rinnovabili.



Nel corso del 2006 Endesa Italia ha intrattenuto rapporti **con altre società del Gruppo Endesa:**

Carboex SA, società interamente controllata da Endesa SA attraverso Endesa Generación, per la fornitura di carbone destinato ad alimentare gli impianti di produzione di Endesa Italia;

Endesa Energia SA ed Endesa Trading SA alle quali Endesa Italia ha erogato consulenza e assistenza inerenti il settore elettrico italiano;

Endesa Europa SL per la fornitura ad Endesa Italia di assistenza e consulenza istituzionale e manageriale.

La governance di Endesa Italia opera con criteri di trasparenza, semplicità ed efficienza, grazie a un'organizzazione snella, a

un'ottimizzazione dei flussi informativi e al controllo attento dei manager che sposano i principi di etica aziendale del Gruppo. La presenza dei Consiglieri nel Consiglio di Amministrazione, prevista dal meccanismo di voto di lista presentata da Endesa SA e previsto dallo Statuto, garantisce la naturale diffusione di informazioni circa le decisioni assunte e il necessario coordinamento con le politiche di Gruppo attraverso l'attivazione di un flusso bidirezionale tra la Società e la Controllante. La presenza di membri di nomina ASM Brescia consente al socio di minoranza la partecipazione alle scelte e alle decisioni imprenditoriali.

Cariche Sociali e organi di controllo

Il Modello di governance di Endesa Italia è di tipo tradizionale ed è costituito da un Consiglio di Amministrazione così composto:

Presidente

Jesús Olmos Clavijo

Amministratore Delegato

Álvaro Luis Quiralte Abelló
fino al 31 ottobre 2006 e

Joaquín Galindo Vélez
in carica dal 1° novembre 2006

Consiglieri

Joaquín Pérez De Ayala
Juan Rosell Lastortas
Antonio Bonomo
Renzo Capra
Raniero Vanni D'Archirafi
Enrique Pérez-Hernandez
Ettore Gotti Tedeschi

Il Consiglio di Amministrazione determina, nei limiti fissati dallo Statuto, le linee strategiche di azione della società e la sua organizzazione, supervisionando l'operato dell'Amministratore Delegato

Il Collegio Sindacale in qualità di organo di controllo, si compone di cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti:

Presidente

Marco Leotta

Sindaci effettivi

Cristiano Carli

Leonardo Dabrassi

Sindaci supplenti

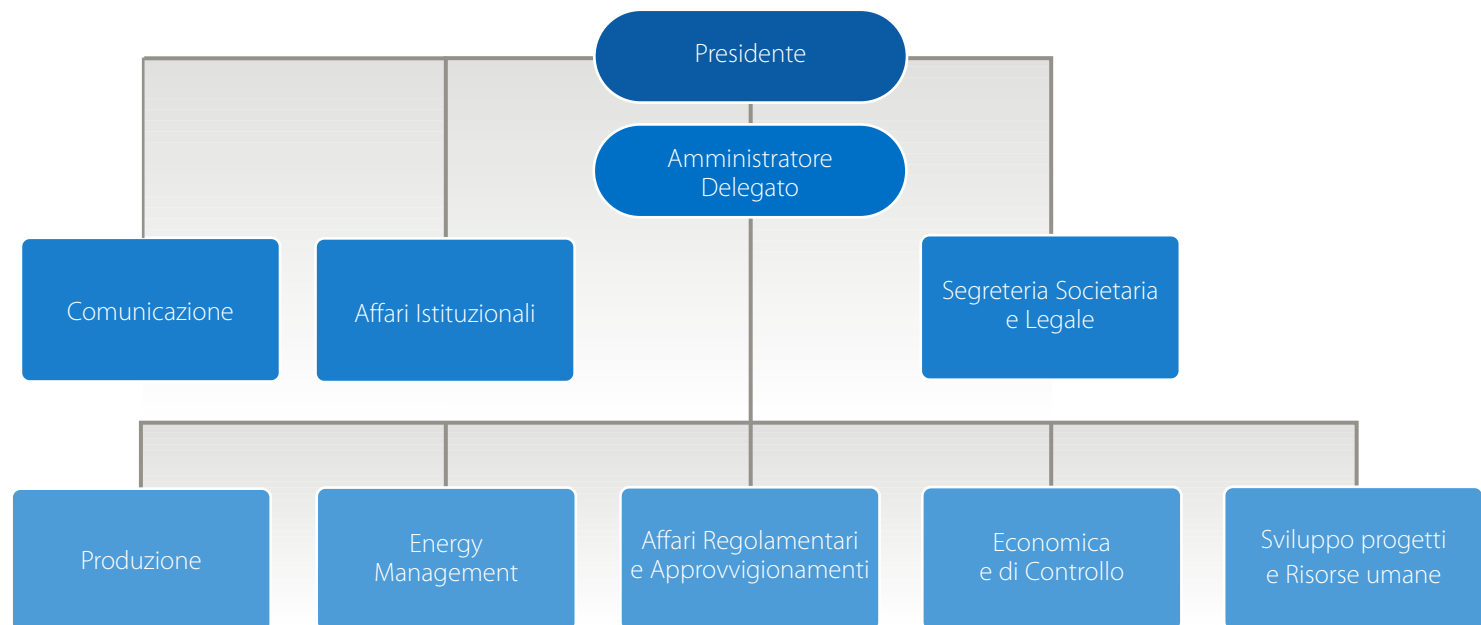
Marco Mazzetti di Pietralata

Giacomo Albano

Endesa Italia si avvale inoltre del controllo di terza parte indipendente effettuato dalla Deloitte & Touche.

L'assetto organizzativo di Endesa Italia

La struttura organizzativa presenta caratteristiche di snellezza e di flessibilità che hanno consentito all'azienda di rispondere efficacemente, anche nel corso del 2006, alle sfide imposte da uno scenario di mercato sempre più competitivo.



Il presidio territoriale di Endesa in Italia



Gli asset produttivi originari comprendono cinque centrali termoelettriche alimentate ad olio combustibile, carbone e gas, collocate a Tavazzano Montanaso (Lodi), Ostiglia (Mantova), Monfalcone (Gorizia), Fiume Santo (Sassari) e Trapani e due nuclei idroelettrici, con sede rispettivamente a Terni e a Catanzaro.

A questo assetto di partenza si sono aggiunti negli anni i **Parchi eolici** di Florinas (Sassari), Trapani, Vizzini (Catania), Poggi Altì (Grosseto), Iardino (Benevento), Montecute (Potenza) e Piano di Corda (Catanzaro); e le centrali di Centro Energia Ferrara (CEF), Centro Energia Teverola (CET) e Scandale (attualmente in costruzione).

La potenza attuale di Endesa in Italia è di 7.022 MW: rappresentata per il 33% da impianti ad olio-gas, per il 36% da cicli combinati a gas, per il 15% da impianti a carbone e per il restante 16% da centrali idroelettriche ed eoliche.

Le fonti convenzionali

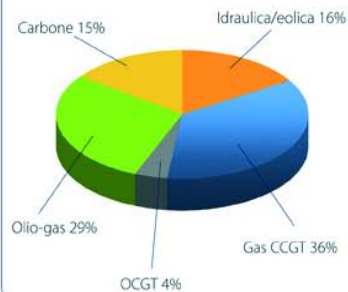
Mix di capacità

Idrico	16%
Carbone	15%
Olio/gas	29%
CCGT	35%
OCGT	4%

Produzione per impianto 2006 Gwh

Tavazzano	6.964
Ostiglia	7.170
Monfalcone	3.894
Fiume Santo	4.749
Trapani	156
Idraulica/eolica	2.175
Totale	25.108

Potenza installata per fonte energetica



Tutti gli impianti di Endesa Italia sono registrati EMAS (Sistema Ecogestione e Audit dell'Unione Europea).

Le fonti rinnovabili

Parchi eolici

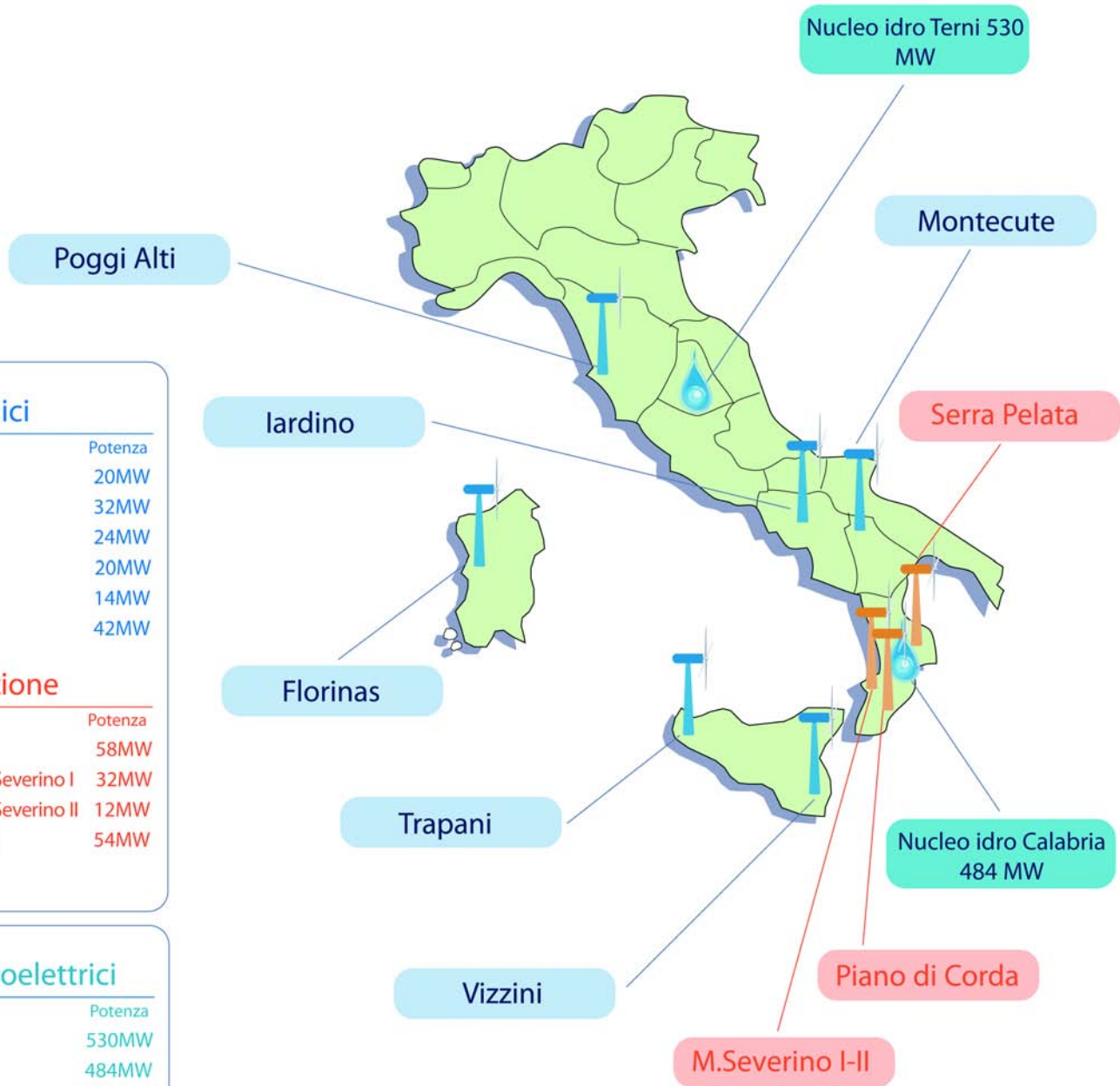
	Potenza
Florinas	20MW
Trapani	32MW
Vizzini	24MW
Poggi Altì	20MW
Iardino	14MW
Montecute	42MW

In costruzione

	Potenza
Serra Pelata	58MW
Marco Aurelio Severino I	32MW
Marco Aurelio Severino II	12MW
Piano di Corda	54MW

Nuclei Idroelettrici

	Potenza
Terni	530MW
Calabria	484MW





Vision e Mission di Endesa Italia



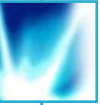
La Vision di Endesa Italia consiste nell'essere:

- un operatore globale di servizi legati all'energia, centrato sull'elettricità
- un'impresa multinazionale efficiente e responsabile
- un gruppo industriale pronto ad essere un player competitivo a livello globale

La Mission definisce gli obiettivi che mirano a:

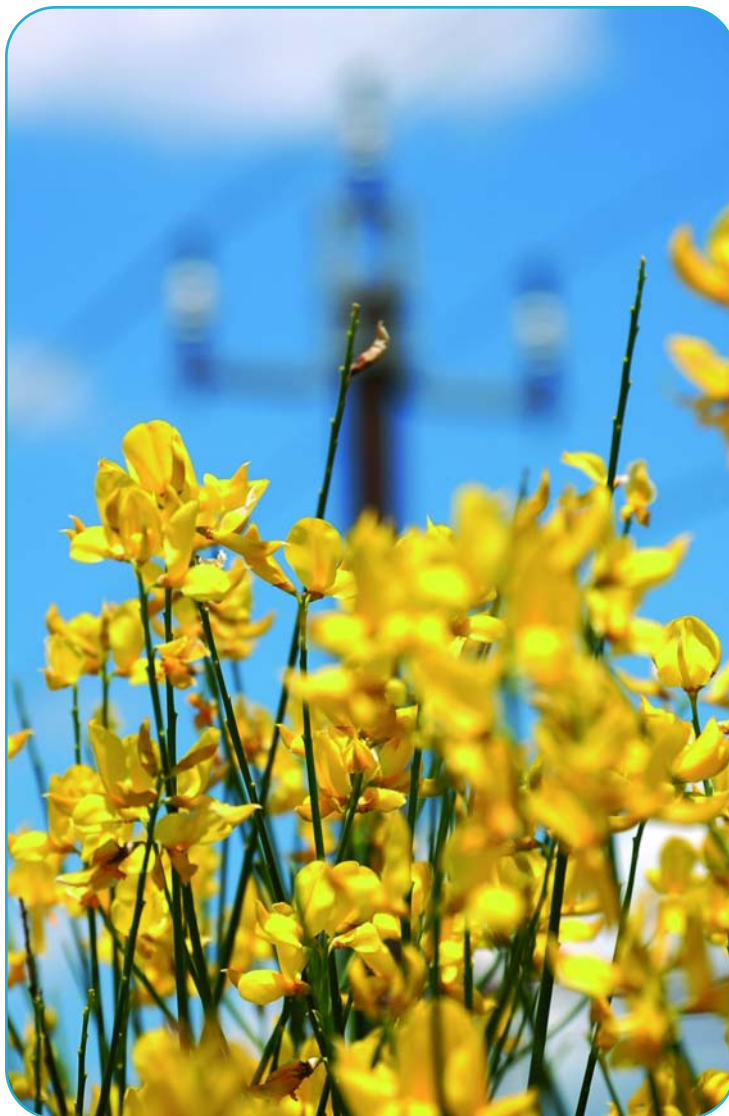
- massimizzare il valore dell'investimento dei propri azionisti
- fornire servizi ai propri clienti, superando le loro aspettative
- assicurare e sviluppare le capacità professionali dei propri dipendenti

Questi principi costituiscono gli elementi essenziali del contratto virtuale di Endesa Italia con i propri interlocutori, rispetto ai loro interessi e alle loro attese.



La strategia di Endesa in Italia

Endesa ha giocato in Italia un ruolo significativo nel dare un impulso al mercato energetico in un momento di apertura dello stesso alla concorrenza ma anche nel momento di revisione e sviluppo della capacità generativa necessaria a rispondere alle rinnovate esigenze del sistema economico e produttivo del paese.



Un operatore per garantire alle famiglie e alle imprese energia elettrica più 'pulita', sicura e a costi più contenuti. L'ingresso nel mercato italiano ha soddisfatto, da un lato, la vocazione di Endesa alla crescita al di fuori dei confini iberici e posto le condizioni, dall'altro, di sviluppare una risposta adeguata e per certi aspetti innovativa ai bisogni del territorio in cui opera.

Endesa in Italia è per dimensione e capacità il terzo operatore elettrico e si caratterizza proprio per un bagaglio di conoscenze globali che permette il trasferimento di competenze e successi in molte aree di intervento:

- ricerca dell'efficienza
- innovazione tecnologica
- sviluppo nel settore dell'energia verde
- ottimizzazione dei mix produttivi
- ottimizzazione della potenza per impianto

Alla base della strategia di Endesa in Italia c'è la collaborazione con i soci industriali e la ricerca di partner qualificati per accordi e alleanze strategiche. Le azioni più rilevanti, coerenti con il piano strategico per l'Italia, consistono nel:

- rinnovamento tecnologico del parco impianti
- miglioramento dell'efficienza tecnica e gestionale
- sviluppo dell'attività commerciale
- sviluppo della produzione da fonti rinnovabili

L'obiettivo principale è quello di impegnare risorse rilevanti per la crescita e lo sviluppo di opportunità di business dando impulso alle azioni volte a fare di Endesa Italia un operatore globale dell'energia, integrato nelle aree della generazione e vendita di elettricità.

Il rafforzamento della Società in Italia, secondo lo scenario definito dal management, avverrà attraverso:

- la crescita della capacità di generazione, attraverso l'incremento della potenza dei siti esistenti, lo sviluppo di progetti per nuovi siti, l'acquisizione di unità produttive esistenti con particolare attenzione alla diversificazione delle fonti, incrementando il ricorso alle rinnovabili;
- lo sviluppo di un'efficace politica commerciale rivolta al mercato libero per veicolare verso i "clienti idonei" una parte consistente della produzione;
- l'ingresso nel settore del gas naturale, non solo per garantire l'approvvigionamento degli impianti ma anche per sviluppare contratti di fornitura da importazione a lungo termine nonché la partecipazione a progetti di logistica (terminal di rigassificazione).

Vision, Mission e strategia globale di Endesa Italia si concretizzano nel Piano Industriale che pone degli obiettivi riconducibili alla redditività, all'efficienza, alla salvaguardia ambientale e all'attenzione sociale obiettivi ricorrenti e propri di Endesa in tutto

il mondo.

Il Piano Industriale è alla base della strategia di sviluppo in Italia e delinea le linee evolutive, le azioni da intraprendere per raggiungere il posizionamento desiderato nel mercato domestico. Gli obiettivi alla base del piano sono sempre riconducibili alla redditività, efficienza, salvaguardia ambientale e attenzione sociale, obiettivi ricorrenti e propri di Endesa in tutto il mondo.

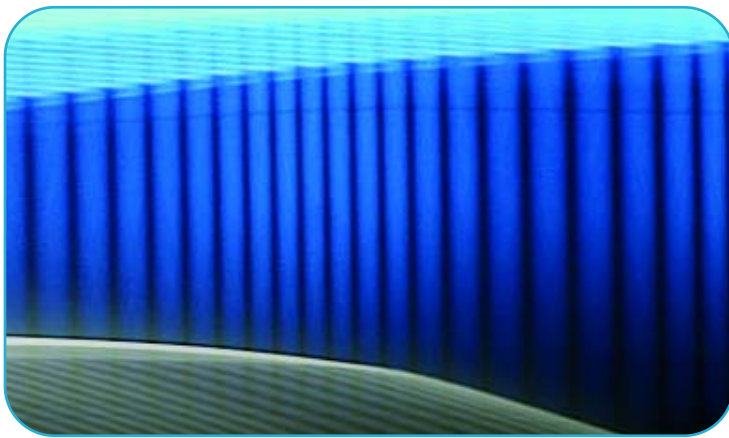
Il Piano indica quattro linee di sviluppo per la creazione di valore:

- incremento della redditività delle attuali linee di business grazie allo sfruttamento della capacità dimostrata dalla Società di aumentare i livelli di efficienza ispirandosi alle best practices implementate a livello di Gruppo;
- gestione del portafoglio di attività, valorizzando quelle inerenti il core business;
- crescita organica nel mercato attraverso un programma equilibrato di investimenti;
- rafforzamento della struttura finanziaria ottimizzando la generazione di risorse attraverso lo sfruttamento del portafoglio delle attività con la necessaria flessibilità per affrontare le nuove sfide di mercato.



La regolazione nella strategia industriale ed ambientale

L'analisi della normativa nazionale ed internazionale di riferimento; la previsione dei cambiamenti cui la stessa va incontro; la determinazione di una strategia capace di anticiparne gli effetti e/o di orientarne i cambiamenti, costituiscono gli elementi necessari al successo di una società nel mercato energetico.



L'analisi della normativa nazionale ed internazionale di riferimento, la previsione dei cambiamenti cui la stessa va incontro, la determinazione di una strategia capace di anticiparne gli effetti e/o di orientarne i cambiamenti, costituiscono gli elementi necessari al successo di una società nel mercato energetico.

Endesa Italia, già dalla fase di avvio del processo di liberalizzazione, formalmente completato nell'estate del 2006, ha fatto suoi questi strumenti e ha attivamente partecipato all'evoluzione del contesto normativo, prendendo parte propositivamente alla formazione di molte scelte normative di rilevante impatto economico-industriale.

Bilanciando con attenta scrupolosità benefici economico-

finanziari e sviluppo sostenibile del proprio business, Endesa Italia ha investito molte risorse per adattare il suo assetto ai mutati interessi della comunità sovranazionale e nazionale, in particolare modo in tema ambientale.

Con riferimento al contesto italiano, ha continuato ad investire risorse in centrali a ciclo combinato, centrali a cogenerazione, terminali di rigassificazione, nuove centrali eoliche e in ripotenziamenti e rifacimenti delle centrali idroelettriche esistenti.

I rapporti con le Autorità di regolazione, con le Autorità locali e con le Istituzioni sono a questo scopo fondamentali. Valutare le opportunità di business e gli obiettivi delle Autorità competenti necessita di un attento monitoraggio e una comprensione globale del quadro regolatorio in continua evoluzione: tutti strumenti che costituiscono ormai un Know-How fondamentale e di strategica rilevanza per Endesa Italia.

Il lavoro più oneroso consiste nel dipingere un quadro d'insieme dell'attività regolamentare, analizzando le misure regolatorie del settore del gas, del settore elettrico e a quelle a più ampio respiro, quali, per esempio, quelle della normativa ambientale e della fiscalità energetica.

Il Piano di Assegnazione Nazionale (PNA) nel "Trial Period"

La lotta ai cambiamenti climatici, argomento di grande rilevanza politico-economica, è stata al tempo stesso il motore e l'obiettivo di uno degli accordi più importanti a livello globale dell'ultimo secolo: il Protocollo di Kyoto.

Il 16 febbraio 2005 il Protocollo di Kyoto è entrato in vigore, obbligando i Paesi che vi aderiscono al rispetto degli impegni di riduzione delle emissioni di gas serra: tra questi, anche l'Unione Europea ha ricevuto un obiettivo di riduzione dei gas inquinanti dell'8% del valore registrato nel 1990.

La Direttiva Comunitaria 2003/87/CE (di seguito Direttiva ETS, ovvero Emission Trading Scheme) sul controllo ed il commercio delle emissioni di gas serra, ha prescritto una serie di norme per mettere ogni Stato Membro dell'Unione Europea nelle condizioni di attuare le indicazioni contenute nel Protocollo. L'Unione Europea ha deciso di procedere ad un periodo di prova antecedente a quello ufficiale (ufficialmente il trial period della UE), durante il quale i singoli Stati Membri hanno ricevuto obblighi di riduzione delle emissioni in atmosfera. Il raggiungimento di tali obiettivi deve avvenire attraverso il Piano Nazionale di Assegnazione (PNA) che obbliga ciascun governo ed ogni operatore a non emettere CO₂ oltre un prestabilito ammontare di permessi.

Il PNA 2005-2007 è stato pubblicato nei primi mesi del 2006, in ritardo rispetto alle date previste dalla Direttiva: nonostante i problemi conseguenti alla tardiva conoscenza delle disposizioni ivi prescritte, Endesa Italia è riuscita ad attuare una giusta strategia, garantendo contemporaneamente la copertura della

domanda elettrica e la restituzione di tutte le emissioni immesse in atmosfera. Il 2006 ha visto impegnata Endesa Italia anche nel dibattito politico-istituzionale legato alla redazione e notifica alla Commissione Europea del PNA 2008 -2012: anche in questa sede la società ha con successo orientato il Governo verso principi volti al rispetto dell'ambiente e dell'attuale assetto energetico nazionale.

Le quote assegnate ad Endesa Italia nello Schema di PNA 2008-2012 notificato alla Commissione Europea ammontano a 51,9 milioni di tonnellate di CO₂, con una media annua di 10,3 milioni. In tale assegnazione, d'altra parte, sono escluse le quote relative agli impianti che entreranno in funzione dal 2008.

La Commissione Europea ha però imposto un taglio di oltre 13 milioni di tonnellate di CO₂ alle emissioni complessivamente previste dal Piano Italiano.

Ancora non è noto come tale riduzione verrà ripartita tra i settori che ricadono nell'ambito della Direttiva.



Permessi e crediti di CO₂: i mercati di riferimento

L'obiettivo ultimo del Protocollo di Kyoto è di ridurre le emissioni in atmosfera, garantendo la crescita economica secondo i principi della sostenibilità e minimizzando i costi di raggiungimento di tali obiettivi. Il Protocollo stesso prevede 3 meccanismi flessibili volti al raggiungimento degli obiettivi:

1. Emission Trading: è uno strumento in base al quale se si vuole emettere di più rispetto a quanto stabilito dal Regolatore si devono acquistare le quote necessarie; in altri termini se un produttore vuole, può decidere di non produrre e di fare trading con le quote non utilizzate.

2. Joint Implementation: implementazione di progetti in paesi identificati con "economie in transizione". Tali progetti danno origine a crediti denominati ERU (Emission Reduction Unit).

3. Clean Development Mechanism: progetti realizzati in paesi cosiddetti "non Annex 1" di cui viene dimostrata la compatibilità con i principi di Kyoto. Tali progetti devono dar luogo a riduzioni di emissioni che siano "supplementari a quelle che si produrrebbero in assenza dell'attività certificata", ovvero che introducano un beneficio che non sarebbe stato tale in assenza del progetto. Tali progetti danno origine a crediti denominati CER (Certified Emission Reduction).

L'applicazione della Direttiva ETS e del Protocollo di Kyoto, quindi di successivi PNA validi per il periodo 2008-2012 ed eventuali altri PNA per i quinquenni successivi, creano un mercato internazionale di crediti di CO₂ in cui domanda e offerta si devono confrontare.

Riassumendo, dunque, gli strumenti possibili da poter utilizzare per coprire gli obblighi derivanti dalla Direttiva ETS sono:

- permessi gratuiti allocati dai Governi in attuazione dei PNA

approvati dalla CE;

- crediti derivanti da iniziative dirette di CDM (Clean Development Mechanism);

- crediti derivanti da iniziative dirette di JI (Joint Implementation);

- crediti derivanti da iniziative indirette, per lo più acquistati da Fondi tramite contratti di ERPA -Emission Reduction Purchase Agreement- (p.e.: Italian Carbon Fund);

- compravendita bilaterale tra controparti operanti in Paesi in cui esiste un Registro ufficiale delle Emissioni;

- trading attraverso le piattaforme riconosciute, quali quelle operative sulle Borse dell'Energia che hanno iniziato anche il trading dei permessi di CO₂ (es.: Powernext).

Il beneficio complessivo offerto dalla riduzione delle emissioni e delle opportunità derivanti dall'utilizzo dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto per la promozione dello sviluppo sostenibile anche nei Paesi in transizione verso economie di mercato o Paesi in via di sviluppo, rappresentano i principali riferimenti per la definizione delle strategie di Endesa Italia in ambito di Climate Change.

La posizione di Endesa Italia: affrontare i cambiamenti

Endesa Italia, già certificata ISO 14001 e registrata EMAS, presso tutti i siti produttivi, ha deciso di affrontare la grande sfida che la ratifica del Protocollo di Kyoto da parte dell'Europa ha lanciato e, attraverso le competenze acquisite sul mercato elettrico italiano e il proprio know-how, è pronta a mettere in atto una strategia orientata allo sviluppo, all'efficienza e alla salvaguardia dell'ambiente in cui opera, in ambito nazionale e internazionale.

Tra gli obiettivi che sta perseguendo vanno evidenziati i seguenti:

- terminare il piano di riconversione a cicli combinati (CCGT) della maggior parte dei suoi cicli tradizionali ad olio, da un lato per aumentarne il rendimento e dall'altro per ridurre sensibilmente le emissioni di gas inquinanti;
- sviluppare le fonti rinnovabili, soprattutto l'eolico cercando, per quanto possibile, di orientare gli indirizzi del contesto regolatorio verso meccanismi maggiormente incentivanti;
- aumentare le performance ambientali di tutti i suoi gruppi (vedi futura installazione dei DeSox sui gruppi di Monfalcone);
- costruire un portafoglio di progetti Clean Development Mechanism e Joint Implementation nei Paesi idonei da sviluppare insieme al Gruppo;
- acquistare crediti derivanti da progetti Clean Development Mechanism e Joint Implementation attraverso la partecipazione diretta ad alcuni Fondi o acquistarli direttamente in modo bilaterale dai developer dei progetti.

Italian Carbon Fund

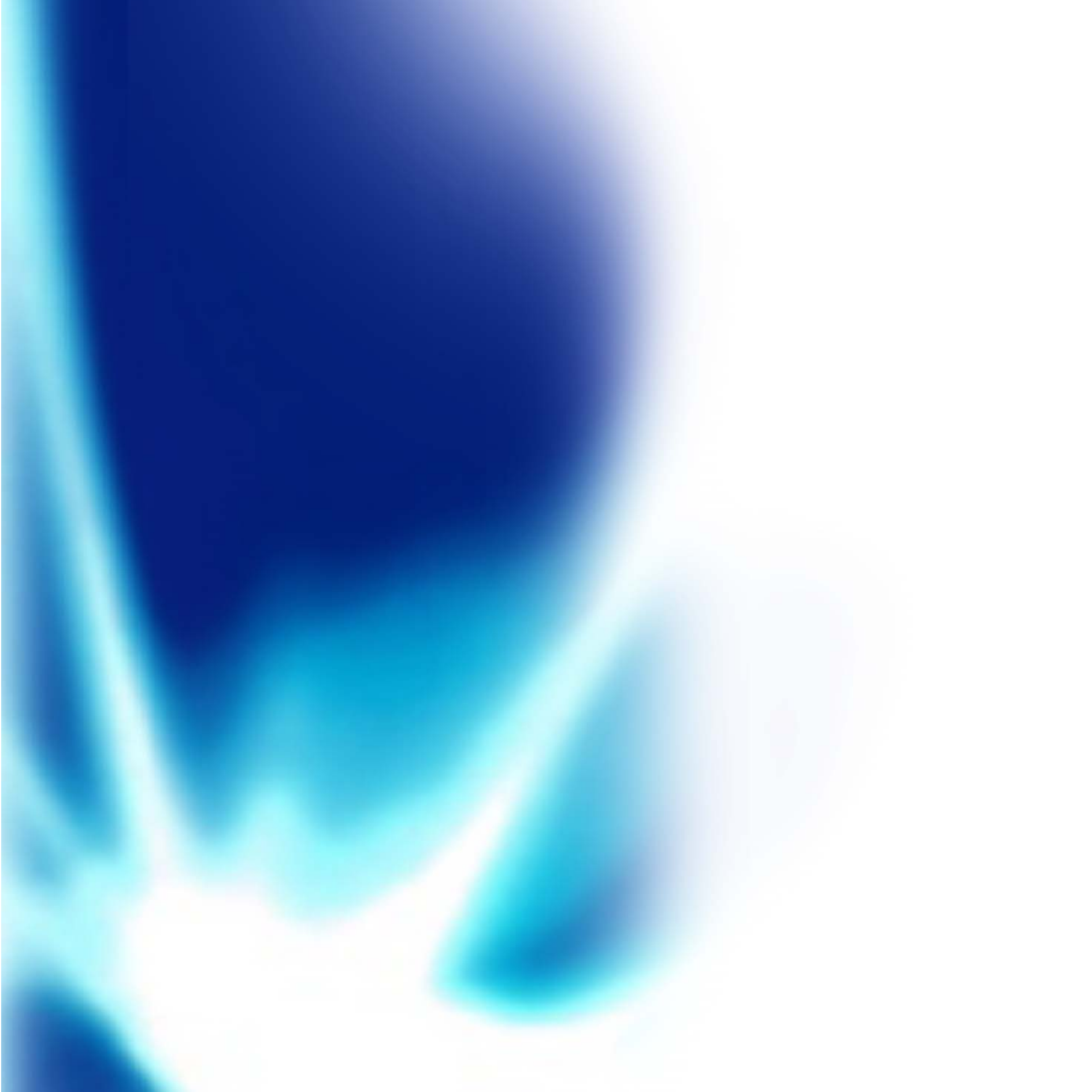
Nel 2003 la World Bank ha stipulato un accordo con il Governo Italiano per creare un Fondo il cui obiettivo fosse l'ottenimento di know-how nel Carbon Business e l'acquisto di crediti di riduzione di emissioni da progetti riconosciuti come potenziali Clean Development Mechanism o Joint Implementation. È in questo modo che si è costituito l'Italian Carbon Fund.

Da subito Endesa Italia ha riconosciuto nell'Italian Carbon Fund un utile strumento per accrescere le proprie competenze, per immergersi operativamente nell'attuazione di progetti derivanti dall'attuazione del Protocollo di Kyoto e attraverso il quale arrivare con successo gli obiettivi stringenti previsti dal Piano di Allocazione Nazionale.

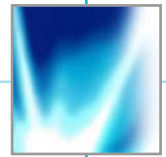
Endesa Italia ha voluto essere la prima tra le imprese energetiche italiane a contribuire al Fondo per sottolineare il proprio impegno nella promozione dello sviluppo sostenibile e per confermare la propria convinzione nella possibilità di raggiungere il giusto

compromesso tra esigenze di risparmio dei costi ed attuazione degli obiettivi di riduzione globale delle emissioni inquinanti.





Endesa per la sostenibilità



I sette impegni di Endesa
Il quadro di riferimento per la gestione della sostenibilità
Il Codice di Condotta e il Global Compact
Le interazioni con gli stakeholder
La politica Integrata per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza sul posto di lavoro

i 7 impegni di Endesa

Endesa diffonde in tutte le realtà locali in cui opera il modello di business fortemente orientato alla sostenibilità. Posto che le regole dello sviluppo prevedono la massimizzazione della creazione di valore per i soci, altrettanto valide e importanti sono il rispetto delle persone e dell'ambiente e lo sviluppo di un sistema di relazioni chiaro e positivo con le comunità locali.

i 7 IMPEGNI

1. *La Nostra Condotta*

Impegno per il Buon Governo e il Comportamento Etico

2. *I Nostri Clienti*

Impegno per la Qualità del Servizio

3. *I Nostri Azionisti*

Impegno per la Creazione di Valore e la Redditività

4. *La Nostra Gente*

Impegno per la Sicurezza e la Crescita del Personale

5. *L'ambiente*

Impegno per la Protezione dell'Ambiente

6. *L'innovazione*

Impegno per l'efficienza

7. *La Società*

Impegno per le società in cui operiamo

La responsabilità di Endesa per lo Sviluppo Sostenibile prende forma attraverso la Politica di Sostenibilità, articolata in 7 impegni che determinano i comportamenti in questo ambito.

Endesa in Italia adotta un approccio allineato con gli obiettivi del

Gruppo ed è impegnata nel pieno recepimento della politica e nella progressiva costruzione del modello di gestione conseguente.



Il quadro di riferimento per la gestione della sostenibilità

La costruzione del modello organizzativo per la gestione della Sostenibilità di Endesa in Italia, si fonda su due direttrici l'integrazione e il rafforzamento. L'integrazione richiede la necessaria collaborazione e il coordinamento tra più parti in gioco. Il fine dell'integrazione deve essere il rafforzamento, ossia rendere più saldo un sistema preesistente.

L'impostazione del modello scelto da Endesa in Italia per gestire efficacemente lo sviluppo sostenibile prevede inoltre una visibilità verticale e orizzontale tra responsabilità, piani, funzioni e programmi. Il modello prevede, inoltre, l'individuazione di

specifiche linee di "azioni per la sostenibilità" per ciascuno dei 7 impegni per uno sviluppo sostenibile. La tabella che segue individua i principali obiettivi stabiliti da Endesa Italia per l'anno 2007 a cui corrispondono azioni concrete per la sostenibilità.



1. La Nostra Condotta

- *Recepimento e condivisione interna del codice di condotta*
- *Rafforzamento del canale etico*
- *Trasparenza informativa e sviluppo comunicazione interna*

2. I Nostri Clienti

- *Miglioramento misurazione performance finanziarie e non*
- *Sviluppo di un sistema di gestione dei clienti (customer relationship management)*
- *Collaborazione con gli organismi di regolazione e controll per migliorare le garanzie di qualità della fornitura di energia elettrica*

3. I Nostri Azionisti

- *Aumento del Margine Operativo Lordo*
- *Partecipazione agli indici borsistici di sostenibilità (Endesa S.A.)*
- *investimenti nella catena del valore: minimizzare i rischi e i costi di trasformazione e cogliere le opportunità di mercato*
- *sviluppo dell'eolico e del progetto rigassificazione*
- *investimenti nel valore del marchio*

4. La Nostra Gente

- *Progressiva riduzione degli indici infortunistici*
- *Sistema di gestione della sicurezza in coerenza con il modello societario Apollo; integrazione con il Sistema di gestione ambientale*
- *Formazione per una cultura della sicurezza ("cultura della sicurezza oltre la norma")*
- *Piano di comunicazione e coinvolgimento del personale su salute e sicurezza*
- *Progressivo coinvolgimento delle società appaltatrici*
- *Campagne di prevenzione sulla salute*

5. L'ambiente

- *Sistema di gestione ambientale dell'Alta Direzione e delle aree di staff integrazione con il Sistema di gestione della sicurezza*
- *Aumento progressivo dell'efficienza e riduzione delle emissioni specifiche di CO₂*
- *Compimento dei programmi di miglioramento degli impianti di produzione (obiettivi sulla riduzione di rifiuti, scarichi, emissioni, rumore...)*

6. L'innovazione

- *Completamento piano di acquisizione/costruzione di potenza da fonti rinnovabili*
- *Abbassamento minimo tecnico e riduzione emissioni di NO_x con sostituzione dei combustori delle Turbine a Gas delle Centrali di Ostiglia e Tavazzano*
- *Ottimizzazione dei cicli produttivi presso gli impianti termoelettrici per l'aumento dell'efficienza relativa alla componente tecnologica*
- *Recupero di efficienza presso gli impianti idroelettrici*
- *Diversificazione delle fonti di approvvigionamento del Gas naturale mediante realizzazione di impianti di rigassificazione (Livorno e Trieste)*

7. La Società

- *Sponsorizzazione di attività a valenza sociale*
- *Miglioramento del dialogo con il territorio*
- *Collaborazione con università, scuole e istituti di ricerca*
- *Attuazione Convenzioni con Enti locali*



Il Codice di Condotta e il Global Compact

Endesa Italia si ispira al Codice di Condotta d'Impresa definito dalla Capogruppo e contenente i principi e i valori nei quali si sostanziano e si strutturano Vision e Mission.

Il codice orienta tutta l'attività dell'impresa ed è diffuso tra i suoi dipendenti tramite i diversi canali di comunicazione interna e di formazione.

Codice di condotta

Personale: assicuriamo opportunità di sviluppo sulla base del merito e del contributo professionale.

Lavoro di squadra: stimoliamo la partecipazione di tutti per perseguire un obiettivo comune, condividendo l'informazione e le conoscenze.

Condotta etica: agiamo con professionalità, integrità morale, lealtà e rispetto della persona.

Orientamento al cliente: centriamo il nostro sforzo sulla soddisfazione del cliente, proponendo soluzioni competitive e di qualità.

Innovazione: promuoviamo il miglioramento continuo e l'innovazione per raggiungere la massima qualità, rispettando criteri di redditività.

Orientamento ai risultati: indirizziamo la nostra attività verso il raggiungimento e il superamento ove possibile degli obiettivi imprenditoriali e di redditività attesi dai

nostri azionisti.

Comunità e ambiente: assumiamo impegni sociali e culturali con la comunità, orientando le nostre strategie d'impresa alla salvaguardia dell'ambiente.



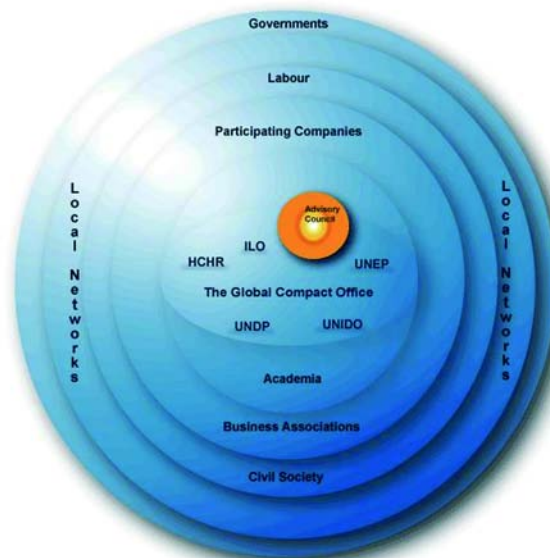
Le norme e codici di comportamento dettano i principi cui tutti i membri del Gruppo si devono conformare nei loro rapporti con i tutti gli stakeholder – azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, creditori e autorità – e che costituiscono il fondamento etico da cui deriva il concetto di responsabilità sociale.

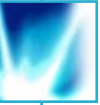
Con l'obiettivo di adeguarsi ai regolamenti dalla Securities and Exchange Commission (SEC)¹ e soddisfare pienamente le esigenze dei portatori di interesse, Endesa ha creato una **casella di posta** dedicata per denunciare eventuali comportamenti irregolari o inappropriati nell'ambito della contabilità, della vigilanza, del controllo interno o di altre aree. La procedura predisposta dalla Società garantisce la massima riservatezza, in quanto il servizio è gestito da un operatore esterno di comprovata esperienza nel settore che trasmette eventuali reclami e comunicazioni alla struttura competente, assicurando l'anonimato della persona che ha sporto la denuncia.

La Capogruppo Endesa ha sottoscritto il **Global Compact**, una iniziativa promossa dall'ONU ed avviata nel luglio 2000, diretta alle imprese, associazioni internazionali di lavoratori e organizzazioni non governative affinché adottino nove principi universali nel campo dei diritti umani, del diritto del lavoro e dell'ambiente. Endesa Italia ha maturato la scelta di aderire direttamente al Global Compact. La scelta si è concretizzata con la registrazione avvenuta nel febbraio 2006.

Endesa Italia, insieme ad altre aziende e con la collaborazione della associazione Cittadinanzattiva, è inoltre coinvolta nella costituzione del Global Compact Italian Network, una rete di imprese italiane aderenti al patto ed impegnate nella sua diffusione al fine di promuovere iniziative a favore di una maggiore responsabilità sociale e ambientale.

¹ Cfr. Glossario





Le interazioni con gli stakeholder

In base alla strategia di gestione responsabile condivisa a livello globale, anche Endesa ha attivato iniziative, canali di dialogo e confronto con tutti i portatori di interesse, al fine di condividere le strategie di sviluppo sostenibile nel rispetto delle legittime aspettative delle popolazioni dei territori.

Endesa Italia si è impegnata, attraverso un'apposita struttura interna multifunzionale, alla gestione della relazione attraverso:

- la chiara esposizione dei progetti e delle implicazioni ambientali ai pubblici di riferimento;
- la rilevazione delle esigenze espresse dalle istituzioni locali, delle parti sociali, dei media e di altre realtà rappresentative del territorio;
- la rielaborazione dei progetti e la mediazione delle esigenze per accrescere le sinergie con il territorio.

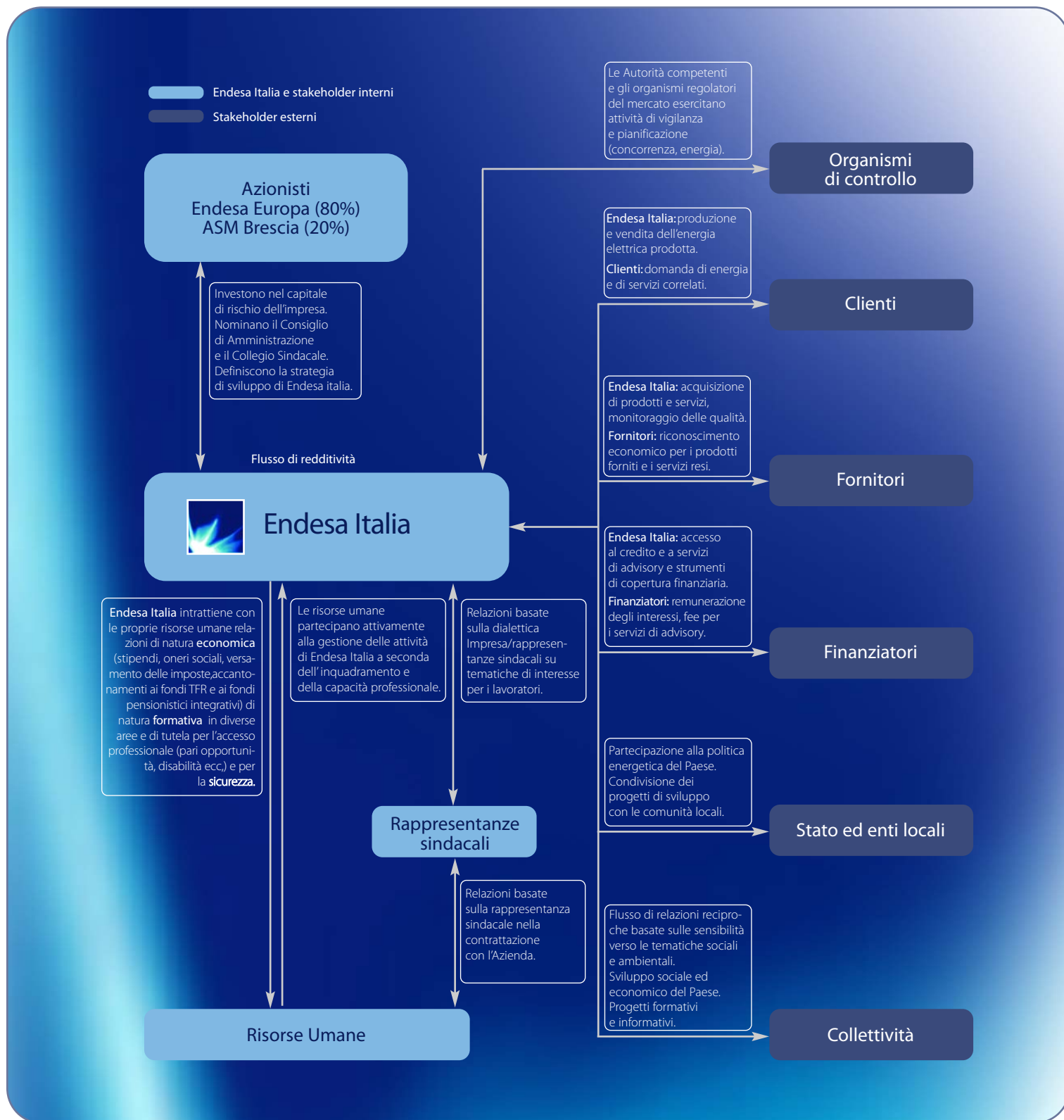
Le principali occasioni di dialogo sviluppate nel 2006 sono di seguito sinteticamente richiamate:

- convenzioni - stipulate con i comuni di Porto Torres, Sassari, Tavazzano e Montanaso, Monfalcone (con provincia di Gorizia e regione Friuli Venezia Giulia) e Terni;
- collaborazione per il monitoraggio dell'aria;
- incontri di approfondimento legati a nuovi progetti di rigassificazione.

Gli argomenti più importanti oggetto di comunicazione e condivisione sono:

- miglioramento delle garanzie ambientali;
- sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità locale;
- realizzazione di opere di pubblica utilità;
- migliori condizioni di fornitura dell'energia elettrica;
- patrocinio di iniziative in ambito locale.

Endesa assume forti impegni con l'adozione volontaria di sistemi di gestione ambientale e con la loro certificazione: il Regolamento EMAS, che Endesa adotta a riferimento per la certificazione ambientale di tutti gli impianti, prevede la pubblicazione annuale di una Dichiarazione Ambientale con cui si diffondono i dati sul funzionamento e sugli impatti dell'impianto, i miglioramenti realizzati ed i nuovi programmi di miglioramento ambientale.





La politica Integrata per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza sul posto di lavoro

Nell'aprile del 2007 è stata emessa la Politica integrata Ambiente e Sicurezza di Endesa Italia che formalizza l'impegno alla costruzione del sistema di gestione e al recepimento degli indirizzi strategici che saranno oggetto delle azioni di miglioramento per i prossimi anni nei due settori.



Endesa Italia affronta con profondo senso di responsabilità il proprio ruolo di azienda leader del settore energetico nazionale, dando seguito agli impegni in materia di Sviluppo Sostenibile assunti in tutto il Gruppo Endesa su scala mondiale.

La Direzione, consapevole della rilevanza che i processi di generazione elettrica assumono rispetto all'Ambiente, alla Sicurezza sul posto di lavoro e alla Salute della cittadinanza e dei propri collaboratori si propone di perseguire i più elevati standard di qualità attraverso l'adozione di un Sistema integrato di gestione che accolga le positive esperienze maturate presso i propri impianti di produzione in un unico strumento in grado di favorire il raggiungimento degli obiettivi societari di miglioramento.

Per promuovere concretamente la diffusione dei propri valori e la condivisione degli obiettivi di miglioramento, Endesa Italia adotta la presente Politica, impegnandosi a perseguirla in tutti gli ambiti della propria attività.

I principi e i valori guida

- Il rispetto della legislazione vigente a tutti i livelli di responsabilità e ottemperanza agli standard interni del gruppo Endesa;
- Il perseguimento di standard elevati di qualità dell'ambiente di lavoro e di vita;
- Il continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali, di salute e sicurezza dei collaboratori, attraverso il ricorso alla applicazione delle migliori tecniche disponibili economicamente attuabili;
- La razionalizzazione nell'impiego delle risorse naturali ed energetiche nella consapevolezza del valore sociale dei prodotti energetici, promuovendo processi fondati sui principi di efficienza, efficacia ed economicità;
- La prevenzione dell'inquinamento e il controllo sulla efficacia

delle misure adottate, la prevenzione degli infortuni e la protezione dei lavoratori, da perseguire in tutte le condizioni di funzionamento, considerando anche le possibili emergenze.

Le modalità di azione

- Adottare un approccio sistemico alla gestione per garantire il perseguimento degli obiettivi di miglioramento continuo.
- Mantenere il controllo della attività di produzione elettrica attraverso l'analisi ambientale sistematica e la valutazione permanente del rischio lavorativo, il monitoraggio dei processi, le verifiche periodiche e i riesami della Direzione.
- Responsabilizzare e coinvolgere tutti i collaboratori sui temi dell'Ambiente, della Salute e della Sicurezza sul posto di lavoro, con una continua attività di consultazione, informazione, formazione.
- Promuovere l'instaurazione di rapporti di reciproco beneficio e di partnership con i fornitori per una comune condotta rispettosa dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul posto di lavoro.
- Ricercare la creazione di un legame sempre più stretto e collaborativo con tutti i propri interlocutori, le parti sociali, la pubblica amministrazione e la popolazione.

Gli obiettivi

- L'uso sostenibile delle risorse naturali, attraverso la riduzione progressiva dell'intensità di impiego delle risorse non rinnovabili, il crescente ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, l'uso dell'acqua quale fonte energetica pregiata nel rispetto dell'ambiente e degli usi plurimi della risorsa.
- La riduzione progressiva delle emissioni inquinanti e degli effetti

negativi sull'ambiente, con particolare riferimento ai gas climalteranti, ai gas nocivi per l'ambiente e la salute della comunità, agli scarichi nei corpi idrici, al rumore e ai rifiuti.

- La diffusione e il consolidamento di una profonda cultura della sicurezza presso tutti i propri collaboratori, necessaria a rendere concrete le misure di prevenzione e di tutela dell'incolumità delle persone.
- Combattere il fenomeno infortunistico fino alla sua progressiva eliminazione, agendo sui comportamenti di tutti i lavoratori sino a renderli totalmente e continuamente sicuri.
- Ridurre fino ad eliminare qualsiasi effetto sulla salute delle persone dovuto all'ambiente di lavoro, attraverso il monitoraggio continuo degli effetti pregressi e la promozione di una azione globale di tutela.

La Direzione di Endesa Italia si impegna a dare attuazione alla presente Politica garantendo le risorse economiche e umane necessarie, promuovendone la diffusione e verificando periodicamente i risultati raggiunti.

Roma, aprile 2007

Joaquín Galindo Veléz
Amministratore Delegato

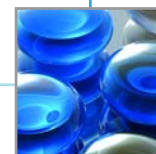


Jesús Olmos Clavijo
Presidente Endesa Italia



i 7 impegni

La nostra condotta



L'impegno verso il buon governo e il comportamento etico

Il modello Sarbanes Oxley

La condotta responsabile con le istituzioni pubbliche

Il modello di gestione degli acquisti

Le associazioni, Fondazioni, Istituti di ricerca



1. La nostra condotta

“Reputiamo l’onestà e la legalità valori essenziali che devono animare il comportamento di ogni collaboratore, a tutti i livelli gerarchici. La nostra condotta promuove il dialogo e la fiducia reciproca con i clienti, gli azionisti, i collaboratori, i fornitori, le amministrazioni pubbliche e tutte le altre parti interessate.”



L’impegno verso il buon governo e il comportamento etico

“Reputiamo l’onestà e la legalità valori essenziali che devono animare il comportamento di ogni collaboratore, a tutti i livelli gerarchici.

La nostra condotta promuove il dialogo e la fiducia reciproca con i clienti, gli azionisti, i collaboratori, i fornitori, le amministrazioni pubbliche e tutte le altre parti interessate.

Per questo ci impegniamo ad applicare risolutamente i principi del buon governo societario e ad informare con rigore e trasparenza sul nostro stato economico-finanziario, sui piani strategici, sul comportamento ambientale e sull’adempimento di obblighi e responsabilità, in un clima di leale concorrenza di mercato”.

Il modello Sarbanes Oxley

La dimensione globale dell’economia ha portato negli ultimi anni a far sì che le normative nazionali ed internazionali siano sempre più stringenti in termini di trasparenza e di rigore.

Normative come il Sarbanes Oxley Act (nota come Sox) sui controlli interni che la Sec (U.S Security Exchange Commission) applica per tutte le società quotate, americane e non, hanno cominciato dunque ad avere impatto sulle attività di molte aziende italiane. Infatti Sox è applicato non solo alle società americane quotate in Borsa ma anche a tutti gli enti stranieri che hanno rapporti di affari con tali società, ad esempio la filiale italiana di un’azienda americana, così come, a cascata, a società controllate da aziende che sono soggette a Sox.

Endesa Italia, quale società del Gruppo Endesa quotata alla borsa valori di New York, si è dotata nel 2006 di un modello di comportamento nel rispetto della Sox (di seguito anche Modello SOA) per la prevenzione dei reati in materia di bilancio e contabilità.

In sostanza il Modello SOA si occupa dei presidi posti in essere da Endesa per garantire correttezza e completezza dei dati di bilancio. In tale contesto Endesa Italia ha proceduto alla mappatura e alla descrizione di tutti i processi operativi che portano alla produzione del bilancio e nel contempo a garantire che tutti i controlli chiave a presidio della correttezza

dei processi siano operativi e documentati.

L'implementazione del modello per la conformità alla normativa Sox ha costituito un'ulteriore occasione per formalizzare e rendere quindi trasparenti i processi sottesi alla produzione di dati di bilancio.

Il processo di adozione del Modello SOA si è realizzato in quattro fasi:

- fase preparatoria: tutti i componenti dell'organizzazione sono stati intervistati per la predisposizione di un diagramma di flusso sulle attività rilevanti ai fini della normativa;
- fase di test: il test di prova sulla applicazione del Modello SOA ha simulato una verifica delle procedure interne con un attento controllo sui flussi informativi da e verso le aree interessate;
- inizio applicazione: a partire dalla seconda metà del 2006, il Modello SOA è stato applicato su base stabile;
- controllo esterno: con la chiusura del bilancio 2006, i revisori esterni hanno controllato che l'attuazione del Modello SOA fosse avvenuta correttamente.

Contenziosi di Endesa Italia

Endesa Italia è una società che non svolge una attività di contatto con il pubblico e di erogazione diretta di servizi per i consumatori. Il numero dei contenziosi passivi risulta inferiore a 150 liti pendenti e non ha subito incrementi nell'ultimo triennio.

Anzi, si nota una tendenza alla riduzione delle liti pendenti. In particolare la maggior parte delle liti passive (circa 100) risale alla gestione anteriore alla costituzione della società. In particolare, Endesa Italia non ha avuto alcuna sanzione o azione legale da parte dell'antitrust italiano.

La condotta responsabile con le istituzioni pubbliche

A partire dal recepimento della normativa europea per la liberalizzazione del settore energetico, l'energia è divenuta un tema d'interesse strategico per le Istituzioni italiane.

Il Governo e il Parlamento si sono dunque posti l'ambizioso obiettivo di creare un contesto che stimolasse la crescita del sistema elettrico italiano, affinché le famiglie e le industrie italiane potessero disporre di energia sicura, a prezzi competitivi e nel pieno rispetto dell'ambiente. Endesa Italia, fin dall'ingresso nel mercato italiano, ha mantenuto un atteggiamento di rispetto, dialogo aperto e difesa leale dei suoi interessi, nei confronti delle Istituzioni nazionali e locali.

I rapporti con gli organi del Parlamento e del Governo sono gestiti attraverso apposita funzione "Affari Istituzionali", che svolge un monitoraggio quotidiano dell'attività delle Istituzioni nazionali, locali ed europee al fine di permettere una valutazione delle conseguenze sulla posizione di mercato di Endesa Italia e su ciascuna area di attività.

Sulla base dell'attività di monitoraggio, la funzione Affari Istituzionali supporta le azioni dell'azienda volte a intervenire nel processo decisionale pubblico per fornire il proprio contributo ai decisori rendendo disponibili informazioni tecnico-specialistiche all'insegna della trasparenza e della collaborazione.

In questo contesto si inseriscono le attività di:

- identificazione di ruolo, funzioni e orientamenti di decisori e influenti su temi specifici;
- raccolta e analisi delle posizioni dei decisori;
- supporto all'organizzazione delle attività necessarie a rappresentare con efficacia interessi e proposte;

Progetto per la rigassificazione nel Golfo di Trieste

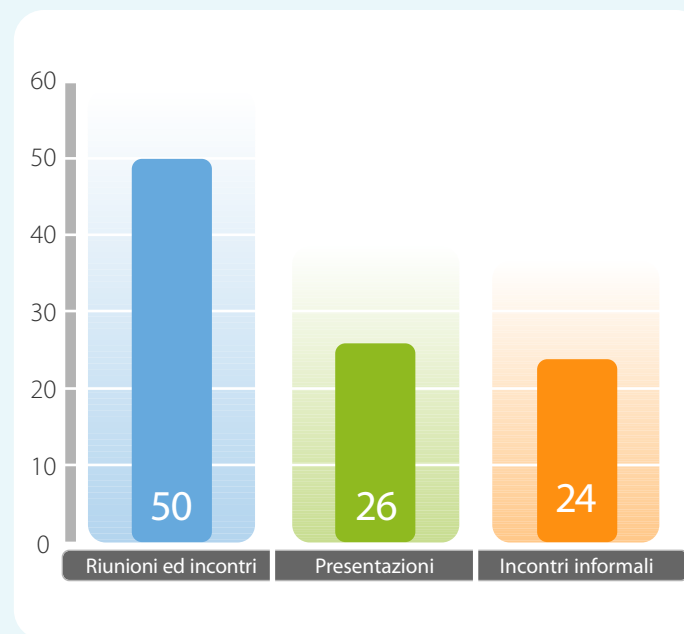
Endesa ha presentato un progetto per la costruzione e l'esercizio di un terminale off-shore per la rigassificazione di gas naturale liquefatto al largo del Golfo di Trieste. Lo sforzo compiuto in questo senso è stato profuso per supportare la discussione nelle sedi preposte con una documentazione tecnica solida e completa. Ciò anche allo scopo di garantire fin da subito e in prima persona, senza quindi delegare società terze, il collegamento del terminale alla rete nazionale del gas, opera imprescindibile per assicurare l'effettivo funzionamento dell'impianto. In particolare, a partire da febbraio del 2006, Endesa Europa:

1. ha presentato il progetto preliminare del terminale off-shore e gli studi di sicurezza e impatto ambientale;
2. ha depositato il progetto preliminare del gasdotto ed il relativo studio di impatto ambientale;
3. ha promosso la convocazione della prima conferenza di servizi coordinata dal Ministero Sviluppo economico il 19 aprile 2006 e della prima riunione di valutazione di impatto ambientale coordinata dal Ministero dell'Ambiente, con relativo sopralluogo, il 16 maggio;
4. ha avviato un concreto tavolo di lavoro con le multiutility regionali per garantire l'accesso alla capacità di rigassificazione e al gas a condizioni competitive;
5. ha partecipato dal 2005 ad oggi a circa cento incontri con istituzioni locali, stakeholders e popolazione locale per presentare il progetto e garantire, fin da prima del formale inizio dell'iter autorizzativo, un confronto reale e trasparente.

Uno degli obiettivi di Endesa nello sviluppare il progetto di terminale è stato sempre garantire la massima trasparenza. Per questo ha promosso una

lunga serie di riunioni di presentazione ed approfondimento con le Istituzioni locali coinvolte ed ha aderito a tutti gli inviti a partecipare a pubblici incontri anche con soggetti non direttamente rappresentati in sede di Conferenza di Servizi, valutazione di impatto ambientale e valutazione della sicurezza; particolare attenzione è stata dedicata a rappresentanze delle popolazioni interessate nonché di cittadini sloveni, associazioni ambientaliste e associazioni di pescatori allo scopo di fornire tutte le informazioni richieste. In aggiunta all'impegno di assicurare una costante e leale apertura al territorio, Endesa ha presentato il progetto di terminale in virtù di un proprio, certo fabbisogno di gas e non per sviluppare alcun tipo di attività commerciale speculativa ad esso collegata.

Endesa intende infatti confermare e consolidare il rapporto di collaborazione con la Regione Friulia Venezia Giulia in coerenza con la scelta di riconvertire a gas la Centrale di Monfalcone, di sviluppare interventi nel settore delle rinnovabili e di versare le imposte direttamente in Regione.



Dettaglio totale incontri 2006 sul terminale off-shore di rigassificazione di gnl divisi per tipologia.

I chiarimenti su specifici aspetti tecnici e di impatto ambientale

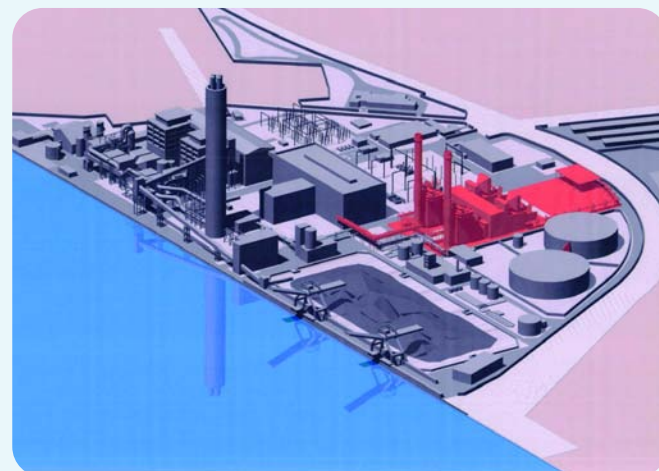
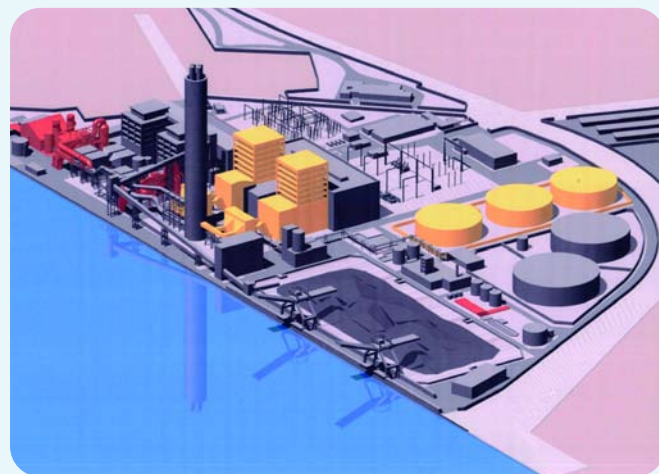
Il progetto off-shore di Endesa risponde al preciso obiettivo di minimizzare al massimo possibile l'impatto visivo ed ambientale dell'opera ed incrementare il livello di sicurezza garantito. Naturalmente, a fronte delle preoccupazioni emerse da parte dei cittadini locali, rimane ferma la piena disponibilità ad accogliere ogni suggerimento migliorativo che dovesse emergere nel corso dell'istruttoria autorizzativa e nel confronto con i soggetti competenti.

A questo si aggiunge che i terminali off-shore minimizzano l'influenza sul traffico nella zona portuale senza però privare le relative strutture dei benefici collegati alla fiscalità e all'utilizzo dei servizi portuali, né comprimere le legittime esigenze di sviluppo turistico.

Endesa ha anche calcolato una stima delle ricadute economiche prodotte dal terminal che ammontano a circa 50 milioni di euro l'anno. Di questi, almeno 2 milioni si riferiscono a tasse portuali e canoni di concessione, 1 milione di ICI, 2 milioni di IRAP, circa 18 milioni di IRES (imposta sul reddito) e 31 milioni di IVA.

A ciò va aggiunta l'importante ricaduta economica per il territorio derivante dall'approvvigionamento diretto di gas ad un prezzo inferiore rispetto a quello attuale, e l'intesa Regione-Endesa sulle compensazioni economiche ambientali ad esso collegata.

Endesa intende infatti confermare e consolidare il rapporto di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia in coerenza con la scelta di riconvertire a gas la Centrale di Monfalcone, di sviluppare interventi nel settore delle rinnovabili e di versare le imposte direttamente in Regione.



- segnalazione di ogni concreta opportunità che consenta a Endesa Italia di collaborare direttamente con il legislatore nazionale.

Il dialogo con le comunità locali e il rispetto dell'identità dei territori.

Altrettanto importanti sono per Endesa Italia le relazioni con le amministrazioni regionali, provinciali e comunali per la realizzazione dei progetti di sviluppo dell'azienda e per avere un osservatorio sulle esigenze del territorio al fine di individuare le più opportune forme di collaborazione.

Il successo delle operazioni di sviluppo dell'azienda è imprescindibile dalla capacità di aprirsi in modo diretto e trasparente al confronto con le comunità locali. La crescita dell'azienda è intesa infatti come una risorsa e non come una imposizione.

Il modello di gestione degli acquisti

Nella completa analisi delle dinamiche aziendali legate alla sostenibilità economica di Endesa in Italia, la politica degli acquisti è oggi divenuta essenziale e strategica.

L'approccio muove da linee innovative che vedono il coinvolgimento, il dialogo e la partecipazione sia di tutte le funzioni interessate sia del "fornitore".

Quest'ultimo diviene quindi un "partner" dell'azienda e non un mero soggetto terzo estraneo alle esigenze e alle necessità per le quali è chiamato a prestare la sua opera.

Tutta la politica di acquisizione ruota inevitabilmente intorno a principi di trasparenza, cooperazione e dialogo sia all'interno che all'esterno dell'impresa.

In questa ottica si sono sviluppati tutti gli sforzi attivati nell'arco del 2006. In particolare sono stati avviati due progetti innovativi (l'e-procurement e l'early-involvement, si veda per

questo il capitolo "L'Innovazione") ed è stato consolidato il sistema di gestione della vita dei rapporti commerciali.

L'implementazione di metodologie e di nuovi sistemi si struttura su una consolidata procedura di qualificazione dei Fornitori, seguita e rispettata nella società.

Sostanzialmente un completo percorso acquisitivo parte da un controllo preventivo dei requisiti tecnico-economico e legali per intraprendere rapporti commerciali con l'azienda fornitrice e muove su un continuo monitoraggio delle attività svolte, per concludersi con una valutazione complessiva ex post basata su giudizi di merito conferiti da ogni unità interessata.

Nelle operazioni di controllo ex ante per l'avvio di partnership con aziende Fornitrici Italiane e straniere, Endesa Italia richiede ed analizza l'organizzazione del personale impiegato nelle attività al fine di operare e far operare nel rispetto dei parametri normativi internazionali e nazionali che garantiscano la tutela dei diritti del lavoratore.

Un'attenzione particolare ad esempio è rivolta ai livelli di sicurezza impiegati, alle regolarità delle posizioni contributive del personale dipendente utilizzato dalle imprese attraverso l'attualizzazione di condizioni contrattuali idonee e garantiste come clausole, autocertificazioni ed autorizzazioni.

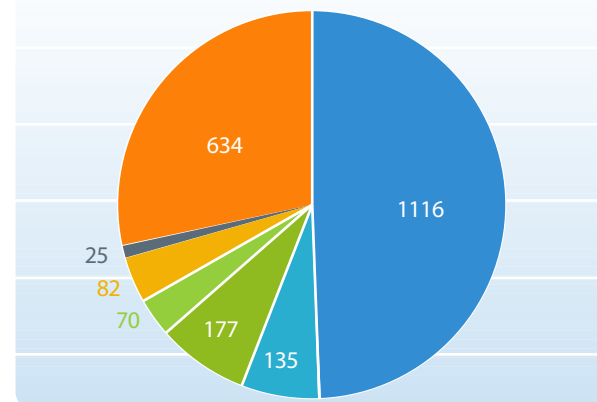
Il perfezionamento di ogni rapporto commerciale si completa infatti con la strutturizzazione di idonee coperture assicurative, economiche e con l'adempimento sia dell'Acquirente che del Fornitore di ogni previsione di Legge.

La lotta contro il lavoro nero e l'esigenza primaria di offrire e garantire alla persona in quanto tale diritti e giuste condizioni è per Endesa Italia un principio da perseguire che vige per qualunque scopo da raggiungere.

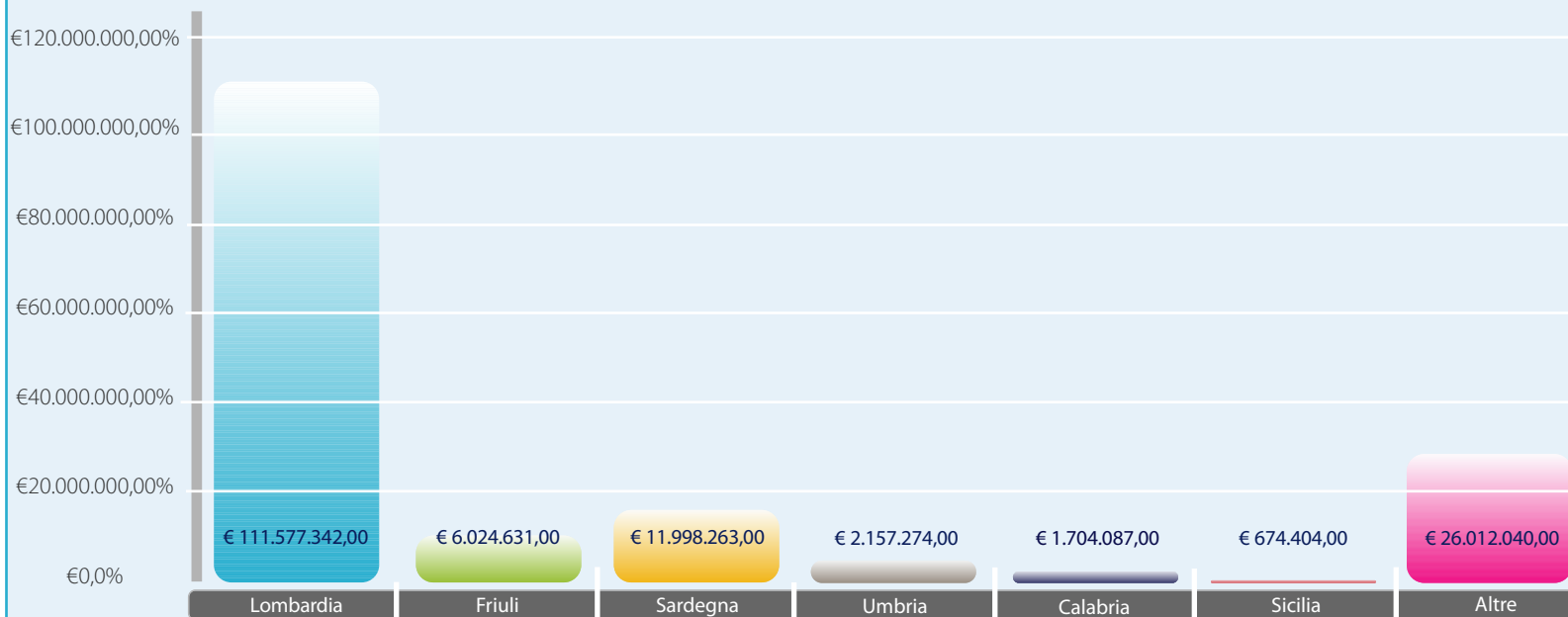
Anche nel quadro della politica ambientale sono trattate l'efficienza e le prassi ambientali di appaltatori, subappaltatori e

fornitori e le procedure dei sistemi di gestione ambientale definiscono le misure da adottare per assicurare che i fornitori di beni e servizi e gli appaltatori, inseriti in un apposito elenco, siano informati sulla politica e sugli obiettivi ambientali del sito, e vi si conformino.

Infine, l'implementazione di sistemi tecnologici di rating aziendale consente di conoscere il livello di affidabilità del fornitori nel mercato anche con proiezioni nell'arco di lungo periodo valutando ad esempio solvibilità, le garanzie economiche, i procedimenti giudiziari in corso con specifico riguardo al trattamento del personale dipendente impiegato. Ciò permette, insieme all'analisi di numerose documentazioni attestanti la trasparenza e l'ottemperanza alle normative in tema di partecipazioni societarie, di controllo ecc, di contribuire attivamente ad azioni preventive anche per eventi di corruzione. Per quanto concerne gli acquisti, durante il 2006



Numero dei contratti emessi dall'area approvvigionamenti suddivisi per regione -anno 2006



Importo dei contratti emessi dall'area approvvigionamenti suddivisi per regione - anno 2006

Endesa Italia ha registrato una ripartizione geografica coerente con la presenza dei propri siti produttivi, come illustrato nelle figure di seguito riportate.

Il peso particolare delle forniture in Lombardia si spiega con la presenza di due tra i più importanti impianti di produzione a cui si aggiunge la sede delle principali società di servizi all'impresa.

Associazioni, Fondazioni, Istituti di ricerca

Endesa Italia, inoltre, partecipa a numerosi gruppi di lavoro nonché alle commissioni interne ad Assoelettrica e, tramite questa Associazione, anche a gruppi di lavoro interni a Confindustria.

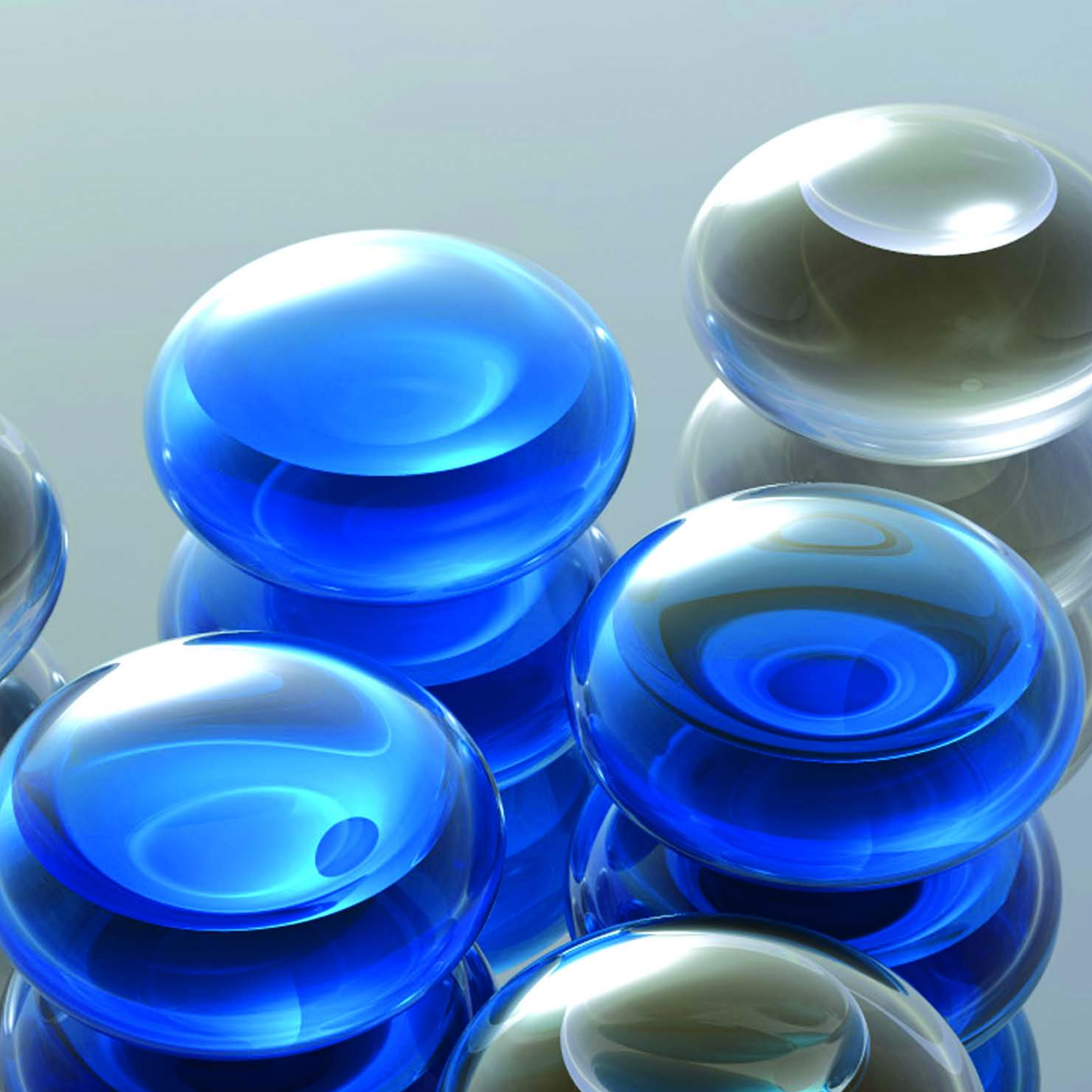
Le associazioni di categoria possono contribuire efficacemente al confronto con le Istituzioni e al processo di approvazione di norme e discipline di settore utili allo sviluppo sostenibile del business e alla tutela dell'ambiente e dei cittadini, soprattutto in quanto forniscono una visione di settore di più ampia condivisione rispetto al punto di vista della singola Società. Endesa Italia ha partecipato anche nel 2006 alle Commissioni Tecniche Mercato, Fonti Rinnovabili ed Ambiente di Assoelettrica per la loro capacità rappresentativa per le esigenze, le opinioni e le proposte dei settori.

Endesa Italia è attiva inoltre nel campo della ricerca su tematiche regolatorie, attraverso la sponsorizzazione della Florence School of Regulation, scuola con sede a Firenze diretta dal Prof. Pippo Ranci (già Presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas), alla quale partecipano attivamente buona parte delle autorità di regolazione europee e molte aziende interessate alle tematiche regolatorie.

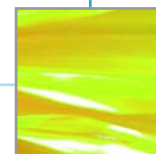
Il programma 2006 si è focalizzato in particolare sul completamento del processo di liberalizzazione della

domanda (che in base alla direttiva europea 2003/54/CE è fissato per l'1 luglio 2007) e sull'accesso alle reti nell'ambito dei settori dell'energia in regime di concorrenza.





I nostri clienti



L'impegno verso la qualità del servizio
La gestione dell'erogazione energetica
L'evoluzione del mercato e della risposta

2. I nostri clienti

“La soddisfazione dei clienti nelle loro esigenze e aspettative ci orienta a ricercare l'eccellenza del prodotto e dei processi.”



Impegno verso la qualità del servizio

“La soddisfazione dei clienti nelle loro esigenze e aspettative ci orienta a ricercare l'eccellenza del prodotto e dei processi.

È nostro impegno essere ogni giorno più efficaci, a partire dalla migliore conoscenza dei nostri clienti per offrire loro soluzioni solide e adatte.

Per conseguire ciò disponiamo di una organizzazione attenta e in permanente contatto con il mercato e lavoriamo perché i nostri servizi mantengano un elevato livello di qualità, sicurezza e affidabilità”.

Gestione dell'erogazione energetica

Il prodotto di Endesa Italia è l'energia elettrica. Endesa in Italia si occupa principalmente della parte iniziale del processo di

fornitura dell'energia: lo scopo è quello di immettere nella rete nazionale ad alta tensione la maggior quantità di energia che si può ricavare dagli impianti di generazione distribuiti in tutto il paese. Endesa Italia contribuisce quindi con il proprio prodotto, generato al 90% da impianti termoelettrici, a coprire la domanda di energia elettrica nazionale.

Dal 1999, anno della liberalizzazione del settore elettrico, esiste un mercato dove i produttori di energia elettrica offrono la loro energia a varie tipologie di clienti.

Nel caso di Endesa Italia, oltre all'energia collocata sulla Borsa (IPEX), vengono individuati quattro tipi di clienti :

1. clienti Istituzionali

2. clienti Grossisti

3. clienti Industriali

4. clienti Retail

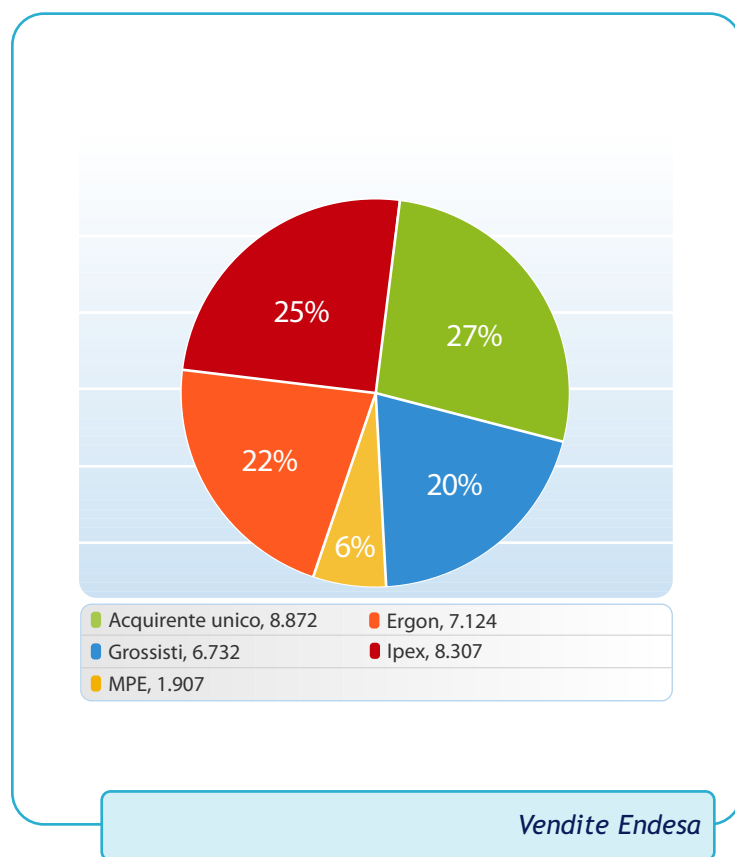
I **clienti Istituzionali** (tra i quali si trova anche l'Acquirente Unico ²) ed i Grossisti rientrano nella categoria dei grandi consumatori di energia ed acquistano l'energia all'ingrosso; questo significa grandi quantità di energia venduta con un

singolo contratto. I contratti hanno durate molto diverse tra loro (da 1 mese a vari anni), profili standard definiti per tutta la durata del contratto e prezzi generalmente indicizzati ai combustibili.

Questi clienti permettono a Endesa Italia di assicurare la vendita di grandi quantità di energia in poco tempo, pur essendo molto esigenti a livello economico.

I **clienti Industriali** rappresentano una categoria molto diversa dalla precedente in quanto sono formati da aziende con consumi annui molto più contenuti (generalmente inferiori a 20 milioni di kWh/anno) che necessitano di un servizio più accurato e di un prezzo competitivo.

La fornitura deve essere definita "completa" cioè il cliente paga quello che il suo contatore registra. Per fare ciò il fornitore deve



eseguire tutte le attività connesse con i servizi di rete³ e con la legislazione tributaria e fiscale.

Per portare energia a questa categoria, i soci di Endesa Italia (Endesa Europa e ASM Brescia) hanno creato una società apposita Ergon Energia. Questa si occupa di tutte le attività commerciali connesse con la vendita di energia elettrica quali: il contatto col cliente, la negoziazione del prezzo e la contrattazione, il trasporto dell'energia attraverso il distributore di zona, i servizi di rete, la fatturazione e la fornitura di servizi accessori alla fornitura.

L'ultima categoria di clienti, quella definita **Retail**, è composta da tutte le piccole imprese, artigiani e piccole attività commerciali i cui consumi sono inferiori ad 1 milione di kWh/anno.

A tale scopo Endesa e Fineldo (gruppo Merloni) hanno costituito MPE Energia, una società paritetica che si rivolge ai consumatori medio-piccoli di elettricità del mercato libero nazionale, oggi rappresentati dai possessori di partita iva e prossimamente anche dalle famiglie. L'attività su questo segmento risulta essere molto diversa dalla normale operatività sugli altri segmenti visto l'elevato numero di potenziali clienti⁴ (circa 5 milioni).

Ergon Energia

I clienti di Ergon Energia sono prevalentemente aziende di dimensioni medio-grandi, distribuite per range di consumi annui da 1 a ben oltre i 20 GWh e dislocati su tutto il territorio nazionale, dal Friuli alla Sicilia.

I clienti Ergon Energia provengono dai più diversi settori dell'industria, dall'alimentare al tessile, dalla grande distribuzione alla lavorazione dei metalli, dalle materie plastiche alle aziende agricole, dalla siderurgia all'edilizia e alla chimica.

Ingresso nel mercato e crescita sostenuta passano attraverso l'innovazione di servizio e un marketing attento alle esigenze degli specifici segmenti di clienti.

³ I servizi di rete sono il trasporto e la distribuzione ed il dispacciamento dell'energia

⁴ Si ricorda che tutti i clienti, ad eccezione di quelli domestici, sono potenzialmente liberi

Ergon Energia, ha il vantaggio di poter contare sull'esperienza maturata dai due soci nella gestione di milioni di clienti in tutto il mondo. Esperienza che si traduce in professionalità, tempi di reazione rapidi e orientamento concreto alle esigenze dei clienti.

MPE Energia

E' operativa dall' inizio 2006 e ha già all'attivo più di 5.000 punti di fornitura in tutte le regioni italiane, frutto anche di accordi raggiunti a livello nazionale con importanti associazioni di categoria, pubbliche amministrazioni, catene alberghiere, supermercati e negozi.

MPE Energia punta a diventare un riferimento stabile nel proprio segmento di mercato perchè rappresenta l'unione, unica nel panorama nazionale dell'energia, delle competenze di due grandi gruppi industriali internazionali.

MPE sta lavorando all'ottimizzazione del rapporto con i clienti attraverso lo studio e l'installazione di sistemi di CRM (customer relationship management) per la gestione completa del processo commerciale e quindi del trattamento dati dei clienti. Tale sistema permette la gestione del cliente durante il periodo contrattuale, registrandone ogni interazione avuta dall'azienda. Verranno archiviati nel sistema tutte le richieste, i reclami e le azioni svolte atte ad esaudire tali richieste tracciando ogni singolo passaggio e permettendo un monitoraggio ed una misura della qualità del servizio commerciale fornito al cliente.

Continuità del servizio

Per verificare che una unità di produzione sia in grado di rimanere in servizio isolandosi dalla rete in caso di black out e quindi rientrare in servizio in tempi rapidissimi quando il gestore della rete ha ridato tensione alla stessa, Endesa in Italia prevede da tempo le prove di load rejection.

Tali prove, che oggi sono obbligatorie, in molti impianti di Endesa venivano effettuate anche prima dell'obbligatorietà per

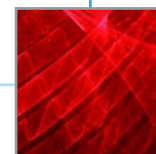
mantenere sufficientemente addestrato il personale.

Ad oggi esiste una procedura che disciplina queste prove e ne sono obbligatorie almeno due all'anno per ciascuna unità.





I nostri azionisti



L'impegno per la creazione di valore e la redditività

Gli azionisti e finanziatori

Le performance economiche e finanziarie

Gli investimenti realizzati nel 2006

Il calcolo e ripartizione del valore aggiunto

3. I nostri azionisti

“Il nostro obiettivo è incrementare il valore dell’azienda e ripartire i profitti ai nostri azionisti secondo i principi di trasparenza e lealtà”.



L'impegno per la creazione di valore e redditività

“Il nostro obiettivo è incrementare il valore dell’azienda e ripartire i profitti ai nostri azionisti secondo i principi di trasparenza e lealtà. A tal fine ci impegniamo a svolgere la nostra attività in modo efficiente e competitivo, ottimizzando con responsabilità l’uso di risorse disponibili, in modo da rendere beneficio a coloro che hanno depositato la loro fiducia nella nostra Azienda”.

Gli azionisti e finanziatori

Al 31 dicembre 2006 Endesa Italia risulta controllata da Endesa Europa per l’80% e dal partner industriale ASM Brescia per il rimanente 20%.

Nel 2006 sono stati distribuiti dividendi ai soci pari a 216,0 milioni di euro. Esprimendosi in termini percentuali del Valore Aggiunto la quota spettante alla remunerazione del capitale di rischio è

Finanziam. a breve e lungo termine (migliaia €) 2006

Tipologia	Importo	%	Interessi	%
Lungo Termine	610.000	79,7%	23.257	80,5%
Breve Termine	155.000	20,3%	5.632	19,5%
Totale	765.000	100%	28.889	100%

Finanziamenti a breve e lungo termine

stata del 24,79 %, mentre ai finanziatori esterni è andato il 3,32 .

Le performance economiche e finanziarie

Dopo aver esaminato il valore ambientale e sociale della presenza della società in Italia, l’esposizione del valore economico creato da questa attività imprenditoriale completa un quadro positivo per la sostenibilità complessiva di uno stile di vita ineluttabilmente legato al crescente fabbisogno energetico.

La struttura patrimoniale di partenza ed i risultati economico-finanziari consentono di guardare positivamente al futuro.

L'autofinanziamento consentirà di supportare i programmi di investimenti previsti e anche di cogliere opportunità di sviluppo aggiuntivo. I principali risultati del conto economico consolidato

di Endesa Italia sono di seguito riportati:

(in milioni di euro)	2004	2005	2006
Ricavi di vendita	1.687	2.257	2.754
Margine operativo lordo	519	718	860
Risultato operativo	315	497	593
Risultato Netto	179	274	489

Risultati Economico/finanziari

La struttura dello stato patrimoniale consolidato è così riepilogata:

(in milioni di euro)	2004	2005	2006
Attività fisse	4.056	4.684	4.430
Capitale circolante	174	-136	113
Cap. inv. al netto dei fondi	3.817	4.038	4.238
Patrimonio Netto	2.522	3.161	3.473
Tot. posiz. finanziaria netta	51,3%	27,8%	22,0%

Risultati Economico/finanziari

ASM Brescia: socio e partner industriale

ASM Brescia è una delle maggiori realtà industriali italiane nel settore multiutility (terza per valore della produzione tra le ex-municipalizzate). Nata nel 1908 come azienda municipalizzata del Comune di Brescia per l'esercizio del servizio elettrico e del trasporto pubblico, oggi conserva il suo carattere di profondo radicamento nel territorio di riferimento, abbinandolo ad una forte spinta allo sviluppo attraverso la crescita nel core business e l'aumento dell'efficienza.

Opera nei settori: elettricità, gas, teleriscaldamento, ciclo idrico integrato, igiene ambientale e telecomunicazioni. È considerata tra le multiutility più innovative, grazie ad importanti realizzazioni tecnologiche quali l'introduzione, a partire dagli anni '70, del teleriscaldamento, che oggi serve oltre il 60% degli edifici urbani di Brescia e l'adozione, negli

anni'90, di un sistema integrato di gestione dei rifiuti che sfrutta in maniera bilanciata le potenzialità della raccolta differenziata e della termovalorizzazione dei residui non riciclabili.

La partecipazione di ASM ad Endesa Italia va oltre il mero apporto finanziario, sviluppandosi in un programma di azioni orientate alla realizzazione di una strategia commerciale congiunta sul mercato elettrico dei clienti finali ed alla collaborazione tecnico-finanziaria in progetti per la costruzione di nuovi impianti di generazione.

La correttezza e la trasparenza della gestione nei riguardi delle componenti interne ed esterne è uno dei principi sui quali si basano i rapporti di Endesa Italia con i propri partner finanziari. Le relazioni con questo genere di interlocutori sono numerose e si possono ricondurre a due categorie: gli istituti di credito e gli istituti assicurativi.

Principali indicatori	2004	2005	2006
Margine oper. lordo / Ricavi di vendita	4.056	4.684	4.430
Risultato operativo / Ricavi di vendita	174	-136	113
Ris. netto / Patrimonio netto	3.817	4.038	4.238
Ris. oper. / Capitale netto investito	2.522	3.161	3.473
Debiti finanziari netti / Patrim. netto	51,3%	27,8%	22,0%

Principali indicatori

Gli investimenti realizzati nel 2006

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali per un importo pari a 133,5 milioni di euro, così suddivisi:

Invest. (in Immobilizzazioni materiali ed immateriali M€) 2006	
Investimenti in immobilizzazioni	129,6
Impianti di produzione	126,5
Termoelettrica	95,9
Idroelettrica	5,8
Rinnovabili	24,8
Altri	3,1
Investimenti (in immobilizzazioni immateriali)	3,9
Totale	133,5

Investimenti in immobilizzazioni

Gli investimenti per attività di ammodernamento e di riconversione degli impianti hanno riguardato circa il 7% dell'ammontare totale.

Investimenti (Investimenti per attività (M€) 2006	
Trasfor., ammodern., repowering	8,8
Espansione	27,6
Adeguamento prescrizioni	59,6
Miglioramento operativo	28,6
Logistica combustibili	2,0
Altri	6,9
Totale	133,5

Investimenti per attività

I progetti più rilevanti dell'esercizio hanno riguardato l'avvio dei lavori per la sostituzione dei combustori e la prima parte dei compressori delle turbine a gas delle sezioni 1, 2 e 3 della centrale di Ostiglia (18,9 milioni di euro) e delle sezioni 5 e 6 della centrale di Tavazzano (22,3 milioni di euro), in base all'obbligo derivante dal Decreto della Giunta Regionale Lombardia del 28 giugno 2004 secondo il quale gli impianti suddetti entro il 2008 dovranno rispettare un limite di emissione pari a 30 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto e pari a 50 mg/Nm³ per l'ossido di carbonio.

Sono proseguite le attività, avviate nell'esercizio 2005, per la realizzazione degli impianti di desolforazione dei gas di combustione relativi ai gruppi 1 e 2 della centrale di Monfalcone al fine di permettere l'adeguamento ai requisiti della Direttiva comunitaria 2001/80/CE, per complessivi 11,5 milioni di euro. Sono proseguite le attività collaterali alla trasformazione in ciclo combinato delle sezioni 5 e 6 della centrale di Tavazzano con l'avvio dei lavori di riqualificazione delle aree, gruppi 1-2-3-4, per complessivi 5,1 milioni di euro. Con riferimento agli impianti idroelettrici, sono proseguiti i lavori per il rinnovamento dell'impianto di pompaggio di Savuto e per la realizzazione di un impianto "mini idro" da 0,9 MW a ridosso del serbatoio di Corbara,

per complessivi 1,5 milioni di euro. Sono inoltre proseguiti i lavori di realizzazione del parco eolico Santa Ninfa ed è stato completato quello di Vizzini, avviati nel 2005 dalla Società Idas S.r.l. ora incorporata in Endesa Italia S.p.A., per un importo complessivo di 24,8 milioni di euro.

Gli Investimenti futuri

Il profilarsi di uno scenario di mercato sempre più competitivo dovrà spingere il Gruppo a reagire efficacemente alle sollecitazioni esterne attuando ogni possibile azione volta all'ottimizzazione della gestione degli impianti, all'adeguamento di tecnologie, processi e competenze e all'attivazione di linee di sviluppo che perseguano l'obiettivo di massimizzare la creazione di valore per i soci e per gli azionisti.

Sul fronte dell'utilizzazione della capacità produttiva attuale le principali azioni saranno rivolte all'ottimizzazione della produzione e all'incremento dei livelli di efficienza degli impianti.

Con riferimento ai progetti di investimento, l'impegno più rilevante del 2007 sarà rappresentato dall'avvio delle attività per la realizzazione del programma di riconversione delle unità 3 e 4 della centrale termoelettrica di Monfalcone dove, peraltro, continueranno le attività di installazione degli impianti di desolfurazione dei gas di combustione relativi ai gruppi 1 e 2 al fine di permetterne l'adeguamento ai requisiti della direttiva comunitaria 2001/80/CE. Sarà inoltre avviato il programma di realizzazione di un nuovo gruppo a ciclo combinato da 400 MW presso la centrale di Tavazzano. Continueranno i lavori di sostituzione dei combustori e della prima parte dei compressori delle turbine a gas delle sezioni 1, 2 e 3 della centrale di Ostiglia e delle sezioni 5 e 6 della centrale di Tavazzano, in base all'obbligo derivante dal Decreto della Giunta Regionale Lombardia del 28 giugno 2004.

Con riferimento agli impianti idroelettrici, continueranno i lavori di rinnovamento dell'impianto di pompaggio di Savuto e dell'impianto mini idro di Corbara. Saranno inoltre avviati i lavori

di ammodernamento e miglioramento prestazioni degli impianti del Nucleo Terni e le attività di realizzazione del nuovo impianto di pompaggio di Tenimento.

Per quanto riguarda gli impianti eolici sarà completato nei primi mesi del 2007 il parco di Trapani.

Sul fronte della crescita della capacità di generazione continuerà l'impegno del Gruppo su tutta una serie di azioni volte a conseguire la realizzazione di progetti che prevedono l'installazione di nuova potenza nei siti industriali già disponibili. Verranno inoltre valutati progetti riguardanti la realizzazione di nuovi impianti "Mini Idro" in aree in cui sono attualmente ubicate alcune delle centrali idroelettriche del Gruppo con lo scopo di valorizzarle ulteriormente; saranno infine condotte azioni volte alla crescita della capacità di generazione eolica da perseguirsi sia attraverso lo sviluppo interno di nuovi progetti, sia attraverso l'acquisizione di società che dispongano di capacità già installata. Per quanto attiene agli interventi volti al miglioramento delle performance ambientali, il Gruppo rinnoverà nel 2007 il suo impegno sul fronte della riduzione delle emissioni inquinanti e del contenimento dei rifiuti. Sul fronte specifico delle emissioni di anidride carbonica e soprattutto nell'ottica della nuova normativa in tema di Emission Trading, continueranno nel 2007 le azioni volte all'ottimizzazione dell'utilizzo del parco di generazione, allo scopo di minimizzare l'impatto economico sul Gruppo derivante dal deficit di crediti di emissione. Per il perseguimento della medesima finalità saranno parallelamente avviate azioni adeguate nel mercato dei diritti di emissione.

Il calcolo e ripartizione del valore aggiunto

Il valore aggiunto costituisce il raccordo contabile tra il Bilancio di esercizio e il Bilancio di Sostenibilità. Esso, infatti, rappresenta la ricchezza prodotta nell'esercizio – come differenza tra la produzione lorda ed il consumo di beni e servizi – riferita a tutti gli interlocutori (stakeholder) che partecipano alla sua distribuzione. Una opportuna riclassificazione dei dati del conto

Prospetto di determinazione del Valore Aggiunto

(valori espressi in migliaia di euro)

VALORE AGGIUNTO GLOBALE	2004	2005	2006
A) Valore della produzione	1.603.521	2.211.896	2.905.430
1.- Ricavi delle vendite e delle prestazioni - rettifiche di ricavo (svalutazione crediti)	1.637.230 0	2.124.957 -107	2.631.618 -116
2.- Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (e merci)	7.625	18.088	-18.330
3.- Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0	0
4.- Altri ricavi e proventi	-50.831	63.706	288.438
Ricavi della produzione tipica	1.594.024	2.206.644	2.901.610
5.- Ricavi della produzione atipica (produzione in economia)	9.497	5.252	3.819
B) Costi intermedi della produzione	1.078.285	1.451.797	1.762.144
6.- Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	935.495	1.258.727	1.535.935
7.- Costi per servizi	81.975	84.538	82.058
8.- Costi per godimento di beni di terzi	2.494	2.467	2.488
9.- Accantonamenti rischi	47.278	44.101	27.195
10.- Altri accantonamenti	620	620	620
11.- Oneri diversi di gestione	10.424	61.342	115.374
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	525.235	760.100	1.141.759
C) Componenti accessori e straordinari	2.078	-18.507	-5.093
12. +/- Saldo gestione caratteristica	487	-924	5.699
+ Ricavi accessori	487	-924	5.699
- Costi accessori		0	0
13. +/- Saldo componenti straordinari	1.591	-17.583	-10.792
+ Ricavi straordinari	4.715	985	2.885
- Costi straordinari	-3.124	-18.568	-13.677
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	527.313	741.593	1.136.666
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	80.355	82.228	82.358
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	123.961	138.615	184.604
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	322.997	520.749	871.231

Prospetto di riparto del Valore Aggiunto

(valori espressi in migliaia di euro)

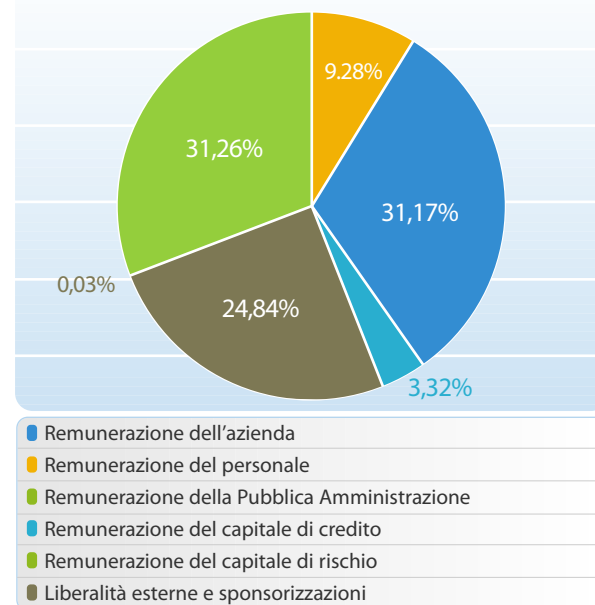
DISTRIBUZIONE DEL VALORE GLOBALE	2004	2005	2006	%
A) Remunerazione del personale	75.138	77.564	80.736	9,27%
Personale non dipendente	4.626	4.430	6.330	
Personale dipendente:	70.511	73.135	74.406	
a) Remunerazioni dirette	47.594	49.459	52.048	
b) Remunerazioni indirette	22.917	23.676	22.359	
c) Quota di riparto del reddito	0	0	0	
B) Remunerazione della Pubblica Amministrazione	39.449	140.359	271.078	31,11%
Imposte indirette, canoni e contributi	30.357	31.469	34.467	
Imposte dirette	9.093	108.891	236.610	
C) Remunerazione del capitale di credito	27.961	27.346	28.889	3,32%
Oneri per capitale a breve termine	13.070	11.259	5.632	
Oneri per capitale a lungo termine	14.891	16.087	23.257	
D) Remunerazione del capitale di rischio	102.000	176.000	216.000	24,79%
Dividendi (utili distribuiti alla proprietà)	102.000	176.000	216.000	
E) Remunerazione dell'azienda	76.755	98.146	272.703	31,30%
+/- Variazioni riserve	0	0	0	
Utile consolidato non ripartito	76.755	98.146	272.703	
F) Liberalità esterne e sponsorizzazioni	1.694	1.334	1.824	0,21%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	322.997	520.749	871.231	

economico evidenzia il processo di formazione del valore aggiunto e la sua successiva distribuzione agli stakeholder, divisi in sei macroclassi:

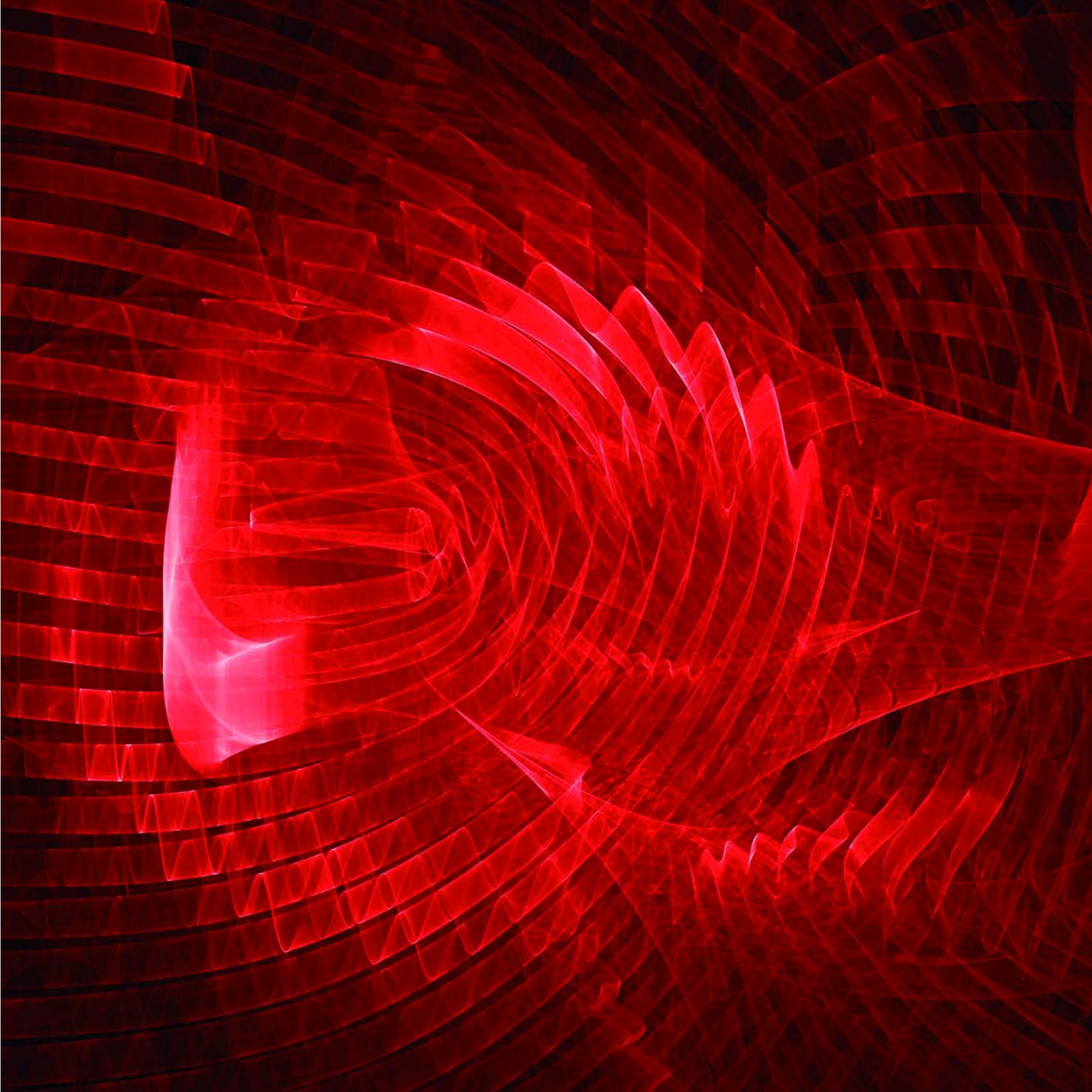
- Personale
- Soci
- Finanziatori
- Pubblica amministrazione
- Collettività
- Sistema impresa

Dedotti gli ammortamenti, che costituiscono il fattore produttivo largamente prevalente data l'attività esercitata, la parte più consistente del valore aggiunto netto va alla remunerazione del capitale di rischio (24,84%) confermando la capacità di produrre valore per gli azionisti.

Parte consistente del valore aggiunto va anche alla pubblica amministrazione (31,17%) e per la "remunerazione" dell'azienda stessa (31,36%): un importante autofinanziamento per lo sviluppo futuro del Gruppo.



Distribuzione del valore aggiunto



La nostra gente



L'impegno verso la salute, la sicurezza e la crescita delle persone

La gestione del personale

La salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

La comunicazione interna

4. La nostra gente

“I nostri collaboratori formano una comunità attirata a contribuire al progetto aziendale, il cui successo si costruisce in un ambiente di lavoro stimolante e sicuro dove si esprimono le aspirazioni professionali e l’entusiastica adesione personale...”



L’impegno verso la salute, la sicurezza e la crescita delle persone

“I nostri collaboratori formano una comunità attirata a contribuire al progetto aziendale, il cui successo si costruisce in un ambiente di lavoro stimolante e sicuro dove si esprimono le aspirazioni professionali e l’entusiastica adesione personale, per questo garantiamo l’uguaglianza delle opportunità e la valorizzazione del talento e del percorso professionale, senza discriminazioni di razza, sesso, appartenenza politica e credo religioso, e ci impegniamo a predisporre condizioni di lavoro nella tutela della sicurezza e della salute delle persone, conciliando vita lavorativa e familiare. Inoltre promuoviamo la formazione, il lavoro in gruppo e la condivisione di conoscenze, incoraggiando dialogo, creatività e capacità di iniziativa”.

La gestione del personale

La politica di gestione delle risorse umane adottata dalla Società si fonda sul governo integrato e coerente dei processi di selezione, valutazione, compensazione, formazione e sviluppo, ciò allo scopo di perseguire gli obiettivi strategici e di business e di affrontare con sicurezza le sfide imposte dai cambiamenti che interessano l’ambiente esterno, la struttura organizzativa e i processi gestionali. In tal senso, le iniziative sviluppate nel corso del 2006 sono state improntate alla crescente valorizzazione delle risorse interne, alla diffusione dei valori su cui si basa la cultura del Gruppo Endesa ed al consolidamento delle competenze professionali e manageriali. Endesa Italia occupa 1.010 persone (dato al 31 dicembre 2006). Rispetto all’esercizio precedente, l’organico ha visto l’uscita di 38 persone e l’ingresso di 15 nuovi

Personale (n°addetti)	31.12. 2004	31.12. 2005	31.12. 2006
Dirigenti	21	23	29
Quadri	61	66	71
Impiegati	548	570	554
Operai	472	374	356
Totale	1.055	1.033	1.010

Personale 2004-2006

assunti, consentendo alla società di mantenere una sostanziale stabilità dell'organico. Il turnover registrato è quindi pari a 3,8%.

In un contesto esterno sempre più competitivo, Endesa Italia ha focalizzato le politiche del personale su processi di gestione e sviluppo, attraverso l'applicazione di modelli di gestione e valutazione coerenti con gli indirizzi e le impostazioni del gruppo Endesa. In questo quadro, Endesa Italia ha:

- lanciato l'operatività del nuovo sistema informativo aziendale di gestione e sviluppo delle risorse umane (SAP Human Resources), che consente una gestione unificata ed integrata di tutti i processi in ambito HR (organizzazione, sviluppo e formazione);
- contribuito all'avanzamento del Progetto aziendale "Apollo", lanciato nel 2005 a seguito della scelta di Endesa di adozione di un modello di impresa sostenibile. Nell'ambito dei "7 impegni" assunti da Endesa per una responsabilità economica, sociale ed ambientale, il Progetto Apollo si pone l'obiettivo specifico di realizzare l'impegno nei confronti del personale all'adozione di una nuova politica di salute e sicurezza sul lavoro, nonché di sviluppo personale e professionale;
- applicato il nuovo sistema aziendale di Valutazione e Gestione dei risultati individuali per Dirigenti e Quadri, rafforzando il riconoscimento del contributo individuale agli obiettivi aziendali. Il sistema di performance management si pone come obiettivo quello di misurare i risultati individuali e di facilitare lo sviluppo delle risorse umane coerentemente con i valori e gli obiettivi strategici aziendali. L'adozione di questo modello di valutazione e di sviluppo, persegue inoltre le finalità di consolidare ed accrescere le competenze professionali e manageriali, garantire un livello delle prestazioni in linea con gli obiettivi aziendali e favorire al tempo stesso la crescita motivazionale dei dipendenti;
- applicato ai dipendenti di categoria impiegatizia ed operai un sistema di incentivazione basato su obiettivi di gruppo, al fine di coinvolgere tutto il personale nel raggiungimento degli obiettivi

Personale per regione	2005			2006		
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
CALABRIA						
Centrale	82	3	85	78	2	80
Staff	9	-	9	9	-	9
Totale Calabria	91	3	94	87	2	89
FRIULI VENEZIA GIULIA						
Centrale	142	1	143	137	1	138
Staff	6	1	7	6	1	7
Totale Friuli Ven. Giu.	148	2	150	143	2	145
LAZIO						
Centrale	7	-	7	8	-	8
Staff	34	22	56	31	22	53
Totale Lazio	21	2	23	26	22	61
LOMBARDIA						
Centrale	229	8	237	227	6	233
Staff	17	8	25	15	8	23
Totale Lombardia	246	16	262	242	14	256
SICILIA						
Centrale	3	-	3	3	-	3
Totale Sicilia	3	-	3	3	-	3
SARDEGNA						
Centrale	273	3	276	272	3	275
Staff	16	4	20	12	4	16
Totale Sardegna	289	7	296	284	7	291
UMBRIA						
Centrale	68	2	70	62	2	64
Staff	56	17	73	59	20	79
Totale Umbria	124	19	143	121	22	143
VENETO						
Staff	18	4	22	18	4	22
Totale Veneto	18	4	22	18	4	22
TOTALE GENERALE	960	73	1.033	937	73	1.010

Composiz. del personale e turnover

Comp. personale	2005			2006		
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Dirigenti	21	2	23	26	3	29
Quadri Direttivi	56	9	65	58	12	71
Impiegati	513	59	572	499	55	554
Operai	370	3	373	353	3	356
Totale	960	73	1.033	937	73	1.010

Rispetto all'anno precedente, la presenza di donne in organico, in termini percentuali, è aumentata dal 7 al 7,23%

Composizione Personale 2005-2006

Anzianità media		2005				2006			
Categorie	Anzianità media		Età media		Anzianità media		Età media		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Dirigenti	14	1,5	46	37	15,8	2,7	46	3	
Quadri Direttivi	18	8	45	36	18,1	12,8	45,8	3	
Impiegati	21	14	45	40	22	15,1	46	41	
Operai	22	23	46	43	22,4	24,3	46,8	44	
Media generale	21,8	13,2	45,5	39,9	21,2	13,2	45,5	39,9	

Anzianità media di servizio

Assunzioni per categoria		2005					2006				
Assunzioni /entrate	Dirigenti	Quadri Direttivi	Impiegati	Operai	Totale	Dirigenti	Quadri Direttivi	Impiegati	Operai	Totale	
	Assunzioni a tempo indeterminato	-	4	11	-	15	1	2	4	3	10
Assunzioni a tempo determinato	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	
Contratti di inserimento	-	-	3	-	3	-	-	5	-	5	
Totale assunzioni/entrate	-	4	15	-	19	1	2	9	3	15	

Assunzioni per categoria

Diminuzioni per categoria		2005					2006				
Diminuzioni /Uscite	Dirigenti	Quadri Direttivi	Impiegati	Operai	Totale	Dirigenti	Quadri Direttivi	Impiegati	Operai	Totale	
	Diminuzioni volontarie	-	4	11	-	15	1	2	4	3	10
di cui esodi incentivati	1	-	1	-	2	1	-	-	-	1	
Decessi	-	-	1	-	1	-	-	-	2	2	
Adesioni agli accordi sindacali	-	5	11	8	24	-	-	8	5	13	
Cessaz. con diritto a pensione (incentiv.)	2	1	3	2	8	-	-	9	4	13	
Scadenza contratto a termine	-	-	-	-	-	-	-	9	4	13	
Totale Diminuzioni	3	10	18	10	41	1	1	22	14	38	

Diminuzioni per categoria

di business. Rispetto all'anno precedente, la presenza di donne in organico, in termini percentuali, è aumentata dal 7 al 7,23%. Si evidenzia che nel corso del biennio Endesa Italia si è avvalsa di collaborazioni per l'attribuzione di specifici incarichi temporalmente delimitati, nonché di lavoratori interinali.

Rapporti con le organizzazioni sindacali

Sul fronte delle relazioni industriali, il modello impostato da Endesa Italia tende a privilegiare un confronto chiaro e aperto con le Organizzazioni Sindacali sulle più importanti tematiche aziendali, anche allo scopo di individuare gli strumenti più idonei ad affrontare le problematiche che derivano dalla riconversione produttiva di alcuni impianti, con la conseguente adozione di tecnologie che richiedono un minor assorbimento di forza lavoro.

La tabella sottostante evidenzia la percentuale dei lavoratori che hanno sottoscritto l'adesione alle Organizzazioni sindacali.

Facendo seguito all'accordo raggiunto in data 6 novembre 2006 con le Organizzazioni Sindacali Nazionali degli elettricisti, è stato portato a compimento un piano di esodi volontari ed incentivati che ha coinvolto 13 dipendenti della Società.

2006	Numero adesioni	%
Lavoratori che hanno conferito delega alle OO.SS.	751	74,36%
Di cui:		
FILCEM - CGIL	339	33,56%
FLAEI - CISL	234	23,17%
UILCEM - UIL	109	10,80%
FAILE - CISAL	69	6,83%
Lavoratori che non hanno conferito delega alle OO.SS.	259	25,64%
Totale	1.010	100,00%

Adesione alle Organizzazioni sindacali

L'intesa in questione fa seguito alle precedenti, raggiunte a partire dal 6 dicembre 2001, che hanno coinvolto in totale 344 dipendenti nel corso degli esercizi.

Sono stati altresì realizzati accordi individuali volti alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per 12 dipendenti non in possesso dei requisiti necessari per l'adesione ai piani concordati con le Organizzazioni Sindacali. L'efficace gestione del processo di riduzione del personale aziendale ha permesso alla Società di conseguire gli obiettivi di riduzione dell'organico originariamente attesi in un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Formazione e sviluppo professionale

Per quanto riguarda l'attività di formazione e addestramento, nel corso dell'anno sono state realizzate numerose iniziative a supporto dei processi di cambiamento e di sviluppo organizzativo e definiti percorsi specifici per il consolidamento e la diffusione di know how di interesse comune per la Società, o specifico di singole unità o aree aziendali.

Nel 2006 sono state erogate un numero complessivo di ore di formazione e addestramento pari a 25.085, equivalenti a 3.300 giornate totali e 24,84 ore medie di formazione per dipendente nell'anno.

In particolare:

- per il personale operativo sono state realizzate attività di formazione continua e di supporto ai processi di innovazione tecnologica;
- con il finanziamento di Fondimpresa per la Regione Sardegna, è stato realizzato per il personale dell'impianto di Fiume Santo un progetto formativo - condiviso con altre tre importanti aziende sarde - volto alla diffusione di una reale cultura della sicurezza. Si è dato così un primo seguito al progetto Apollo con l'impegno di

estenderne la realizzazione nel 2007 al personale di tutte le altre sedi e con un importante obiettivo di cambiamento culturale;

- per quanto riguarda la formazione manageriale, è stato realizzato un programma di coaching per l'empowerment ed il potenziamento della leadership. Inoltre, il board aziendale ha partecipato ad un'iniziativa volta a potenziare la capacità di leadership, nonché a rafforzare una visione integrale ed integrata del Gruppo Endesa;
- i neoassunti del 2006 hanno partecipato ad un percorso formativo avente l'obiettivo di fornire competenze trasversali (lavoro in team, comunicazione, negoziazione), sulla cultura aziendale e sulla sicurezza in azienda;
- sono stati inoltre affrontati, attraverso giornate di studio e conferenze, temi specifici rivolti all'approfondimento di varie tematiche professionali.

La salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Un ruolo fondamentale della politica di Endesa Italia è rappresentato dalla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro. L'azienda è sempre più impegnata ad approfondire e diffondere la cultura della sicurezza, che costituisce un patrimonio della società, mediante la condivisione della conoscenza, dell'informazione, della valutazione dei rischi e della partecipazione attiva dei lavoratori, con l'obiettivo di avvalorare e far proprie le azioni e le strategie di protezione e prevenzione sempre più migliorative, con l'intento di raggiungere "l'eccellenza".

A partire dal 2005, con il lancio del Progetto Apollo in tutte le società controllate dal gruppo Endesa è iniziata una azione di indagine e approfondimento sulla diffusione della cultura della sicurezza e salute allo scopo di costruire le basi affinché Endesa raggiunga entro i prossimi cinque anni una posizione di referente su scala mondiale per il settore elettrico.

Titolo di studio	2005	2006
Licenza Scuola Elementare	2,91%	2,67%
Lic. Scuola Media Inferiore	2,91%	2,67%
Diploma	14,83%	14,16%
Diploma Universitario	14,83%	14,16%
Laurea	9,01%	9,31%
Totale	100,00%	100,00%

Titolo di studio

Ore di formazione per area tematica	triennio 2003/05	2006*
Manageriale	3.273	1.842
Tecnico-professionale	59.173	8.554
Linguistica	7.505	1.134
Informatica	2.763	3.927
Ambient., Sicurezza e Salute	21.743	9.628
Totale	94.457	25.085
Ore medie di formazione per dipendente	29,5	24,84

** Il più elevato numero di ore pro capite del triennio è dovuto ai massicci interventi di formazione tecnica conseguenti alle trasformazioni degli impianti.*

Ore di formazione

In linea con gli indirizzi provenienti dalla casa madre, in Endesa Italia sono state completate le attività di miglioramento degli strumenti di base, con la adozione di un modello unico di Valutazione dei rischi rinnovato nell'approccio e nei contenuti, e la definizione di un modello gestionale sempre più uniforme tra i diversi impianti in grado di preparare le basi per la realizzazione di

un sistema integrato di gestione ambiente e sicurezza con riferimento, per quanto riguarda la sicurezza, alla linea guida internazionale OHSAS 18001.

Indici infortunistici

Nel 2006 gli eventi infortunistici hanno interessato sia l'area termoelettrica sia l'area idroelettrica ed i relativi valori, come rilevato in tabella, indicano una sostanziale stabilità nel numero complessivo di infortuni. Per quanto riguarda gli indici si rileva un lieve aumento, dell'Indice di Frequenza e a una riduzione (di circa il 50%) dell'Indice di Gravità che fa registrare il valore più basso del triennio in esame.

Nel corso del triennio non si sono verificati infortuni gravi o mortali, per il personale dipendente mentre nel 2004 si è verificato un incidente mortale di una persona dipendente di una ditta esterna in forza presso la centrale di Monfalcone.

Infortuni "in itinere"

Gli infortuni "in itinere" rappresentano pressoché la totalità degli infortuni non professionali. Tutti questi sono avvenuti per spostamenti con mezzi privati e in qualche caso sono stati interessati più dipendenti sullo stesso mezzo. Nell'anno considerato il numero di incidenti è in leggero aumento (6 nel corso del 2006, rispetto ai 3 nel 2005) ma con una lieve diminuzione del numero di giornate di assenza dal lavoro (222 giornate totali nel 2006 rispetto alle 242 del 2005); la distribuzione negli anni evidenzia un andamento piuttosto ricorrente, i mesi di maggio e di novembre (con 4 infortuni ciascuno) sono quelli in cui si è registrato il maggior numero di eventi infortunistici.

Infortuni non professionali

Gli infortuni non professionali, ossia quelli non correlati a fattori di rischio propri dell'attività in senso stretto e delle attività ad essa ausiliarie, risultano assenti nel periodo di tempo preso come riferimento.

Il progetto Apollo, il modello di gestione della sicurezza del gruppo Endesa

ENDESA è sempre più impegnata a trattare sotto una nuova luce un tema cardine nel mondo del lavoro: la sicurezza.

L'ampia distribuzione territoriale di ENDESA e la relativa rapidità di crescita, verificatasi negli ultimi 6-7 anni, richiedono una visione fortemente orientata a stabilire le priorità e la centralità della sicurezza nelle strategie dell'impresa unita a un importante e costante sforzo di promozione e coordinamento.

Il progetto APOLLO, rappresenta la prima tappa di un percorso virtuoso che si propone di rispondere a questa esigenza. L'iniziativa, avviata in tutte le sedi del Gruppo ENDESA, dopo una fase di studio preliminare svolta a partire dal 2005, ha consentito di individuare una serie di punti di miglioramento che, in estrema sintesi, portano a rafforzare la "cultura della sicurezza": quell'insieme di atteggiamenti, prassi, logiche di approccio che si traducono nella sistematica prevenzione dei rischi.

L'energia necessaria per innescare un sistema tanto complesso, fatto di integrazione tra indirizzi, strategie, comportamenti, attrezzature, conoscenza, si può trovare solo se si riesce a superare quell'orientamento che è stato predominante fino ad oggi, cioè che si fa "sicurezza" se si rispettano le leggi in materia.

Questo è vero solo in parte. Il diverso approccio culturale che ENDESA sta promuovendo intende recuperare il ruolo da protagonista della Persona, fino a comprendere che la vera sicurezza è riposta in ciascuno di noi, nei nostri comportamenti individuali e collettivi; perché una mentalità adeguata, una persona

informata, atteggiamenti responsabili, permettono un approccio più sicuro con i diversi fattori di rischio con i quali siamo costantemente a contatto, sia sul posto di lavoro che fuori.

Nel 2006 è stata messa punto la strategia di lungo periodo: portare ENDESA, entro il 2012, ad essere un punto di riferimento mondiale per la gestione della Sicurezza nel Settore elettrico.

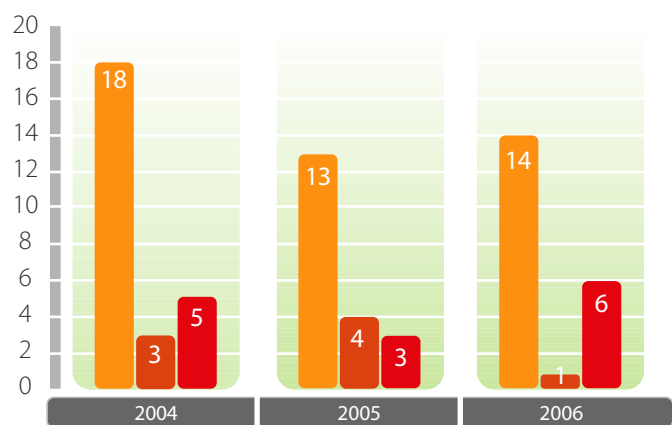


Infortuni	2004	2005	2006
N° Eventi	26	20	20
Infortuni professionali	18	13	14
Infortuni in itinere	5	3	6
Infort. non professionali	0	0	0
Continuazione Infortuni da anno precedenti	3	4	1

Infortuni 2004-2006

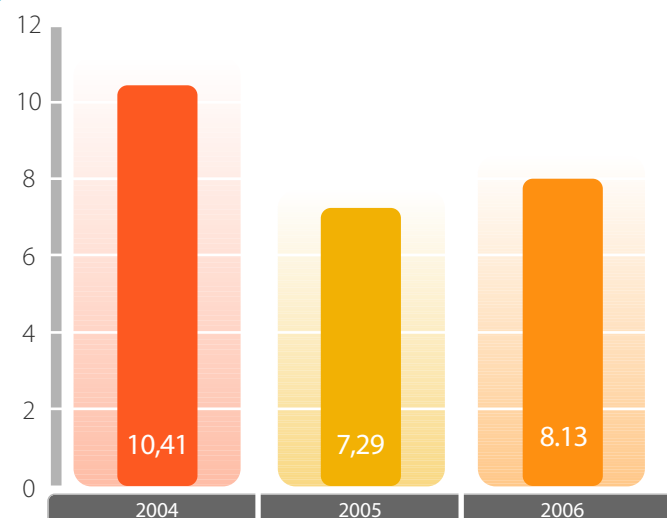
Giornate di assenza	2004	2005	2006
Infortuni Professionali	589	564	361
Continuazione Infort. Profession. da anno precedente	40	175	0
Infortuni in itinere	227	243	191
Continuazione Infort. in Itinere da anno precedente	0	107	31
Totale per Infortuni	856	1089	583
Giornate Ass. per malattia	8.364	8.587	7.946

Giornate di assenza 2004-2006

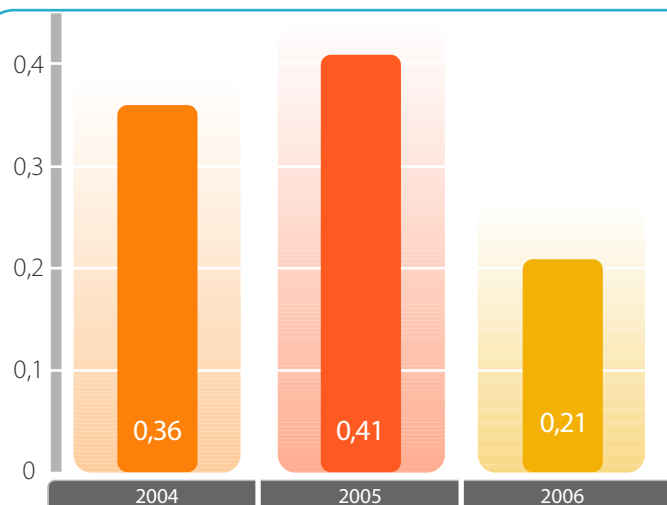


■ Infortuni professionali ■ Continuazione anno precedente
■ Infortuni in itinere ■ Infortuni non professionali
■ Repulsa INAIL

Andamento del numero di infortuni



Indice di Frequenza



Indice di Gravità

Indici infortunistici	2004	2005	2006
Indice di Frequenza	10,41	7,29	8,13
Indice di Gravità	0,36	0,41	0,21
Assent. per Malattia	3,54	3,72	3,52

Indici infortunistici 2004-2006

I rapporti con le società in appalto

Nel corso del 2006, è stata avviata la raccolta sistematica di dati e informazioni relativi agli eventi infortunistici occorsi al personale delle ditte in appalto operanti nei cantieri di Endesa Italia. Le informazioni pervenute rilevano un numero di infortuni, nel corso del 2006, pari a 15, per un totale di 837 giornate di assenza. La complessità della raccolta di queste informazioni comporta qualche anno perché il processo possa definirsi a regime.

E' tra gli obiettivi del 2007 il progressivo coinvolgimento di tutte le società in appalto nelle politiche aziendali in materia di sicurezza con l'allargamento graduale della interazione nell'ottica di contrastare il fenomeno infortunistico su tutto il fronte di azione possibile.

La nuova gestione della sicurezza in Endesa Italia

A partire dal 2006 Endesa Italia si è impegnata per consolidare il valore della salute e della sicurezza dei collaboratori come uno dei fattori chiave per un successo duraturo.

Allo scopo Endesa Italia ha scelto di agire su 4 leve che saranno oggetto di azioni specifiche che vedranno coinvolta, a diversi livelli, tutta l'organizzazione:

1. impegno chiaro e dichiarato dell'Alta Direzione, per l'adozione di una nuova politica per la salute e la sicurezza sui posti di lavoro,

e la garanzia di un continuo monitoraggio sulla sua attuazione;

2. adozione di adeguati strumenti gestionali e organizzativi, in grado di definire un quadro di responsabilità e ruoli condiviso e mirato a garantire l'eccellenza;

3. condivisione degli obiettivi tra i dipendenti e rafforzamento della motivazione e della partecipazione dei singoli, a evidenziare il ruolo rilevante che ogni lavoratore riveste per il raggiungimento dello scopo;

4. applicazione operativa dei requisiti tecnici e legali sui processi aziendali (componente tecnico strutturale fondamentale per garantire le necessarie condizioni di sicurezza).

Con lo slogan "2007, la Sicurezza nuova in Endesa Italia" è stato dunque aperto l'anno in corso per sottolineare la volontà di introdurre un cambio di passo, un approccio innovativo alla gestione della sicurezza basato sul coinvolgimento e la partecipazione delle persone innanzi tutto, l'approccio globale in cui ciascuno si senta protagonista del proprio comportamento sicuro.

La attuazione ed il completamento dei programmi concordati in materia di ambiente e sicurezza richiedono per i prossimi anni un rafforzamento e attuazione dei principi della sostenibilità; un consolidamento dei sistemi di gestione ambientale EMAS l'estensione del sistema di gestione ambientale all'intera

Workshop dei medici competenti di Endesa Italia: la salute come valore

Il 10 e l'11 novembre 2006 ha avuto luogo l'incontro programmatico dei medici competenti di Endesa Italia. Provenienti da tutto il Paese, i medici si sono riuniti per discutere i problemi affrontati nei diversi contesti di competenza, al fine di condividere le esperienze e individuare modalità comuni d'intervento per le attività in fase di programmazione per il biennio 2007-2008. Obiettivo dell'incontro: la volontà di instaurare un

servizio di medicina del lavoro che garantisca il rispetto degli obblighi legislativi previsti dal D. lgs. 626/94 attraverso un chiaro messaggio di promozione alla salute in Endesa Italia. Tra i temi affrontati durante questo primo incontro, la definizione di un protocollo sanitario unificato per affrontare in modo coordinato le questioni più attuali quali il riconoscimento delle malattie professionali e i problemi legati all'alcolismo. I lavori sono stati chiusi con la definizione di alcune linee di azione da sottoporre all'attenzione del management aziendale e da tradurre in iniziative concrete.

organizzazione e la sua integrazione con Sistemi di gestione della sicurezza OHSAS 18001 a partire dalla Direzione sino ai singoli impianti; un continuo e consolidamento dell'impegno in materia di salute e sicurezza, con rilancio delle azioni di presidio della cultura aziendale in materia unito ad un recupero di coinvolgimento e competenze del personale attraverso massicci interventi formativi. Le persone che si occupano di sicurezza e salute in Endesa Italia, persone qualificate per competenza, esperienza ed anzianità di ruolo, e sempre più coinvolte e interessate in un ottica di processo di miglioramento continuo, risultavano alla data 31/12/2006 pari a circa 50, rispetto ai 1.010 dipendenti totali, e coloro che si interessano di salute e sicurezza sul luogo di lavoro per incarico aziendale sono circa 32 persone, e, considerando mediamente 3 RLS per ogni sede di lavoro

centrale/nucleo, si arriva ad un totale di circa 50 persone, che rapportando il dato in percentuale è pari al 4.95%.

La comunicazione interna

L'attività di comunicazione interna si è concretizzata con iniziative che hanno interessato tutti i dipendenti di Endesa Italia, dalle singole centrali alle sedi direzionali. Le linee guida, basate sulla ricerca e costruzione di valori condivisi, sono state orientate a consolidare il "senso di appartenenza" nel Gruppo con il rafforzamento dell'identità aziendale, e a supportare gli obiettivi e i progetti di investimento economico puntando su stabilità, crescita e continuità di Endesa sul territorio Italiano.

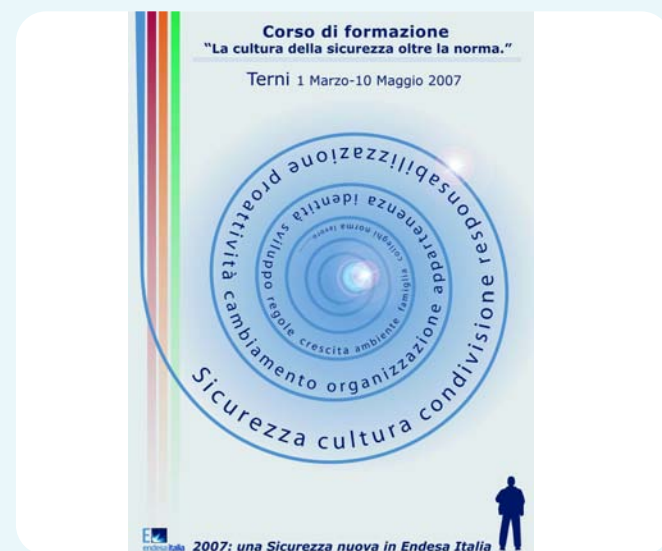
Tutte le iniziative - ideate e organizzate con i contributi delle diverse aree e del management – sono state tese a sviluppare

La cultura della sicurezza oltre la norma, la sicurezza torna a far parlare di sé.

Dopo alcuni anni nei quali sulla sicurezza sono mancate iniziative "pensate per far pensare", estese a tutti i dipendenti di Endesa Italia, nel 2006 siamo ripartiti con lo scopo di creare dei momenti in cui uscire dall'attività quotidiana per approfondire insieme concetti come consapevolezza del ruolo, partecipazione, prevenzione, responsabilità diffusa, in altri termini, per appropriarsi di quella cultura della sicurezza che è l'obiettivo centrale del progetto Apollo. Con questi presupposti ha preso avvio in settembre presso la centrale di Fiume Santo il corso "La cultura della sicurezza oltre la norma". Circa 160 partecipanti, tecniche didattiche con forte ausilio di materiale audiovisivo, visite presso realtà industriali di eccellenza presenti nel territorio per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, sono questi alcuni ingredienti di questo percorso a carattere innovativo mirato a promuovere un cambio di mentalità. Il corso è stato valutato positivamente da Fondimpresa e ammesso

agli appositi finanziamenti, a conferma della bontà e della qualità del progetto.

Questa prima edizione, conclusasi nel mese di novembre 2006, ha rappresentato una sorta di caso pilota sulla base del quale è stata progettata l'estensione del corso a tutto il personale di Endesa Italia con un intervento che terminerà entro il 2007.



tematiche come: sicurezza sul posto di lavoro; sostenibilità ambientale; sviluppo delle energie rinnovabili; campagne socio-culturali a livello locale; sostegno di attività sportive non agonistiche sul territorio; attività nelle scuole mirate alla conoscenza dei sistemi di generazione dell'energia elettrica e al risparmio energetico. Importante il confronto con le realtà aziendali sul territorio che ha permesso, a diversi livelli, di aprire nuovi canali relazionali improntati alla crescita individuale e collettiva. I canali maggiormente utilizzati sono stati:

Linea Diretta: è una collaudata newsletter, che anche nel 2006 è stato un valido veicolo di comunicazione, sia per i dipendenti di Endesa Italia sia per i colleghi internazionali. Le tematiche trattate sono state molteplici. Tra queste, quelle legate all'andamento delle OPA (Gas Natural ed Eon); iniziative sul territorio su progetti no-profit locali, sport dilettantistici, culturali, che hanno coinvolto

direttamente i dipendenti; ed informative sulla realizzazione di nuovi siti produttivi (in particolare di energia rinnovabile e rigassificatori); sponsorizzazioni e partnership per attività di comunicazione istituzionale; eventi aziendali (inaugurazione impianti, incontri con il Top Management, apertura delle centrali al pubblico e visite istituzionali di enti ed organizzazioni).

"Endesa italia Magazine": è un periodico aperto a 360 gradi alle tematiche della Società, nel 2006 è stato rivisto, ampliato ed arricchito sia dal punto di vista grafico che contenutistico. Sono state inserite nuove rubriche ed aumentato lo spazio informativo, aprendo l'orizzonte ai fatti rilevanti occorsi in America Latina, Francia, Spagna, Marocco e Polonia. Inoltre, dato l'interesse riscontrato durante l'anno anche dai colleghi in ambito Gruppo Endesa, la tiratura è passata da 2000 a 2500 copie e le pagine da 40 a 48.

Nuovi abiti da lavoro di endesa Italia

Con i primi mesi del 2007 è stata introdotta la nuova serie di abiti da lavoro di Endesa Italia. Dopo quasi un anno di lavoro necessario a definire modelli, tipologia, caratteristiche tecniche e a scegliere il fornitore, è stata individuata finalmente una nuova linea sartoriale pensata per rendere più confortevole e adeguata la dotazione. Completa in tutte le sue parti, dai classici giubbotti e pantaloni a una nuova linea di polo fino al giaccone isotermico di alta qualità, la serie vuole rispondere, oltre alla necessità di uniformazione e allineamento ai migliori standard disponibili sul mercato, anche alla volontà di creare una nuova opportunità per rafforzare il senso di appartenenza e identità, così importante in un'azienda che vive da vicino le frenetiche dinamiche del settore energetico. Data la complessità dell'operazione, la distribuzione dei nuovi capi e la sostituzione delle dotazioni precedenti impiegherà tutto il 2007. La presentazione dei nuovi

abiti da lavoro aziendali e delle iniziative di comunicazione messe in campo da Endesa Italia in materia di sicurezza è avvenuta in febbraio 2007 con un Road show che ha toccato tutte le sedi della società. Il materiale informativo utilizzato e distribuito durante gli incontri è stato reso disponibile nel portale Intranet, assieme al video con le nuove dotazioni degli abiti. Inoltre, per rispondere ai quesiti o alle richieste che possono sopraggiungere, è stata attivata una casella e-mail all'indirizzo: abitalavoro@endesa.it



Pieghevole illustrativo dell'iniziativa

Endesa Italia Magazine è infatti diventata una “vetrina”, dove tecnici e responsabili della Società affrontano – a diversi livelli – tematiche di interesse generale per colleghi e addetti al settore. Il periodico è aperto ai contributi di tutti i lavoratori, per i quali è stata attivata una casella e-mail dove fare confluire le proposte di collaborazione, foto, suggerimenti, poesie e scritti.

“**Informa**” - da ormai quattro anni è operativa la nostra Intranet aziendale denominata “Informa”: L’abbiamo definita “una bacheca virtuale dove, con la pubblicazione di articoli e comunicazioni, la rassegna stampa, le gallerie immagini e i link associati, viene fatta una comunicazione in “tempo reale”, sul mondo Endesa. E non solo. Altro strumento importante è stato la videoconferenza, che ha permesso il vertice del Gruppo di comunicare a dirigenti, responsabili, quadri e impiegati, la linea di condotta da seguire in periodi particolarmente significativi, come quelli delle Opa Gas Natural ed E.on.

Riunioni, Out door e iniziative locali – Uno strumento importante per fare “spirito di corpo” sono gli incontri tra l’Alta Direzione ed i dipendenti. Uno dei più importanti è la quello

Canali maggiormente utilizzati:

Linea Diretta Italia	53
Linea Diretta Spagna	Diffusione della Linea Diretta ai dipendenti e pubblicazione in Intranet
Endesa Italia Magazine	4
Dichiarazione Ambientale	7
Iniziative natalizie	In ogni sito produttivo
Outdoor meeting	2° Convention Endesa Europa, organizzata in Francia
Intranet	Aggiornata periodicamente
Incontri/Iniziative Locali	80/90 su tutto il territorio
Lettera	2
Video conferenza	4

annuale di Endesa Europa, dove è possibile “fare squadra” e relazionarsi con i colleghi spagnoli, francesi e polacchi su tematiche lavorative e di mercato energetico. Nel 2006, organizzata da Endesa France, la 2° Convencion europea si è tenuta a Bandol. Endesa Italia era presente con 86 persone, tra direttori, dirigenti e quadri di primo e secondo livello.

Per rafforzare a tutti i livelli il messaggio, ed armonizzare i comportamenti individuali da e verso la “periferia” della società, le singole direzioni hanno organizzato nel loro ambito degli incontri di approfondimento con i dipendenti. Questo modus operandi ha portato il Top Management a tenere i suoi incontri settimanali presso alcuni impianti di produzione, per Endesa Italia è stato organizzata il 14 maggio 2006 una riunione del Consiglio di Amministrazione di Endesa, guidata dal Presidente Manuel Pizarro presso la centrale di Monfalcone.

In un’ottica di comunicazione continua è stato inviato a tutti i dipendenti di Endesa Italia il Rapporto di sostenibilità 2005 in allegato ad una lettera di presentazione del Presidente e dell’Amministratore Delegato.

Endesa Italia ha ottenuto la registrazione Emas per tutti i suoi impianti, ad ogni dipendente viene distribuita la dichiarazione ambientale del proprio sito, per favorire una comunicazione trasparente e la condivisione delle responsabilità.

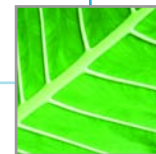
Endesa Italia ha partecipato, come sponsor e/o partner, a un centinaio di iniziative in collaborazione con il personale dipendente e referenti locali, organizzate nei territori (Regioni, Comuni) dove ha i propri siti produttivi.

La nostra gente





L'ambiente



L'impegno verso il rispetto dell'ambiente
La gestione degli impatti ambientali
La politica ambientale e gli obiettivi
Le prestazioni ambientali



5. L'ambiente

“Il rispetto dell'ambiente è un criterio permanentemente integrato nella gestione della nostra Azienda e dei nostri processi decisionali. Il bene ambientale comincia dal territorio in cui siamo presenti e si estende alle tematiche di natura globale, prediligendo l'approccio preventivo e proattivo”.



L'impegno verso il rispetto dell'ambiente

“Il rispetto dell'ambiente è un criterio permanentemente integrato nella gestione della nostra Azienda e dei nostri processi decisionali. Il bene ambientale comincia dal territorio in cui siamo presenti e si estende alle tematiche di natura globale, prediligendo l'approccio preventivo e proattivo. Siamo consapevoli che le nostre attività possono arrecare effetti rilevanti all'ambiente e perciò ci impegniamo ad identificare con accuratezza gli impatti al fine di prevenirli, annullarli, minimizzarli e mitigarli soprattutto per quel che riguarda l'utilizzo delle risorse naturali e l'aspetto delle emissioni inquinanti”.

La gestione degli impatti ambientali

La tutela dell'ambiente è un criterio fermamente integrato nei criteri decisionali e manageriali di Endesa Italia. E'attraverso una corretta risposta organizzativa che diventa possibile tradurre gli obiettivi di prevenzione dell'inquinamento e tutela dell'ambiente in risultati. Proprio per questo motivo la società ha già adottato per tutti gli impianti un Sistema di Gestione Ambientale, lo strumento che consente di mantenere un controllo attivo sulle variabili organizzative, in grado di determinare il buon funzionamento dell'impresa. Gli effetti delle attività sono costantemente controllati, specialmente per quanto riguarda l'uso di energia primaria, con la volontà di garantire al massimo la sicurezza e la qualità dei servizi. Endesa Italia è cosciente della necessità che l'uso delle risorse naturali (acqua, materiali, energia) e la protezione dell'ambiente siano rispettose delle generazioni future, con particolare riguardo al problema globale delle emissioni inquinanti e della produzione di rifiuti.

Modalità di gestione ambientale

La gestione ambientale è organizzata attraverso una struttura integrata dove i ruoli e le responsabilità sono ripartiti tra unità di staff e aree operative. L'Area Ambiente Sicurezza ed Autorizzazioni ha la responsabilità di proporre politiche, strategie e obiettivi in tema di tutela ambientale e della sicurezza, di curare l'applicazione ed il rispetto della normativa in materia di

ambiente e di sicurezza sul lavoro, coordinando le strutture preposte di impianto; svolge attività di supervisione e coordinamento nello sviluppo dei Sistemi di Gestione Ambientale e della Sicurezza, mantiene i rapporti con Enti, Istituzioni ed Amministrazioni in coordinamento con i responsabili degli impianti, fornisce supporto tecnico e procedurale per il mantenimento e l'ottenimento delle autorizzazioni, in coordinamento con le altre aree interessate. Nelle centrali e nei nuclei idroelettrici la responsabilità primaria per le tematiche ambientali spetta al capo impianto. Presso ciascun sito è presente un Manager ambientale a cui sono affidati compiti di definizione, applicazione e mantenimento in efficienza delle procedure e delle prassi operative inerenti il Sistema di Gestione Ambientale.

Formazione e informazione

La formazione in tema ambientale si sviluppa soprattutto per esigenze di aggiornamento: nel 2006 è stata avviata l'attività di formazione legata alla emanazione del nuovo Codice Ambientale, il D.Lgs 152/06. Il cambiamento dello scenario

regolamentare impone infatti un notevole sforzo di aggiornamento di tutto il personale. Le incertezze che hanno caratterizzato la formulazione definitiva del Codice Ambientale nel corso del 2006 hanno rallentato il programma di aggiornamento che sarà ripreso con vigore al termine del processo di revisione attualmente in corso.

Il monitoraggio delle prestazioni

L'individuazione degli aspetti ambientali interessati dalle attività di produzione di energia elettrica, la loro gestione ed il loro monitoraggio costituiscono punti focali della politica ambientale societaria e sono il nucleo dei Sistemi di Gestione Ambientale adottati da ogni singolo impianto. Le attività che possono generare interferenze con l'ambiente vengono gestite attraverso procedure scritte, finalizzate a regolare i comportamenti e a delineare responsabilità ambientali e compiti del personale. Nell'ambito dell'SGA viene esaminato il rispetto delle procedure, attraverso i sistemi di monitoraggio ambientali (emissioni, immissioni, biomonitoraggio, acque, suolo, lo stato dei comparti ambientali).

Con Endesa Italia EMAS fa 5000!

La registrazione del nucleo idroelettrico di Terni, avvenuta nel 2006 è coincisa con un fatto "storico" per l'applicazione del Regolamento Emas in Europa. Infatti la centrale di Galleto, come parte del Nucleo idroelettrico, è risultata essere il cinquemillesimo sito europeo a tagliare il prestigioso traguardo. La soddisfazione per questo risultato è dunque stata doppia: il nucleo di Terni con la sua registrazione ha completato il percorso di Endesa Italia verso EMAS, avviato nel 2000 con la Centrale di Tavazzano, ricevendo contestualmente il riconoscimento da parte della Commissione europea.



Il Progetto Unificato per il Monitoraggio delle Emissioni e delle Immissioni

Endesa Italia, partendo dall'esigenza di riqualificare le reti di monitoraggio delle immissioni associate agli impianti termoelettrici di sua proprietà, ed ispirandosi ai segnali forniti da alcune Amministrazioni Regionali le quali, intenzionate a rendere maggiormente efficiente il sistema Pubblico di monitoraggio della Qualità dell'Aria, negli ultimi anni hanno preso in esame forme di collaborazione con le strutture private proprietarie di reti di monitoraggio, ha attivato nel progetto di riqualificazione delle proprie Reti di Monitoraggio dei tavoli di confronto tecnico e gestionale con le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente competenti per territorio. Il confronto, oltre agli evidenti vantaggi ottenuti nel campo tecnico e ad una maggiore trasparenza verso la Pubblica Amministrazione, ha favorito nuove soluzioni nelle scelte attuate da Endesa Italia per la gestione delle reti di monitoraggio di sua proprietà arrivando, tramite la firma di Convenzioni, ad un rapporto di stretta e concreta collaborazione con le ARPA alle quali viene affidata la gestione delle nuove opere tecniche e dei dati da esse prodotti che così, per tutto il periodo di durata della Convenzione, vengono ad essere integrate nelle Reti di Monitoraggio Regionale.

Questo modello, già realizzato fra Endesa Italia, l'ARPA Lombardia e l'ARPA Calabria, è in corso di attuazione con l'ARPA della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia e in progetto con l'ARPA della Regione Sardegna.

Nel caso specifico della rete di rilevamento della qualità dell'aria della provincia di Mantova, grazie al supporto e alla collaborazione tra amministrazione, ARPA e operatori elettrici (oltre a Endesa Italia hanno fatto parte del progetto le società Edipower, Enipower e ASM-AGSM), si è giunti dopo circa tre anni di lavoro al completo rinnovamento e ammodernamento della rete che, attraverso un articolato sistema di acquisizione e trattamento dei dati, consente la messa a disposizione del pubblico via internet, dei dati giornalieri della qualità dell'aria su

una ampia gamma di parametri. Visti i buoni risultati raggiunti, il modello gestionale si propone come esempio per la sua possibile estensione ad altre province.

L'attività di audit

Tutti i siti produttivi di Endesa Italia sono certificati ISO 14001 ed EMAS; ogni sito ha organizzato un sistema di gestione ambientale che prevede un programma di audit almeno triennale. L'attività complessiva di verifica si basa principalmente sul lavoro svolto da parte di gruppi di auditor interni professionalmente competenti e appositamente preparati provenienti da sedi, centrali o nuclei diversi, non coinvolti perciò nelle attività svolte nel sito in esame. L'attività di audit garantisce il mantenimento dei requisiti dei Sistemi di Gestione Ambientale di ogni sito, evidenziando 'Non Conformità' con conseguenti 'Azioni Correttive' obbligatorie e Raccomandazioni utili a orientare il processo di miglioramento.

Oltre alle verifiche interne, con frequenza annuale viene garantita la sorveglianza sul rispetto dei requisiti normativi da parte di un ente di certificazione accreditato.

La politica ambientale e Obiettivi

La politica ambientale di Endesa Italia si ispira ai principi della sostenibilità, promossi a livello di Gruppo, ed è basata sui fattori chiave dell'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali e sulla

	2004	2005	2006
N°siti Certificati ISO 14001	4	6	7
N°siti Registrati EMAS	3	6	7
N° audit interni eseguiti	11	9	11
Verifiche presso cantieri	3	0	0
N° Non Conformità	72	51	27
N° Raccomandazioni	235	90	94

I numeri della gestione ambientale

prevenzione e il controllo dell'inquinamento da perseguire attraverso un programma di progressiva riduzione. Dopo l'emissione iniziale del 2002, nell'aprile del 2007 è stata presentata la nuova Politica integrata per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza

sul luogo di lavoro che costituisce il nuovo punto di partenza per lo sviluppo del sistema di gestione. Gli obiettivi in ambito ambientale per il quadriennio 2005/2009 e le azioni previste per raggiungerli sono di seguito esplicitati.

Ambito di azione	Obiettivi 2005-2009	Stato di avanzamento
Uso efficiente delle risorse e diversificazione delle fonti	<p>Aumento dell'efficienza media di produzione con corrispondente diminuzione dei consumi di combustibile (Conversioni in Ciclo combinato a Gas naturale - C.le di Monfalcone, Sostituzione gruppi a Olio combustibile con unità a carbone di nuova generazione - C.le di Fiumesanto; Costruzione di nuove unità a ciclo combinato - C.le di Tavazzano, C.le di Scandale; mantenimento in stato di efficienza produttiva dei gruppi termoelettrici convenzionali)</p> <p>Ricorso alle energie rinnovabili (Installazione di nuova capacità generativa da fonti eoliche: 200 MW; estensione del ricorso alle biomasse – legno, sottoprodotti agricoli; impiego di CDR – combustibile derivato dai rifiuti – C.li di Monfalcone e Fiumesanto; realizzazione di impianti mini idro presso le aree interessate dagli impianti idroelettrici – Diga di Corbara, C.le di Timpagrande)</p> <p>Ottimizzazione dei cicli produttivi per il risparmio della risorsa idrica</p>	<p>Iter autorizzativi in corso; C.le di Scandale in costruzione (2008)</p> <p>Nel 2006 avviati impianti eolici per 132 MW (Iardino, Montecute, Poggi Alti e Vizzini)</p> <p>Attività in corso</p>
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	<p>Partecipazione a programmi internazionali per la generazione di crediti di emissione di CO2 in accordo con la Casa Madre (Italian Carbon Fund, promozione diretta di progetti di Clean Development Mechanism)</p> <p>Conversione in ciclo combinato a gas naturale di gruppi alimentati a olio combustibile (C.le di Monfalcone, C.le di Tavazzano)</p> <p>Realizzazione di impianti di abbattimento degli ossidi di zolfo (C.le di Monfalcone)</p> <p>Introduzione di modalità di combustione più adeguate da un punto di vista tecnologico (C.le di Fiumesanto – sostituzione gruppi a Olio combustibile con unità a carbone di nuova generazione)</p> <p>Adeguamento e potenziamento degli impianti di trattamento acque reflue (C.le di Monfalcone; C.le di Ostiglia)</p> <p>Minimizzazione dello smaltimento di rifiuti speciali con il ricorso al riutilizzo nel ciclo produttivo</p> <p>Riduzione dell'impatto acustico dei propri insediamenti</p>	<p>Partecipazione a Italian Carbon Fund</p> <p>Iter autorizzativi in corso (2009-2010)</p> <p>Attività in corso (2008)</p> <p>Iter autorizzativi in corso</p> <p>Attività in corso (2008)</p>
Monitoraggio	Rinnovare i sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria con il ricorso a modalità di acquisizione e trasferimento dati di nuova generazione	
Gestione ambientale d'impresa	<p>Completare l'adesione a EMAS per tutte le unità produttive</p> <p>Estendere la certificazione ISO 14001 alla intera organizzazione</p>	<p>Raggiunto</p> <p>Attività in corso, (2007-2008)</p>

Le prestazioni ambientali

Emissioni in atmosfera, rumore, uso del territorio e delle sue risorse, scarichi in acqua. La generazione elettrica è considerata tra i processi industriali a maggior impatto ambientale. Nel corso degli ultimi anni vi è stata una generale presa di coscienza da parte dell'intero settore energetico sulla rilevanza delle conseguenze ambientali della produzione, anche attraverso il confronto con autorità, rappresentanze locali, operatori di categoria.

Maggior consapevolezza significa attenta e obiettiva analisi dei fatti, individuazione dei punti più critici e adozione di strategie che mettono la qualità dell'ambiente tra gli obiettivi principali da perseguire per ottenere sostanzialmente:

- l'ottimizzazione del rendimento degli impianti, con conseguente risparmio delle fonti non rinnovabili;
- il contenimento dei fenomeni di inquinamento;
- l'attenzione agli aspetti paesaggistici rispetto alla presenza e al funzionamento degli impianti;

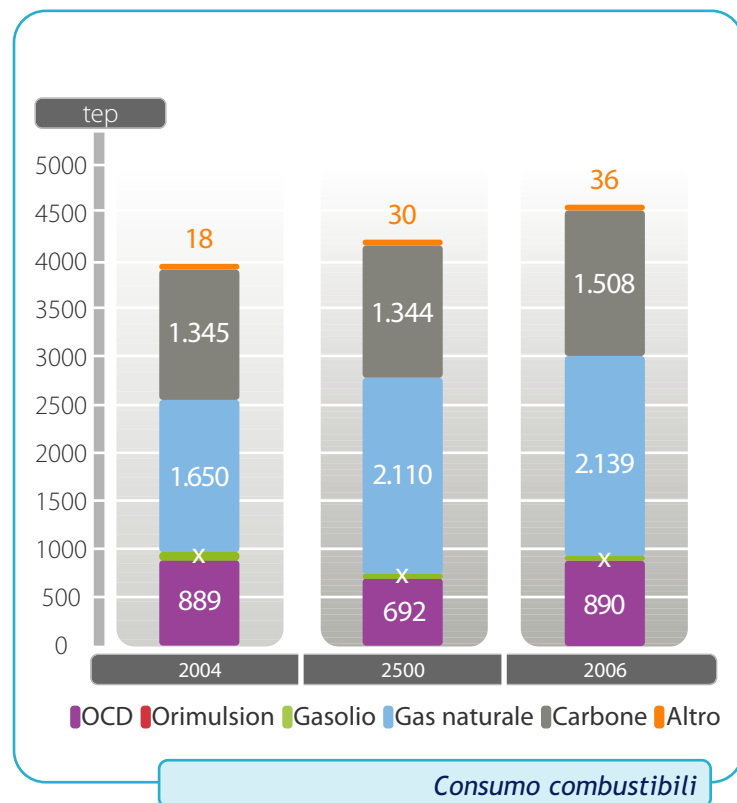
L'uso di risorse naturali

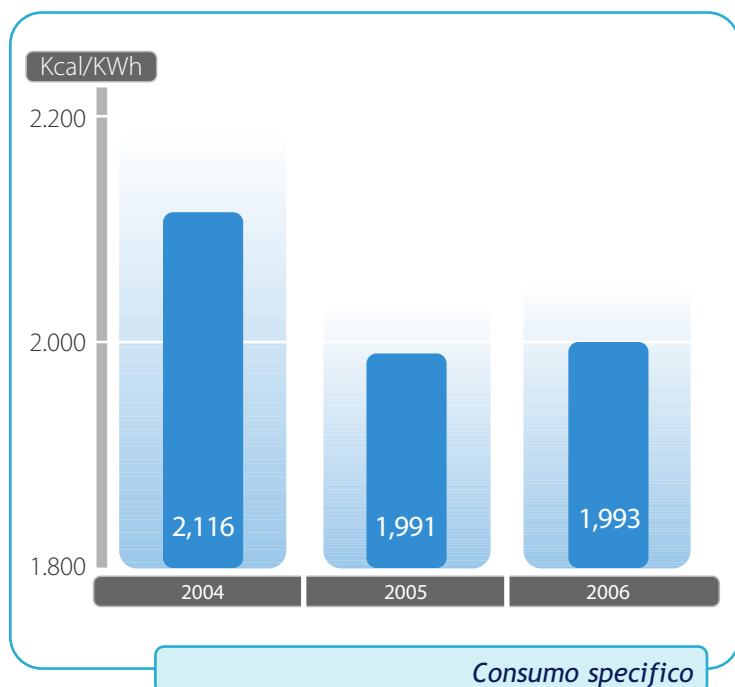
I processi produttivi in generale comportano un costante ricorso alle risorse naturali. La produzione di energia elettrica ha come aspetti da cui non si può prescindere il consumo di combustibile, l'utilizzo di acqua e aria, l'occupazione di suolo. L'anno 2006 è caratterizzato da una interruzione della progressiva riduzione del ricorso ai prodotti petroliferi e in particolare all'olio combustibile da parte di Endesa.

Nel corso del primo trimestre infatti, per fronteggiare la crisi degli approvvigionamenti di gas naturale su scala nazionale, tutti gli operatori elettrici, tra i quali anche Endesa, hanno dovuto per ordine ministeriale, impiegare le riserve disponibili di OCD

indirizzando il gas naturale verso usi più critici quali ad esempio quelli domestici. Questo fatto, pur avendo un riflesso sulle prestazioni dell'anno 2006 sia sotto il profilo del mix di produzione che sui consumi specifici, non modifica la strategia di medio periodo della società, che comunque procede verso il progressivo aumento dell'utilizzo di gas naturale e carbone e l'ampliamento della percentuale di rifiuti e di biomassa che viene utilizzata in co-combustione nelle differenti unità termoelettriche.

L'uso di acqua è rivolto principalmente al raffreddamento nei cicli termoelettrici e alla generazione negli impianti idroelettrici. In entrambi i casi l'acqua prelevata viene restituita alle stesse fonti mantenendo inalterate le caratteristiche esistenti di prelievo, ad eccezione di un aumento della temperatura negli impianti termoelettrici, monitorata attraverso specifiche procedure di controllo.





Nella tabella sottostante si riportano le stime delle quantità, suddivise per due Nuclei idroelettrici di Endesa Italia, che sono utilizzate per gli scopi appena detti.

Motivo	10 ³ m ³ /anno	Nucleo
Igiene dei fiumi	550	Terni
Igiene dei fiumi	215	Calabria
Cascata delle Marmore	65	Terni
Potabile	245	Terni
Potabile	1	Terni

Quantità di acqua per nucleo idroelettrico

Quantità d'acqua non utilizzata per produrre energia elettrica

Non tutta l'acqua concessa alla nostra Società per la produzione di energia idroelettrica viene effettivamente utilizzata. Una parte, per diversi motivi, viene fatta transitare verso valle dalle opere di presa per favorire usi diversi della risorsa. I rilasci rispondono a ragioni differenti che vanno dalla necessità di garantire il deflusso minimo per mantenere livelli di qualità adeguati sotto il profilo naturalistico e igienico a scopi potabili o di abbeveraggio di animali (di allevamento o allo stato brado), per usi irrigui nonché paesaggistici e ricreativi.

In molti casi i rilasci sono susseguenti a obblighi posti dal disciplinare di concessione o dalle Autorità preposte mentre in

altri sono effettuati nel rispetto di accordi con le comunità locali. Tra le diverse finalità appare opportuno segnalare per rilevanza complessiva gli accordi per il rilascio delle acque ad uso potabile per l'acquedotto di Roma e la dotazione che viene destinata a fini paesaggistici per l'alimentazione della Cascata delle Marmore (TR), uno dei salti più spettacolari e famosi d'Europa.



La prevenzione e il controllo dell'inquinamento

Uno dei punti fondamentali della politica ambientale di Endesa Italia riguarda la riduzione degli impatti sull'ambiente, riducendo in particolare la produzione di rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera, mediante l'applicazione di programmi di miglioramento continuo e la fissazione di obiettivi e traguardi ambientali, facendo in modo che le installazioni e le attività di Endesa Italia siano sempre più rispettose dell'ambiente. Di seguito si propone una carrellata dei risultati del passato triennio e i sistemi di prevenzione dell'inquinamento messi in atto per ridurre l'incidenza e i relativi sistemi di monitoraggio e controllo.

Emissioni in atmosfera

L'impegno della società è costantemente rivolto alla riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso un uso razionale dei mix di combustibili utilizzati, attraverso l'adozione di nuove e più

efficienti tecnologie in termini di combustione e di trattamento dei fumi. Le importanti conversioni in ciclo combinato messe in atto o progettate per alcune unità di produzione contribuiscono ad una riduzione sostanziale di tutti gli inquinanti emessi, sostanziale per anidride solforosa e polveri, non trascurabile in relazione agli ossidi di azoto.

Al fine di adeguarsi alle nuove normative in termini di emissioni in atmosfera e perseguire i propri obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria Endesa Italia sta procedendo all'installazione di un impianto di desolforazione per i gruppi 1 e 2 della Centrale di Monfalcone, (in esercizio dal 2008), e alla sostituzione dei bruciatori dei moduli a ciclo combinato delle Centrali di Ostiglia e Tavazzano-Montanaso con combustori di ultima generazione in grado di garantire emissioni di NOx inferiori di oltre il 40% rispetto agli attuali.

Nuova tecnologia per nuovi risultati, la riduzione dei NO_x nei cicli combinati di Ostiglia e Tavazzano

A soli due anni dal termine dell'intervento di conversione in ciclo combinato presso la centrale di Tavazzano e dopo circa quattro dal primo avviamento a Ostiglia, nel 2006 sono iniziati i lavori mirati a ridurre significativamente le emissioni di NOx per le turbine a gas dei due impianti. A partire dal 31 dicembre 2008 tutte le installazioni in regione Lombardia dovranno rispettare limiti alle emissioni particolarmente severi che, nel caso specifico si attestano sui 30 mg/Nm³, contro gli attuali 50. Nonostante le prestazioni dei combustori installati fossero già in grado di attestarsi su valori non distanti dal nuovo limite, la società ha programmato la sostituzione con apparati di nuova generazione che, oltre a garantire il limite, appaiono in grado

di offrire prestazioni tecniche di alto livello in grado di rendere più flessibile la gestione complessiva degli apparati di produzione, favorendo altresì un miglior uso del gas naturale e quindi maggiori benefici economici e ambientali.

L'investimento complessivo per l'intero intervento è pari a circa 40 Milioni di €.

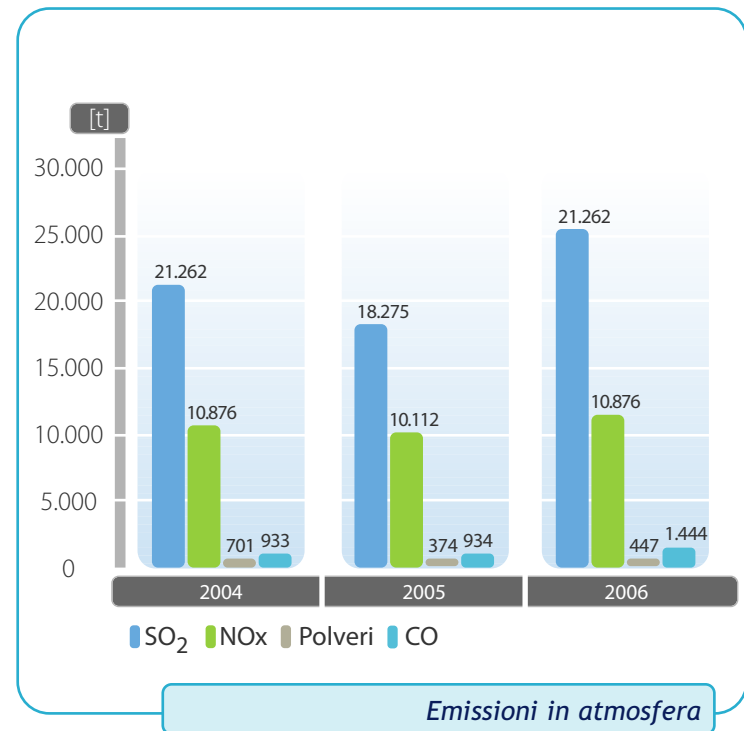


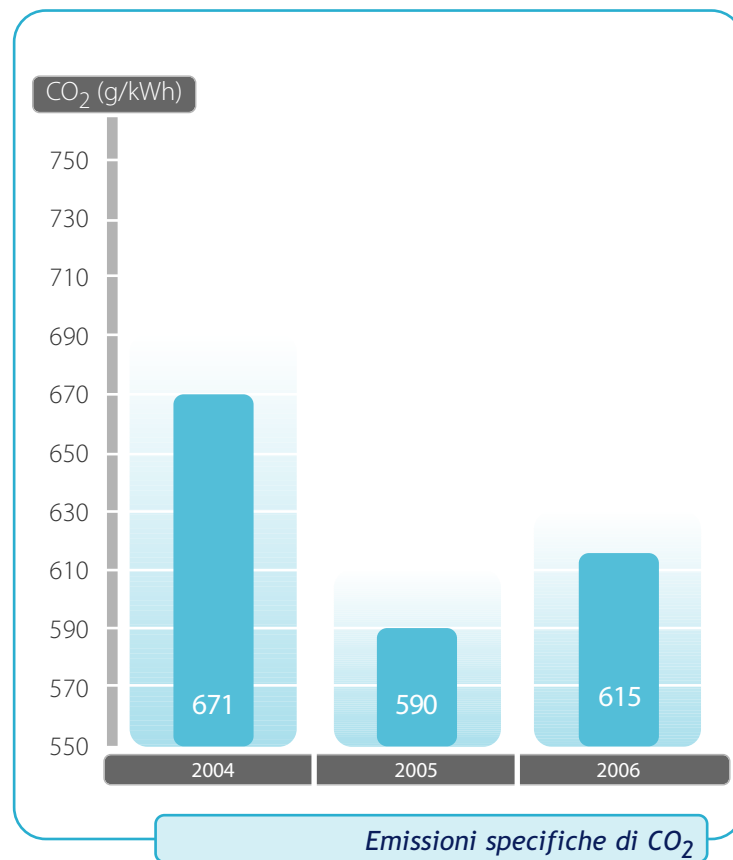
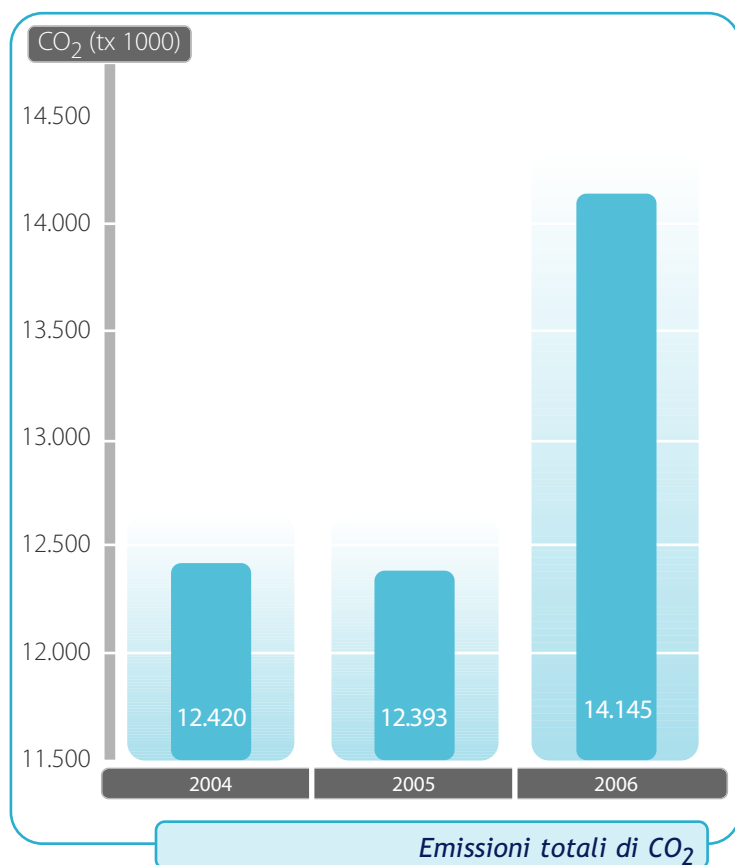
Nello stesso ambito, grande importanza è rivestita dal monitoraggio dei parametri caratteristici, sia in termini di emissioni dal camino, con il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), sia in termini di qualità dell'aria, attraverso la Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria (RRQA). A tale proposito si sottolinea che entrambi i sistemi di monitoraggio sono in fase di evoluzione e miglioramento, il primo in accordo con le nuove normative, il secondo in relazione a rinnovate esigenze societarie ed in accordo con le Autorità locali.

L'anno 2006 mostra un incremento generalizzato delle emissioni in particolare di SO₂ e NO_x la cui causa è principalmente dovuta al largo ricorso fatto all'olio combustibile nel primo trimestre, durante la cosiddetta "emergenza gas" nella quale il Ministero delle Attività Produttive ha imposto alle varie società elettriche operanti in Italia il funzionamento obbligatorio delle unità termoelettriche alimentate ad olio combustibile, anche in deroga ai limiti di emissione.

Esaurite le scorte di STZ, è iniziato un periodo di funzionamento a BTZ avente contenuto di zolfo sino a 4 volte gli standard comunemente impiegati presso i gruppi di generazione convenzionali a caldaia.

Al termine dell'emergenza, dichiarato il 31 marzo, è ripreso il funzionamento ordinario nel pieno rispetto dei limiti di legge. Il piano di interventi programmato presso i diversi impianti produttivi comporterà l'introduzione di miglioramenti sia in termini emissivi che di efficienza di combustione, favorendo l'ulteriore ricorso al gas naturale e al carbone ad alto rendimento oltre a un miglior controllo delle emissioni presso l'impianto di Monfalcone.





Suolo e sottosuolo

Il tema della prevenzione e del controllo della qualità dei suoli e delle acque sotterranee è al centro dell'attenzione delle attività di monitoraggio e controllo condotte presso i diversi impianti.

La complessità delle implicazioni legate alla gestione e alla eventuale bonifica di terreni contaminati impone rigore e l'adozione di misure preventive efficaci. Il rinvenimento di aree contaminate all'interno degli impianti comporta l'immediata azione di verifica e caratterizzazione per delimitare i termini del problema e avviare le misure adeguate. I siti attualmente impegnati in attività di caratterizzazione e bonifica per residui di attività pregresse sono la Centrale di Fiume Santo e il nucleo di Terni, entrambi inseriti in Siti di interesse nazionale dal legislatore. Nel corso del 2006 sono proseguite le attività di caratterizzazione e progettazione degli interventi di messa in sicurezza

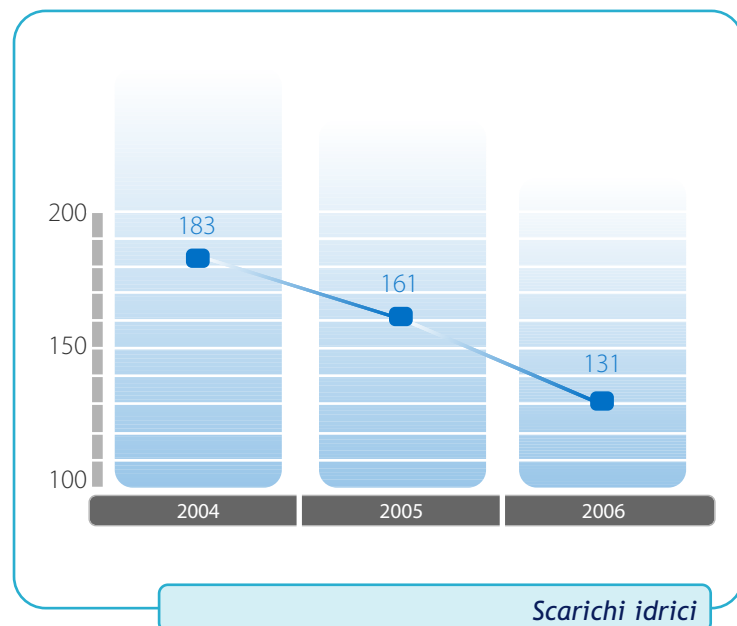
permanente, in presenza di condizioni che non lasciano comunque prevedere un aggravamento della situazione attuale. Infatti, gli esiti della caratterizzazione mostrano come il livello di contaminazione del suolo e del sottosuolo risulti confinato e non si preveda la possibilità di una diffusione oltre alle aree già identificate. Nel corso del 2006 non si sono registrate perdite significative dagli impianti tali da alterare le condizioni e le caratteristiche del suolo e sottosuolo circostante.

Ambiente idrico

Le acque utilizzate nel processo termoelettrico vengono fatte confluire in un sistema di tubazioni e/o canalizzazioni atte a formare reti di raccolta distinte per tipologia di acqua. In relazione alla qualità dell'acqua raccolta è previsto un trattamento di depurazione specifico. Il controllo, finalizzato a monitorare

l'andamento degli inquinanti presenti e a documentare il rispetto dei limiti di legge, è effettuato a valle di tutti i trattamenti e prima della restituzione delle acque ai corpi idrici. Le quantità di acqua di processo complessivamente scaricate mostrano una riduzione costante dell'intensità. Un aspetto di grande rilevanza in merito alla gestione degli impianti idroelettrici è quello del deflusso minimo vitale (DMV) per il quale sono in corso alcune iniziative, in particolare presso il Nucleo Idroelettrico di Terni dove:

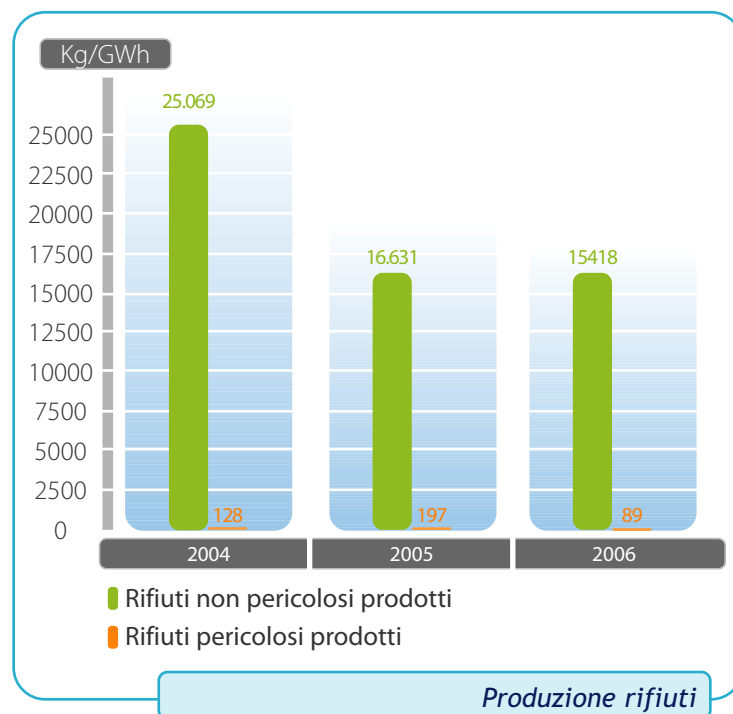
- presso la Diga di Corbara è prevista la realizzazione di una centrale ai piedi della diga che, sfruttando il salto esistente, permetta di turbinare la portata d'acqua prima del rilascio. A seguito delle fasi autorizzative (VIA) il valore della portata di rilascio è pari a 2,46 m³/s sulla base di accordi presi tra Endesa Italia e la Regione Umbria in sede di conferenza dei servizi. Il cantiere della centralina avrà inizio nel corso del 2007;
- come prescritto dagli obblighi di concessione, Endesa sta terminando il posizionamento lungo le aste dei fiumi Tevere e Nera una serie di centraline di monitoraggio che hanno, tra l'altro, anche lo scopo di verificare i rilasci a valle delle opere di sbarramento;

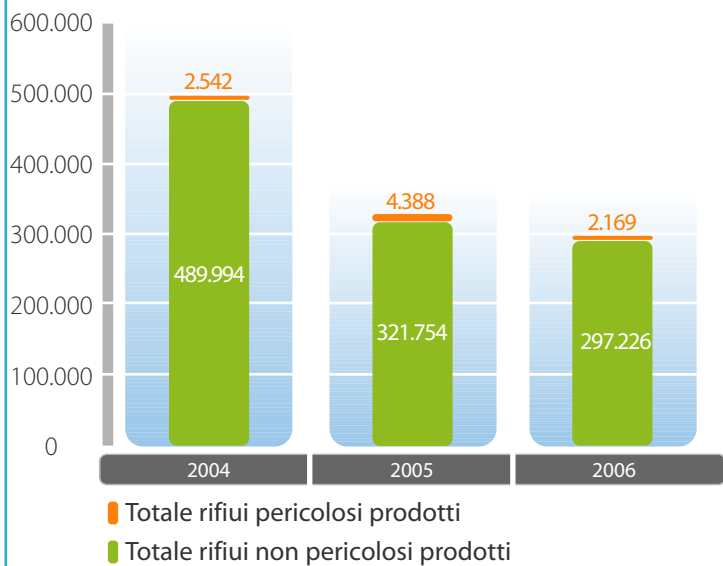


• un nuovo progetto è quello relativo alla realizzazione della scala risalita pesci nei pressi dell'opera di presa di Borgo Cerreto proposto dalla Comunità Montana Valle del Nera e Monte San Pancrazio che ha visto coinvolto il Nucleo Terni come proprietario della concessione. Il progetto è finalizzato alla salvaguardia di un tratto del fiume Nera e ne è stata chiesta l'autorizzazione al Nucleo Terni dal momento che andrebbe a coinvolgere l'idraulicità dell'opera di presa di Borgo Cerreto.

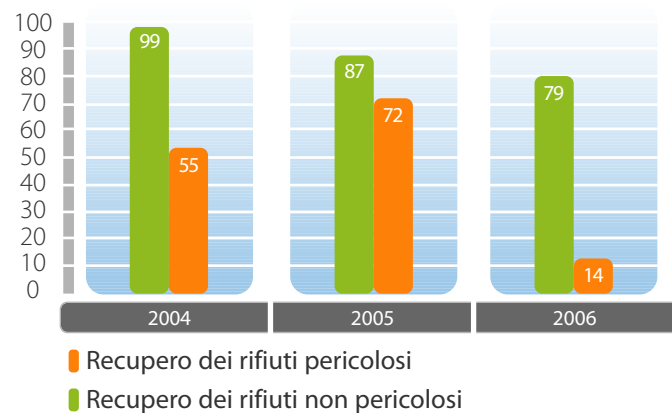
Rifiuti

I principali rifiuti generati dall'attività sono, per quanto riguarda le centrali termoelettriche, costituiti da ceneri leggere, carbone, gessi e fanghi e, per i nuclei idroelettrici, essenzialmente da oli (utilizzati come isolanti elettrici, come fluidi nei sistemi di comando delle turbine e paratoie dai residui della strigliatura delle opere di presa e come lubrificanti). Uno degli obiettivi di Endesa Italia è quello di favorire il riutilizzo dei rifiuti e l'utilizzo dei sottoprodotti. I grafici evidenziano come la percentuale di recupero sia decisamente elevata, soprattutto in relazione ai rifiuti non pericolosi.

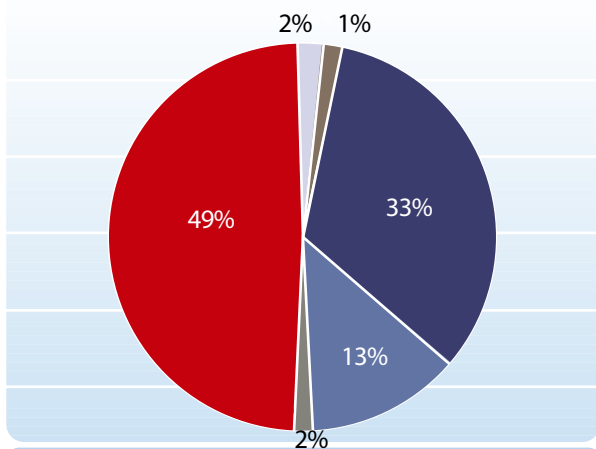




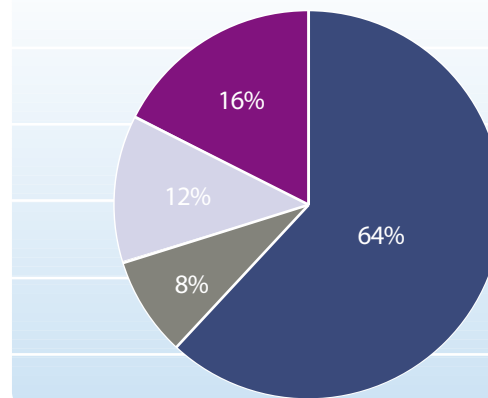
Totale rifiuti prodotti



Recupero rifiuti



Emissioni specifiche (g/kWh)



Emissioni specifiche (g/kWh)

Ciò è possibile in quanto i rifiuti non pericolosi sono per oltre il 60% costituiti da ceneri leggere da carbone che vengono per la quasi totalità vendute ai cementifici. Il gesso, che ne costituisce un altro 12%, viene riutilizzato nel settore edile. La quota parte di rifiuti non utilizzati viene avviata a smaltimento presso impianti autorizzati con forte prevalenza di discariche per rifiuti speciali. La produzione di rifiuti legata ai Nuclei idroelettrici è quantitativamente inferiore rispetto alle centrali termoelettriche (a grandi linee pari all'1%), ma comunque non trascurabile. La percentuale più consistente di rifiuti non pericolosi è costituita dai materiali rimossi dalle griglie e dalle opere di presa, e si compone principalmente di legname. I rifiuti pericolosi, invece, comprendono per lo più oli esausti e batterie al piombo.

Rumore

Le principali fonti di rumore negli impianti sono le parti elettromeccaniche (turbine, pompe, generatori, gruppi elettrogeni) ed i sistemi di raffreddamento ad aria dei trasformatori e dei generatori. Gli impianti costituiscono nel loro insieme una sorgente di rumore nei confronti dell'ambiente circostante soprattutto nei casi in cui si trovino molto vicini ai nuclei abitati. Endesa sta affrontando questo problema in termini di prevenzione e monitoraggio. Nei casi più critici sono stati avviati da tempo tavoli di confronto con le Amministrazioni e con i cittadini per concordare le azioni più adeguate per garantire il rispetto dei limiti e la riduzione del disturbo. Nel corso del 2006 sono stati completati gli interventi di insonorizzazione delle caldaie a recupero della Centrale di Ostiglia.

Il bilancio ambientale e gli indicatori

Il Prodotto	Unità di misura	2004	2005	2006
Energia elettrica				
Energia elettrica lorda prodotta	GWh	22.269	24.626	26.536
Termoelettrica	GWh	19.823	22.267	24.317
Di cui				
Termoelettrica a gas naturale (GT-CCGT)	GWh	6.478	11.484	12.573
Termoelettrica a carbone	GWh	6.156	6.033	6.783
Termoelettrica da farine animali	GWh	86	139	164
Termoelettrica a mix di combustibile	GWh	7.103	4.611	4.796
Idroelettrica	GWh	2.428	2.334	2.186
Eolica	GWh	18	25	27
Energia elettrica autoconsumata	GWh	1.310	1.252	1332
Energia elettrica netta prodotta	GWh	20.929	23.325	25.161

Le risorse	Unità di misura	2004	2005	2006
Combustibili (*)				
olio combustibile	10 ³ t	901	699	909
orimulsion	10 ³ t	14	2	0
gasolio	10 ³ t	5	6	8
gas naturale	Sm ³ x 10 ⁶	1.998	2552	2.579
carbone	10 ³ t	2.222	2229	2.627
Biomasse	10 ³ t	40	65	92
Risorse Idriche				
Prelievi di acque superficiali per uso termoelettrico	10 ³ m3	12.855	12.325	14.486
per uso idroelettrico	10 ³ m3	5.333	5.333	4.911
Prelievi di acque sotterranee	10 ³ m3	2.432	2.356	2.564
Prelievi da acquedotto	10 ³ m3	140	127	109
Recupero interno di centrale	10 ³ m3	195	293	194
Materiali di consumo				
TOTALE PRODOTTI CHIMICI	t	29.135	41.623	42.881
Ammoniaca	t	1.579	1.528	1.673
Idrazina	t	4	4	2
Soda	t	446	455	559
Acido cloridrico	t	877	926	1.106
Resine	t	6	10	9
Calce	t	2.368	2.541	2.325
Calcare	t	23.412	35.922	36.849
Ipoclorito di sodio	t	14	1	0
Altri	t	429	235	359

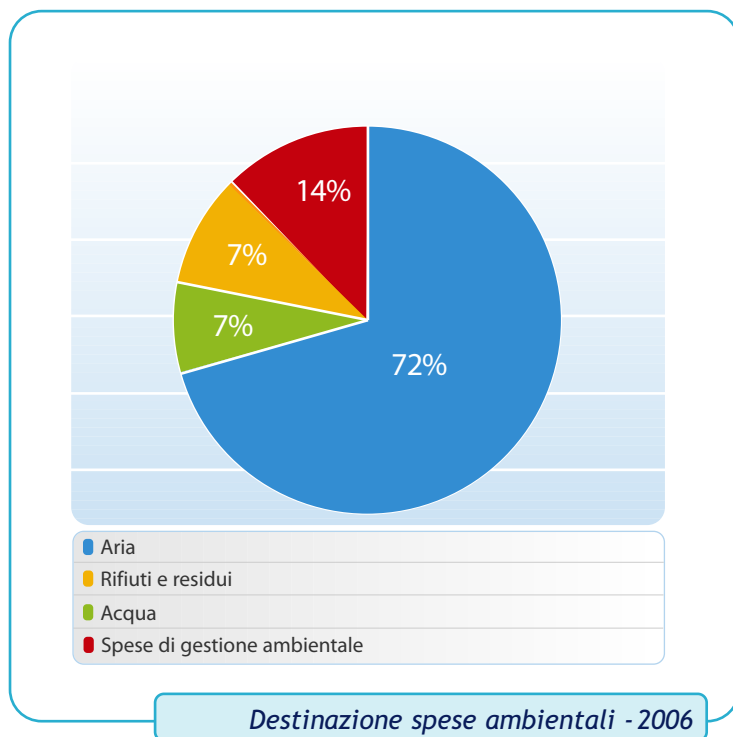
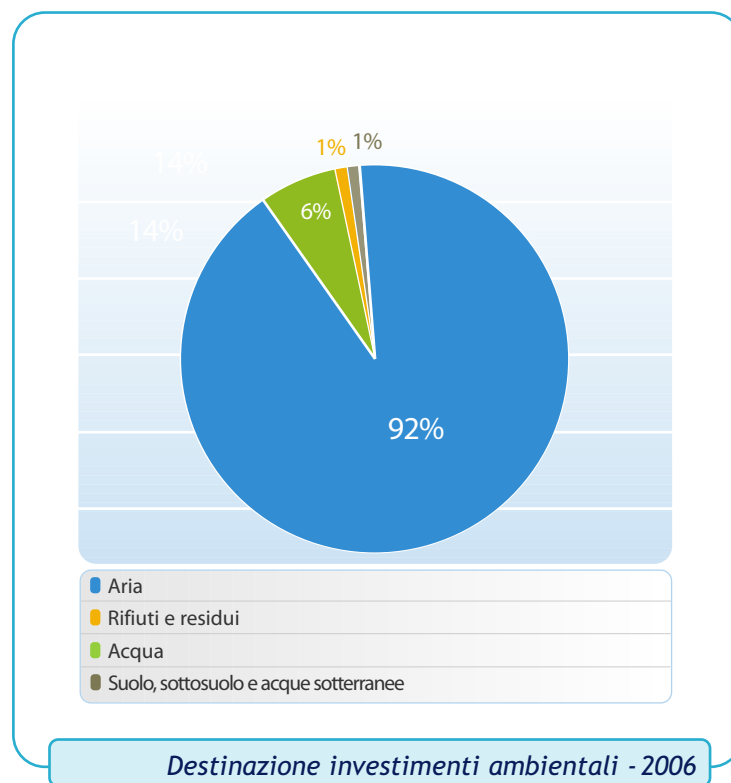
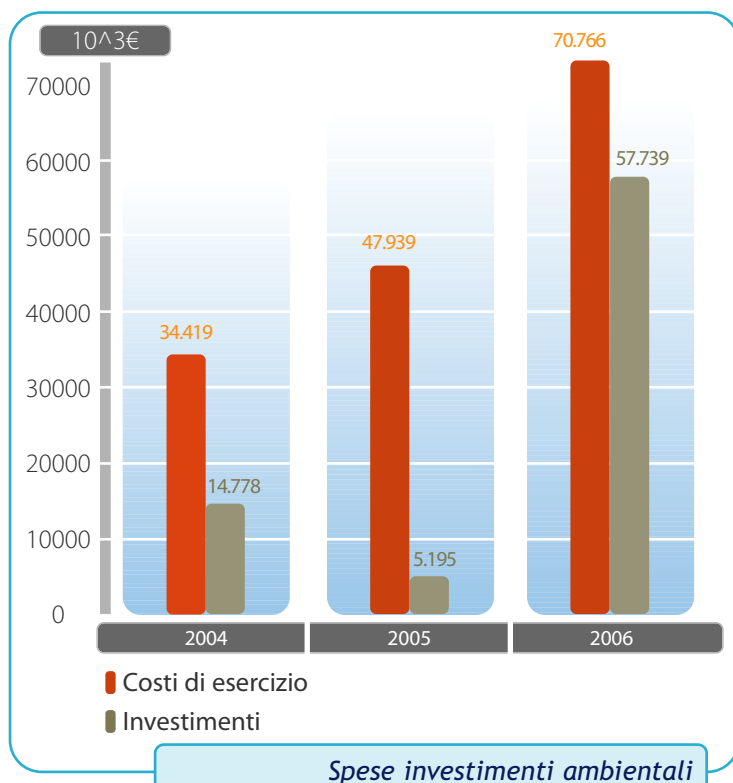
(*) I dati sono riferiti al consumo di combustibili avvenuto nel corso del 2006 presso gli impianti di Endesa Italia, consolidato alla data del 31/03/2007

Il bilancio ambientale e gli indicatori

Gli effetti sull'ambiente	Unità di misura	2004	2005	2006
Emissioni in atmosfera				
SO ₂	t	921.262	18.275	25.550
NO _x	t	10.876	10.122	11.632
Polveri	t	701	374	477
CO	t	933	934	1.444
CO ₂	103 t	12.176	12.393	14.145
SF ₆	kg	183	12	253
Scarichi Idrici				
Totale acque reflue prodotte	m ³ x 10 ³	3.388	3.393	3.015
Rifiuti da attività ordinarie				
Totale rifiuti non pericolosi prodotti	t	496.934	370.310	374.992
- conferiti a discarica	t	6.940	48.556	77.696
- conferiti a recupero	t	489.994	321.754	297.226
Totale rifiuti pericolosi prodotti	t	2.508	4.335	2.169
- conferiti a discarica	t	1.130	1.194	3.015
- conferiti a recupero	t	1.378	3.141	298
Rifiuti da attività straordinarie				
Totale rifiuti non pericolosi prodotti	t	19.528	24.352	14.130
- conferiti a discarica	t	904	12.631	3.279
- conferiti a recupero	t	18.624	11.722	10.851
Totale rifiuti pericolosi prodotti	t	826	1.075	11
- conferiti a discarica	t	749	1.048	11
- conferiti a recupero	t	77	27	0

Indicatori	Unità di misura	2004	2005	2006
Consumo specifico di combustibile	kcal/kWh	2.116	1.991	1.993
Altri materiali di consumo				
Consumo prodotti chimici	kg/GWh	273	244	240
Risorse idriche				
Totale fabbisogno risorse idriche a uso termoelettrico	m3/GWh	844	719	755
Recupero di acqua	%	0,01	0,02	0,01
Emissioni in atmosfera				
SO ₂	t/GWh	1,02	0,78	1,02
NO _x	t/GWh	0,52	0,43	0,46
Polveri	t/GWh	0,03	0,02	0,02
CO	t/GWh	0,04	0,04	0,06
CO ₂ da combustione	t/GWh	671	590	615
GWP100 Potere di riscaldamento globale	t CO ₂ eq/GWh	602	540	572
ODP Potenziale di abbattim. dell'ozono	t CFC11 eq/GWh	0	0	0
Potere di acidificazione	t SO ₂ eq/GWh	1,59	1,26	1,53
Scarichi idrici				
Acque reflue scaricate	l/kWh	183	161	131
Rifiuti da attività ordinarie				
Rifiuti non pericolosi prodotti	kg/GWh	25.069	16.631	15.418
Rifiuti pericolosi prodotti	kg/GWh	128	197	89
Recupero dei rifiuti non pericolosi	%	99	87	79
Recupero dei rifiuti pericolosi	%	55	72	14

Nota: come fattore di ragguglio si utilizza l'energia prodotta netta totale o da combustione in relazione alla significatività dell'indicatore



Le spese e gli investimenti ambientali

Le spese e gli investimenti in campo ambientale effettuati nei vari siti sono appositamente raccolti e consuntivati. Le spese sono suddivise per comparto ambientale al fine di rendere evidente l'impegno per ciascun settore nei vari impianti. Gli ingenti investimenti attuati per la trasformazione e l'ammodernamento degli impianti, sono esposti in modo chiaro, essendo tesi, oltre che all'ottimizzazione economica della gestione, anche al miglioramento ambientale con l'abbattimento delle emissioni.

Le spese più rilevanti sono da imputare al comparto aria nel quale sono inclusi a partire dal 2005, oltre alle spese per la gestione degli impianti di abbattimento degli inquinanti, anche gli importi sostenuti per l'acquisto di quote di emissione di CO₂. I comparti dedicati allo smaltimento e alla gestione dei rifiuti e al trattamento delle acque di scarico presentano spese pari al 7% ciascuno mantenendosi sostanzialmente in linea con gli anni

precedenti. Le spese legate alla gestione ambientale comprendono sia la tassazione (carbon tax ed ecotassa) sia gli oneri legati al mantenimento delle certificazioni ambientali acquisite (ISO 14001 ed EMAS) con l'esecuzione di audit sia interni sia esterni.

Nelle tabelle seguenti sono indicati spese ed investimenti degli ultimi 3 anni. Si sottolinea come alla voce investimenti

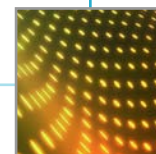
contribuiscano gli interventi previsti per la sostituzione dei combustori delle centrali di Ostiglia e Tavazzano (41,2 Milioni di €), attività che si concluderà entro il 2007, e la realizzazione dei Desolficatori presso la Centrale di Monfalcone (7,84 Milioni di €).

Negli investimenti è compresa anche la quota di partecipazione all'Italian Carbon Fund sostenuta nel corso del 2006.

Spese e investimenti ambientali [EN30]	2004		2005		2006	
(Dati in migliaia di Euro)	Costi di esercizio	Investimenti	Costi di esercizio	Investimenti	Costi di esercizio	Investimenti
Aria	12.254	2.092	30.981	1.524	50.397	52.320
Acqua	3.896	639	3.811	724	5.154	3.530
Rifiuti e residui	9.874	11.160	4.338	1.191	5.096	799
Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	167	212	396	1.437	263	487
Rumore	2	28	0	29	0	63
Spese di gestione ambientale	7.942	554	8.151	288	9.835	271
Spese di gestione rischi e oneri ambientali	284	93	261	2	19	269
Totale	34.419	14.778	47.939	5.195	70.766	57.739



L'innovazione



L'impegno verso l'efficienza
La gestione innovativa per l'efficienza
Gli obiettivi di efficienza e risultati conseguiti
Gli investimenti per lo sviluppo e l'efficienza
L'energia da fonti rinnovabili
La gestione innovativa degli acquisti



6. l'innovazione

“L'innovazione tecnologica e gestionale è la scintilla che anima la nostra Azienda. Trasformiamo in azione pratica la convinzione che si può fare di più con meno, impegnandoci così verso l'efficienza.”



L'impegno verso l'efficienza

“L'innovazione tecnologica e gestionale è la scintilla che anima la nostra Azienda. Trasformiamo in azione pratica la convinzione che si può fare di più con meno, impegnandoci così verso l'efficienza.” L'adozione e l'impiego delle migliori tecniche disponibili ci consente di sovrapporre il rispetto per l'ambiente al continuo miglioramento del rendimento della produzione: questo rafforza la nostra competitività nel mercato e i nostri profitti.

L'innovazione nasce e si sviluppa nell'ambito della cultura dell'energia di cui siamo promotori e passa attraverso l'investigazione tecnologica, l'uso razionale, il recupero e il risparmio delle risorse e dei prodotti”.

La gestione innovativa per l'efficienza

La ricerca dell'efficienza rappresenta uno dei principali elementi che contraddistinguono il lavoro in Endesa Italia. Le politiche individuate per raggiungere l'obiettivo si fondano sull'innovazione tecnologica e sulla capacità di riesaminare criticamente l'attività aziendale per ottimizzarla e condividere le migliori esperienze. L'efficienza (intesa come minor utilizzo di risorse primarie per conseguire il medesimo risultato) è da sempre parte della cultura di Endesa Italia: poiché nella produzione di energia elettrica la quota determinata dall'utilizzo di materie prime costituisce la componente prioritaria del prodotto, l'efficienza è di fatto sinonimo di competitività. L'approccio è quello di assicurare la produzione efficiente (riduzione dei costi di produzione) e di qualità (energia solo quando serve) intervenendo quindi con continue modifiche al macchinario e alla gestione dello stesso per aumentarne, oltre al rendimento, anche la flessibilità. Oltre alla ricerca dell'efficienza, Endesa in Italia persegue la ricerca per lo sviluppo, che vede impegnata la Società su due versanti:

- la “ricerca di sistema”, svolta a favore di tutti gli operatori del comparto elettrico italiano, regolamentata dalla normativa di riassetto del settore e finanziata da un'apposita componente tariffaria il cui gettito confluisce in un fondo dedicato istituito presso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico. Tale attività è

svolta dalla società partecipata CESI (Centro Elettronico Sperimentale Italiano) S.p.A. di cui Endesa Italia S.p.A. al 31 dicembre 2006 detiene il 5% del capitale;

- la “ricerca finalizzata al miglioramento competitivo” che vede impegnate risorse qualificate dell’azienda delle Direzioni Produzione, Energy Management e Corporate Endesa Italia S.p.A.;
- Development. Su questo fronte sono proseguite nel corso del 2006 le attività di studio e di sperimentazione soprattutto nel campo della minimizzazione delle emissioni inquinanti, del miglioramento delle prestazioni degli impianti e delle tecniche di combustione, nonché in quello della diagnostica ed affidabilità degli impianti.

Gli obiettivi di efficienza e risultati conseguiti

Fra gli obiettivi che ciascun impianto riceve ogni anno, l’efficienza energetica ha sempre un peso significativo e viene sistematicamente rilevata con cadenza mensile. In particolare, nel corso del 2006, è stato installato un sistema per il rilevamento continuo dell’efficienza di ogni gruppo di produzione, sia per aiutare gli operatori che per avere elementi di sintesi che guidino le azioni del management. Le trasformazioni realizzate negli ultimi anni da Endesa, applicando in Italia le migliori tecnologie disponibili, hanno aumentato il rendimento degli stabilimenti dal 38% al 43% circa, consentendo quindi un significativo risparmio di fonti primarie di combustibile. Contemporaneamente al miglioramento del rendimento del parco di produzione, sono state ridotte in modo significativo le emissioni specifiche di inquinanti derivanti dalla produzione termoelettrica. Confrontando le emissioni del 2006 con quelle del 2001 sono stati registrati i seguenti miglioramenti:

• CO₂: - 10 % • NO_x: - 47 % • SO₂: - 44 % • Polveri: - 73 %

La ricerca delle migliori performance spinge Endesa ad investire

in ulteriori progetti con lo scopo di trasformare i vincoli in opportunità. In questo senso, un esempio particolarmente interessante è rappresentato dalla riduzione del limite di emissione sugli NO_x in Lombardia, previsto a partire dal 31.12.2008.

Gli investimenti per lo sviluppo e l’efficienza

Il mix produttivo di Endesa Italia al momento dell’acquisizione nel Settembre 2001 della GenCo messa in vendita dall’Enel, era sicuramente sbilanciato sugli impianti termoelettrici a ciclo tradizionale che producevano energia elettrica con combustibili fossili, soprattutto olio combustibile. Da allora, l’obiettivo di Endesa Italia è stato quello di crescere come azienda incrementando le quote mercato (quindi aumentando la produzione e le vendite), ma, allo stesso tempo, diminuendo le emissioni specifiche di sostanze inquinanti in atmosfera, tra le quali la CO₂, ed incrementando l’efficienza degli impianti.

Dal 2001 in poi sono stati approvati rilevanti piani di investimento per:

- la trasformazione in cicli combinati a gas naturale di impianti tradizionali ad olio combustibile (o funzionanti a mix olio-gas);
- il miglioramento degli impianti tradizionali, come la conversione totale al carbone dei gruppi 3 e 4 di Fumesanto, con il relativo graduale abbandono della combustione dell’orimulsion;
- la co-combustione nei gruppi a carbone di Monfalcone che ha permesso di smaltire farine animali (provenienti da eliminazione di bestiame a rischio BCE);
- l’acquisto di parchi eolici autorizzati in Sardegna.

Tutte queste attività hanno radicalmente mutato il mix produttivo riducendo l’utilizzo di olio combustibile, sostituito per lo più da gas naturale. Quest’ultima considerazione fa facilmente

Progetti in corso	Stato di avanzamento
Costruzione di un nuovo modulo a ciclo combinato presso la Centrale di Tavazzano-Montanaso e progressiva dismissione dei gruppi ad olio	Ottenuto Decreto VIA, in attesa di AIA e di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico
Trasformazione della sezione 4 della Centrale di Monfalcone in ciclo combinato da 800 MW e dismissione delle sezioni ad olio combustibile 3 e 4	Procedura VIA in corso, seguirà rilascio di AIA e autorizzazione finale del Ministero dello Sviluppo Economico Procedura VIA in corso, seguirà rilascio di AIA e autorizzazione finale del Ministero dello Sviluppo Economico
Realizzazione di un nuovo gruppo a carbone da 410 MW presso la Centrale di Fiume Santo in sostituzione dei gruppi 1 e 2 ad olio combustibile	Procedura di esclusione dalla VIA in corso, seguirà rilascio autorizzazione finale del Ministero dello Sviluppo Economico
Utilizzo di biomasse in co-combustione con il carbone nelle sezioni 1 e 2 della Centrale di Monfalcone e nelle sezioni 3 e 4 della Centrale di Fiume Santo	Procedura VIA in corso, seguirà rilascio di autorizzazione finale del Ministero dello Sviluppo Economico
Realizzazione di un terminal di rigassificazione GNL off-shore nel Golfo di Trieste	Rinnovata Autorizzazione a fine 2006
Co-combustione di rifiuti (farine animali, sansa) nella Centrale di Monfalcone	Nuova Autorizzazione a fine 2006
Nuove acquisizioni	Stato di avanzamento
Costruzione di una Centrale di Cogenerazione a Ciclo Combinato presso il Comune di Scandale	In fase di costruzione
Terminal di rigassificazione off-shore GNL di Livorno OLT	In fase di costruzione

Endesa ha ottenuto l'autorizzazione definitiva per la costruzione e l'entrata in servizio del rigassificatore di Livorno

Il terminal ha una capacità autorizzata di rigassificazione di circa 4 miliardi di metri cubi/annui, dei quali, secondo gli accordi raggiunti, 2 miliardi di metri cubi all'anno approssimativamente, andranno a Endesa Europa.

Il progetto dell'impianto galleggiante di rigassificazione in cui partecipa Endesa, che si svilupperà di fronte alle coste di Livorno, ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale definitiva per la sua costruzione e l'entrata in servizio. L'investimento previsto è di circa 400 milioni di euro, incluse le opere di connessione tra l'impianto e la rete di trasporto nazionale del gas. Nello stesso tempo, Endesa ha formalizzato la sua partecipazione nel progetto con la firma di un patto tra gli azionisti,

con le società di distribuzione delle municipalizzate di Genova e Livorno (AMGA S.P.A. e ASA S.P.A.), attraverso il quale si garantisce il controllo congiunto della società di rigassificazione.

Il progetto del terminale off shore impiega una soluzione innovativa in Europa, dal momento che sarà situato a 20 chilometri della costa di Livorno in una zona di circa 110 metri di profondità, e collegato successivamente alla rete italiana di trasporto attraverso un gasdotto sottomarino.

Questa tecnologia presenta grandi vantaggi ambientali e di sicurezza, allontanando l'impianto dalle zone abitate e riducendo significativamente il suo impatto visuale. Il progetto di Livorno rafforza, pertanto, l'impegno di Endesa con l'ambientale, lo sviluppo sostenibile e l'innovazione tecnologica.

comprendere perché Endesa Italia, assieme ad Endesa Europa, sta portando avanti ambiziose iniziative riguardanti approvvigionamenti di gas futuri che le permettano di staccarsi da forniture obbligate con l'incumbent. I due progetti dei terminali di rigassificazione previsti in Toscana ed in Friuli Venezia Giulia, rispondono in primis a questa esigenza di competitività negli approvvigionamenti,

L'energia da fonti rinnovabili

Il parco di produzione elettrica da fonti rinnovabili si compone di impianti idroelettrici e di unità di generazione eolica.

Gli impianti idroelettrici sono il cuore storico di Endesa Italia, le prime realizzazioni risalgono agli anni '20 e '30 e rappresentano una porzione significativa della storia industriale italiana.

Nel settore idroelettrico è prevista la sostituzione completa dei gruppi turbina-alternatore di quasi la totalità degli impianti del nucleo idroelettrico di Terni. L'intervento permetterà di incrementare l'efficienza della potenza idroelettrica installata e sarà completato interamente alla fine dell'anno 2010.

Sul lago di Corbara verrà realizzata una nuova centrale minidro nel corso del 2007.

Idroelettrico di Calabria: Potenza complessiva di 484 MW: raggruppa l'insieme delle centrali poste lungo i fiumi Neto, Passante, Vasi, Crocchio, Ancinale e Savuto.

Idroelettrico di Terni: Potenza complessiva di 530 MW: raggruppa l'insieme delle centrali idroelettriche poste lungo il medio Tevere, il fiume Nera e il Fiume Velino.

Certificati Verdi'

I 'Certificati Verdi' rappresentano lo strumento di politica energetica e ambientale per promuovere contemporaneamente le fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di CO₂ come richiesto dal Protocollo di Kyoto. Si tratta di un meccanismo di incentivazione che fa perno sull'istituzione di un mercato competitivo basato sullo scambio di titoli rappresentativi di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Tale meccanismo sostituisce, in base all'art. 11 del Decreto di liberalizzazione del sistema elettrico (D.Lgs. 79/99), il precedente sistema di incentivazione tariffaria, noto come CIP6/92. Verso la fine del 2003, in attuazione di quanto disposto nel D.Lgs. 79/99, è stato pubblicato il D. Lgs. 387/03 che ha introdotto significative modifiche al sistema dei 'Certificati Verdi'.

Oggi 'Certificato Verde' attesta la produzione da fonti rinnovabili di 50 MWh di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio dopo il primo aprile 1999.

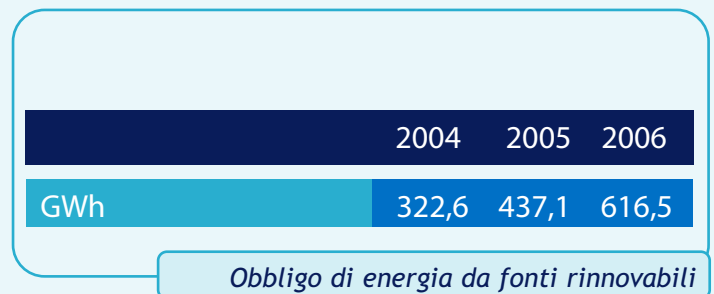
In questo mercato, l'offerta è costituita dai 'Certificati Verdi' emessi a favore di impianti alimentati da fonti rinnovabili che hanno ottenuto la qualificazione da parte del Gestore dei Servizi Elettrici - GSE S.p.A. (GSE) e dai 'Certificati Verdi' che il GSE emette a proprio favore a fronte dell'energia elettrica prodotta dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili convenzionati CIP6 entrati in esercizio dopo il primo aprile 1999; la domanda è definita dall'obbligo in capo ai produttori e agli importatori di immettere nel sistema elettrico nazionale una quota di energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili (sole, vento, risorse idriche e geotermiche, maree, moto ondoso e

trasformazione da prodotti vegetali e dei rifiuti organici e inorganici) che per l'anno 2007 è pari al 3,05% dell'energia generata da fonti non rinnovabili importata o prodotta nell'anno precedente.

I successivi incrementi, la cui regolamentazione era già prevista nel D. Lgs. 387/03, saranno emanati prossimamente. La strategia messa in atto da Endesa Italia mira a raggiungere, a breve termine, l'autosufficienza nella produzione dei 'Certificati Verdi' necessari per soddisfare il proprio fabbisogno che, di pari passo con lo sviluppo industriale previsto per il parco impianti termoelettrici, giungerà al valore di circa 900 GWh nel 2011.

A tal fine Endesa Italia sta mettendo in atto la realizzazione di progetti riguardanti il settore eolico per i quali è stato approvato un piano di investimento finalizzato alla gestione di circa 400 MW di nuova potenza eolica al 2009.

Nei programmi saranno inclusi anche progetti riguardanti biomasse e recupero dei rifiuti che verranno utilizzati in co-combustione presso le nostre centrali esistenti per operare in sinergia con il territorio al fine di ottenere reciproci benefici. Il complesso di questi progetti assicurerà al Gruppo a breve termine una copertura soddisfacente del fabbisogno di 'Certificati Verdi'.



L'eolico è il settore di sviluppo del futuro: la crescente domanda di energia da fonti rinnovabili, stimolata dalla normativa comunitaria attraverso l'introduzione dei certificati verdi, sta traducendosi nella realizzazione di nuovi impianti in numerose regioni. Nel corso del 2006, inoltre, Endesa dà attuazione all'Accordo Quadro con la società Gamesa acquistando 7 impianti eolici per una potenza complessiva di 240 MW. I parchi si trovano a Iardino (Campania), Montecute (Basilicata), Poggi Alti (Toscana), Marco Aurelio Severino I e II, Piano di Corda e Serra Pelata (Calabria). L'investimento è di 305 milioni di Euro. L'esperienza più significativa nel settore delle biomasse maturata da Endesa Italia nell'ultimo periodo, riguarda la co-combustione di carbone e farine animali a Monfalcone (GO). Nella centrale termoelettrica, che nei prossimi mesi vedrà i gruppi 3 e 4 ad olio riconvertiti a gas, vengono smaltite ogni anno circa 48 mila tonnellate di farine animali. A partire dal 2006, assieme alle farine animali sono state smaltite in co-combustione anche 37 mila tonnellate circa di sansa di olio d'oliva esausta. Endesa Italia ricava da tale

combustione all'incirca il 29% del proprio fabbisogno annuo di certificati verdi. L'impegno di Endesa Italia tuttavia, non si ferma alle farine animali. Allo studio vi sono infatti progetti di utilizzo delle biomasse vegetali nei gruppi a carbone del proprio parco produttivo e in impianti di nuova realizzazione.

La gestione innovativa degli acquisti

Le attività di Early Involvement e di E-procurement sono i punti di forza del progetto di innovazione per l'efficienza degli approvvigionamenti.

Early Involvement

L'Early Involvement (primo coinvolgimento) è rivolto a tutte le aree interessate al processo acquisitivo: dal fabbisogno alla conclusione del contratto, con l'obiettivo di migliorare la performance aziendale e favorire una più attenta visione delle strategie dell'organizzazione.

RECS (Renewable Energy Certificate System)

Endesa Italia è fra gli operatori italiani che sostengono lo sviluppo del RECS: sistema di certificazione approvato a livello internazionale volto alla promozione e allo sviluppo di un mercato volontario dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

I certificati RECS costituiscono una forma alternativa ai 'Certificati Verdi' per incentivare gli impianti a fonte rinnovabile non incentivati. Il sistema è operativo nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea.

La struttura opera attraverso certificati attribuiti all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili che sono emessi nel paese dove è avvenuta la produzione,

ma che possono essere commercializzati o scambiati sui mercati internazionali anche separatamente dall'energia elettrica ad essi associata.



La “Programmazione Gantt”, ad esempio, permette di pianificare attività di acquisto con la relativa individuazione della tempistica e del percorso critico, per prevenire eventuali ritardi dei processi stessi proiettandoli in un percorso critico generale.

I benefici misurabili sono:

- miglioramento dei livelli di servizio al Cliente Interno;
- monitoraggio dei livelli di servizio attesi dal Fornitore;
- riduzione costi di analisi e di acquisto, comunicazioni;
- riduzione dei costi e dei tempi di transazione.

Gare per Acquisti on-line

E' in corso la sperimentazione del progetto per l'attivazione di gare on- line nel sito www.endesaitalia.it / area fornitori, ideato e progettato nel 2006. I fornitori possono iscriversi direttamente attraverso il portale. Tramite la gestione del Back-office-link acquisti, i fornitori possono essere qualificati e monitorati continuamente.

La sensibilizzazione a tale progetto è partita dalla formazione interna dei soggetti preposti agli acquisti, per renderli capaci di mediare il moderno processo acquisitivo, per poi rivolgersi alla scelta degli strumenti informatici più idonei.

Essenziale a questo scopo è stata l'analisi del processo di approvvigionamento al fine di superare le criticità incontrate nel tempo. Delle imprese che hanno aderito alla prima fase dell'iniziativa si osserva che:

- il 42 % sono fornitori “qualificati”;
- il 13% sono fornitori in uno stato di verifica per ottenere la qualificazione;

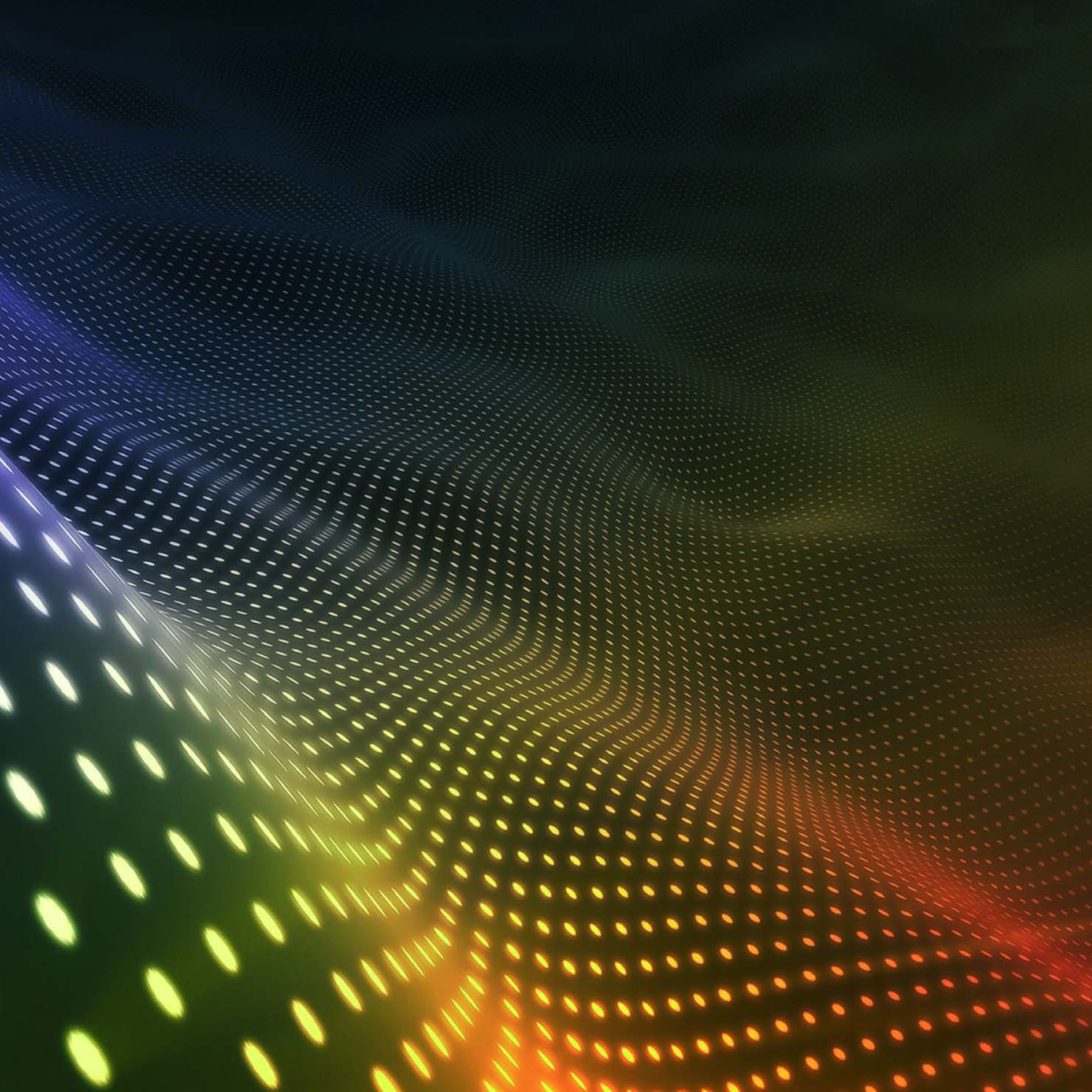
- il 45% sono iscritti.

L'approvazione successiva alla “qualificazione” consente al fornitore di ricevere le chiavi di accesso al portale per la partecipazione alle gare a cui è invitato. L'abilità nell'utilizzo delle tecnologie dell'E-procurement garantisce:

- riduzione prezzo base di materiali e servizi;
- riduzione tempi e costi di acquisto;
- facilitazioni nella gestione del rapporto commerciale;
- aumento della produttività media del sistema impresa.

I nuovi strumenti e le nuove metodologie consentono di sfruttare al massimo la competitività interaziendale .





La società



L'impegno verso le società in cui operiamo
L'approccio condiviso attraverso le convenzioni
Il supporto diretto alle iniziative socio-culturali ed educative
I rapporti con i media
Le imposte e canoni: contribuzione alla spesa pubblica



7. La società

“Il radicamento nelle realtà locali in cui operiamo è un elemento essenziale del patrimonio culturale di Endesa Italia essendo consapevoli del nostro ruolo e delle implicazioni per lo sviluppo e per il benessere della comunità.”



L'impegno verso le società in cui operiamo

“Il radicamento nelle realtà locali in cui operiamo è un elemento essenziale del patrimonio culturale di Endesa Italia essendo consapevoli del nostro ruolo e delle implicazioni per lo sviluppo e per il benessere della comunità. Svolgiamo la nostra attività assumendo l'impegno ad operare responsabilmente nei confronti della società a partire dal rispetto dei diritti umani, assicurandoci di non essere complici in loro abusi, e dei valori democratici quali fondamenti essenziali del progresso dell'umanità.”

L'approccio condiviso attraverso le convenzioni

La presenza di impianti di produzione dislocati in molte regioni ha generato un complesso di rapporti con le comunità locali interessate dalle attività di Endesa in Italia, relazioni spesso

regolate da apposite convenzioni, stipulate in fase di riconversione degli impianti, che prevedono interventi migliorativi per la tutela dell'ambiente, attività di monitoraggio dell'impatto ambientale e impegni della società per favorire positive ricadute occupazionali sul territorio. La crescente necessità di creare consenso territoriale verso nuovi progetti e iniziative aziendali ha indotto Endesa Italia a consolidare i legami e le sinergie con il territorio. Questo progressivo sviluppo dei rapporti ha spinto la società a impegnarsi maggiormente nel sostegno economico di alcune meritevoli iniziative proposte in ambito locale, con l'obiettivo di rafforzare la notorietà del marchio e al tempo stesso dare un segno concreto di radicamento nel territorio. Seguendo una prassi consolidata a livello internazionale, Endesa Italia crede nel valore strategico della trasparenza e della continuità dell'attività di informazione con l'obiettivo di:

- rendere facilmente comprensibile il modello di sviluppo del business;
- agevolare i rapporti tra l'impresa e i propri interlocutori, a qualsiasi livello;
- sperimentare forme di dialogo sempre più coinvolgenti le comunità locali;
- sostenere le iniziative legate allo sviluppo sociale, economico e culturale dei territori nei quali opera.

Nel 2006 è stato rinnovata la convenzione di Terni. Le convenzioni prevedono un impegno concreto di Endesa Italia per il sostegno di iniziative locali di pubblico interesse. Il monitoraggio sul buon esito di un'iniziativa avviene generalmente attraverso l'esperienza diretta e la partecipazione.

E' diffusa anche la richiesta di verifiche dirette, attraverso un confronto e uno scambio diretto con le parti coinvolte.

Per quanto riguarda i progetti di sponsorizzazione e sostegno alle comunità non direttamente regolati dalle convenzioni, nascono principalmente da richieste segnalate dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dalla holding spagnola e individuate secondo priorità e obiettivi di ciascuna direzione.

L'opera di coinvolgimento del personale nelle attività avviene secondo diverse metodologie:

- verticalmente: le linee guida vengono espresse al Management di una particolare Direzione
- trasversalmente: attraverso la cooperazione di più Direzioni con la finalità di individuare le finalità e gli obiettivi di ciascun progetto, per procedere poi all'elaborazione di un piano di attività da condividere con il personale coinvolto.

Nella fase più propriamente operativa lo staff è coinvolto nei vari progetti attraverso:

- testimonianze nelle iniziative che riguardano in maniera specifica lo spettro d'azione delle attività (workshop, convegni di settore, lezioni presso scuole o istituti locali, master) rivolte alle comunità;
- attività di spiegazione e dimostrazione del funzionamento degli impianti sul territorio nazionale, rivolta ai cittadini e agli studenti (Porte Aperte alle centrali, visite guidate)
- cooperazione diretta con le diverse aree per gli specifici progetti di competenza (progetto sostenibilità – con area ambiente e risorse umane - outdoor - risorse umane)

Il supporto diretto alle iniziative socio-culturali ed educative

Nel 2006 Endesa Italia ha investito per sponsorizzazioni culturali, sportive e formative per un'ammontare di circa 6000.000 Euro. Endesa Italia ritiene fondamentale sviluppare un corretto rapporto con il territorio basato sulla trasparenza, sul dialogo e sull'impegno a offrire opportunità collegate ai nuovi progetti. Particolare attenzione viene rivolta alle attività a favore delle scuole, della cultura, dello sport dilettantistico e dell'ambiente. Tra le iniziative più significative in ambito culturale e artistico, Endesa Italia è stata sponsor del "Magna Graecia" Film Festival di Soverato (Calabria) prestigioso concorso cinematografico di opere prime organizzato in collaborazione con la Città di Soverato, la Regione Calabria e la Provincia di Catanzaro, in gemellaggio con il festival francese Annecy Cinema Italien e in partnership con RaiSat. Il Festival, nelle varie edizioni, ha vantato presenze illustri: da Ettore Scola, Presidente di Giuria, a Lina Wertmuller e Maria Grazia Cucinotta.

Per il quarto anno consecutivo, inoltre, Endesa Italia ha sostenuto il festival jazz "Terni in Jazz Fest", organizzato dall'Associazione Culturale Charlie, in collaborazione con il Comune, la Provincia di Terni e la Regione Umbria. Grazie agli incassi dei concerti degli ultimi due anni è stata realizzata la Fonoteca Civica di Terni, presso la Biblioteca Comunale.

Sempre in ambito artistico e culturale, insieme al Comune e alla Provincia di Roma, all'Ambasciata e alla Reale Accademia di Spagna, ha sponsorizzato uno spettacolo teatrale originale e innovativo, dedicato a Federico Garcia Lorca svolto nella meravigliosa scenografia dei giardini della Reale Accademia. Ma l'attività di Endesa non si ferma alle sponsorizzazioni, di grande rilievo è stato l'intervento di illuminazione artistica del complesso monumentale di "San Pietro in Montorio" sul

Gianicolo a Roma, grazie al finanziamento della "Fundación Endesa" in accordo con l'Ambasciata di Spagna e la Reale Accademia di Spagna, proprietarie del complesso che comprende la chiesa dedicata a San Pietro e il chiostro adiacente con uno dei capolavori dell'arte rinascimentale, il Tempietto del Bramante. La realizzazione del progetto di Felice De Maria e Alessandro Grassia, noti fra l'altro per l'illuminazione artistica del Vittoriano e del Pantheon, ha richiesto circa un anno di lavoro e un investimento di 300.000 euro. Nella messa in opera dell'impianto sono state adottate le tecniche più avanzate per migliorare attraverso la luce la percezione delle opere d'arte, senza intaccarne l'integrità e il valore estetico e artistico. Nel 2005, in un'ottica di continuità, Endesa Italia ha partecipato all'iniziativa "Le Giornate del Fondo Edifici di Culto", organizzate per promuovere la conoscenza dei beni

architettonici e artistici di proprietà del Fondo. La Fondazione Endesa ha inoltre contribuito alla realizzazione dell'illuminazione interna ed esterna della chiesa di "Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione", nel quartiere Eur di Roma, consacrata nel dicembre del 2006 da Sua Santità Benedetto XVI, prima consacrazione di Joseph Ratzinger dopo la sua elezione a Papa. A testimonianza del contributo fornito da Endesa, è stata realizzata una targa.

Tra le tante iniziative per l'ambiente e il territorio promosse dalla società negli ultimi anni, di particolare valore è stato il concorso fotografico "Obiettivo Energia" organizzato in Calabria e in Umbria con lo scopo di promuovere una maggiore informazione sul mondo dell'energia e avvicinare gli studenti alla vita che si svolge quotidianamente all'interno di una

Terni Jazz Festival

Il Terni in Jazz Fest, l'annuale appuntamento di Endesa Italia con la musica Jazz, si conferma come esempio di collaborazione di eccellenza tra la Società e le Istituzioni. Nel 2006 si è voluto concretizzare l'impegno e la concertazione degli sforzi in un segno tangibile per la comunità locale: la Fonoteca Civica di Terni, realizzata grazie agli incassi dei concerti degli ultimi due anni. Si tratta di uno spazio realizzato all'interno della Biblioteca Comunale di Terni, (anch'essa protagonista attiva di questo progetto) e dedicato esclusivamente alla musica. Attraverso la collaborazione economica e la sinergia di lavoro è stato possibile offrire a una città industriale come Terni la possibilità di essere "reinterpretata" e riposizionata dal punto di vista artistico e culturale, accanto e in collaborazione con le città più propriamente artistiche

dell'Umbria, come Assisi e Perugia, valorizzando il patrimonio artistico cittadino.

Un'opportunità per i cittadini di Terni di "interagire" con la musica e viverla come un fondamentale linguaggio di comunicazione. Il ricco catalogo che va dalla musica popolare alla classica, dal jazz al rock sfiora attualmente le mille unità di cd e dvd.



Maria Joao - Terni Jazz Festival.

centrale. Il concorso ha visto la partecipazione di oltre mille persone che hanno visitato gli impianti idroelettrici del Nucleo di Terni e del Nucleo Calabria inviando numerosissime fotografie. Agli eventi di chiusura del concorso sono intervenuti numerosi studenti, insegnanti e Autorità locali. Endesa Italia ha, inoltre, organizzato "Operazione Passante pulito", un iniziativa promossa da Legambiente e patrocinata

dalla Provincia di Catanzaro per la sensibilizzazione dei cittadini sul rispetto della natura. Ancora a sostegno di Legambiente, la Società ha partecipato nel 2006 all'iniziativa Puliamo il Mondo, tredicesima edizione italiana di "Clean Up the World". Endesa, è molto attiva anche in ambito sportivo: da anni main sponsor del torneo internazionale di canottaggio "Memorial Paolo d'Aloja", nel 2006 sostiene l'iniziativa "Sportriability", una



Iniziative socio-culturali ed educative

fiera dello sport e del tempo libero organizzata a Monfalcone e interamente dedicata all'universo della disabilità. Nell'ambito della stessa manifestazione è stato promosso il concorso "Disegna la mascotte" dedicato ai più giovani: il disegno vincente è diventato la mascotte ufficiale di Sportriability. Numerose le iniziative a sostegno dello sport e del sociale: dal basket in carrozzina (Polisportiva Nordest di Gradisca) in provincia di Gorizia, alle squadre di pallacanestro di Sassari e di calcio di Monfalcone. Sempre in campo sportivo, Endesa Italia ha sostenuto il progetto ABC Motricità, realizzato dalla Provincia di Gorizia, dal C.O.N.I e dal C.S.A per promuovere l'attività motoria nelle scuole elementari nonché l'iniziativa "Gioco di Squadra" a sostegno dello sport nelle scuole medie promossa dal Comune di Monfalcone. Al di fuori del settore sportivo, la Società ha attivamente partecipato alla realizzazione del progetto "Monitor", promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo dell'economia regionale e per il terzo anno consecutivo, ha sostenuto la Pro Loco di Monfalcone nell'organizzazione del prestigioso "Carnevale". Molte ancora le iniziative realizzate sul territorio in un'ottica di proficua e continua interazione con le comunità. L'importo complessivo investito in attività di supporto e sponsorizzazione di iniziative ad elevato valore sociale e culturale supera 1.800.000 Euro.

I rapporti con i media

Endesa Italia crede nella gestione dell'attività di comunicazione garantendo un dialogo aperto e continuo che consenta a tutti di accedere alle informazioni fondamentali dell'azienda. Stimolare la comprensione delle politiche economiche, ambientali e sociali di un gruppo leader nella produzione di energia è indispensabile per poter stabilire una corretta relazione con tutti gli stakeholder coinvolti, primo fra tutti il mondo dell'informazione.

La attività di relazione, dialogo e confronto si è concentrata nella gestione di informazioni corrette e trasparenti e nella pubblicazione di articoli d'approfondimento relativi ai piani d'investimento previsti e realizzati da Endesa in Italia e all'attività di sviluppo delle fonti rinnovabili.

Gli articoli sono stati pubblicati su quotidiani nazionali, riviste specializzate, magazine on line, pubblicazioni di carattere pubblico-amministrativo e periodici locali.

Un'attenzione da parte dei mass media notevolmente aumentata a seguito del lancio della prima Opa su Endesa, avvenuta a settembre 2005.

Anche la visibilità di Endesa a livello locale è aumentata a seguito delle Offerte Pubbliche di Acquisto lanciate per l'acquisizione della capogruppo. E non soltanto nei quotidiani del territorio in cui l'azienda ha propri impianti.

Rassegna stampa Nazionale (%)	2005	2006
Art. positivi o molto positivi	25	40
Articoli neutri	60	50
Articoli critici o molto critici	15	10

Rassegna stampa Locale (%)	2005	2006
Art. positivi o molto positivi	60	65
Articoli neutri	30	25
Articoli critici o molto critici	10	10

Rinnovo convenzioni di Terni

Nel 2006 Endesa Italia ha rinnovato la convenzione con la provincia di Terni ed i comuni di Terni, Baschi ed Orvieto, per la cascata delle Marmore, Piediluco e Corbara. Con questo accordo volontario Endesa Italia dà seguito alle sue politiche sulla responsabilità sociale d'impresa, contribuendo allo sviluppo ed alla promozione del territorio della provincia di Terni, e alla riqualificazione ittica del Lago di Piediluco. Nell'ottica della collaborazione con le Amministrazioni locali, Endesa Italia adotterà azioni idonee per contenere le escursioni del livello delle acque dei vari bacini, prevedendo contributi per lo sviluppo e la tutela della fauna ittica ed il miglioramento dell'ambiente. La convenzione sarà valida fino al 2010 e la Società elettrica corrisponderà alla Provincia di Terni 550 mila euro all'anno per 5 anni, che verranno così ripartiti: il 27% per la tutela della fauna ittica ed al miglioramento ambientale connesso; il 73% per progetti ed interventi sul territorio stabiliti d'intesa con Provincia e Comune di Terni. In particolare, per la Cascata delle Marmore, che a breve potrebbe entrare nel patrimonio dell'UNESCO assieme alla storica centrale di Galleto, Endesa Italia conferma le attuali 1.300 ore di apertura annue per il rilascio delle acque per le esigenze turistiche. Il calendario sarà stabilito in accordo con le Amministrazioni locali e ad Endesa sarà riservato libero accesso all'area della Cascata in occasione di visite di propri ospiti. Il Comune di Terni avrà invece la competenza sulle aperture straordinarie, per un massimo di 10 ore/anno e l'adempimento di tali obblighi sarà monitorato da una Commissione formata da rappresentanti di Endesa, Provincia e Comune di Terni. Altro punto importante dell'accordo, riguarda il Lago ed il paese di Piediluco, con l'impegno di Endesa Italia a cercare di limitare l'escursione giornaliera delle acque, durante l'esercizio dei suoi impianti idroelettrici,

nell'ambito dei 50-70 cm, pur avendo - da decreto di concessione - la facoltà di arrivare fino a 150 cm.

Inoltre, per tutta la durata della Convenzione la Società si impegna ad effettuare uno studio aggiornato della morfologia dei fondali del Lago (rilevamento batimetrico), a realizzare una nuova stazione di monitoraggio della torbidità delle acque del fiume Velino - affluente del Lago - la cui gestione verrà affidata alla Provincia. Endesa Italia favorirà anche la realizzazione di quei progetti di riqualificazione e miglioramento ambientale del Lago intrapresi da Provincia e Comune di Terni, attraverso la disponibilità delle aree di sua proprietà interessate dai suddetti progetti. Inoltre, anche d'intesa con il Comune di Terni, la Società si impegna ai necessari interventi di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'intera area lacustre, del Canale Drizzano (che porta l'acqua alla centrale di Galleto-Monte S. Angelo), delle barriere galleggianti, delle forme di drenaggio delle zone paludose e dell'opera di presa Galleto-Diga Stoney.

Di sua competenza anche la pulizia e rimozione dei rifiuti del tratto di fiume Velino che si immette nel Lago, del Canale Drizzagno ed opera di presa Diga di Galleto-Diga Stoney, compreso il taglio e la raccolta della vegetazione, delle alghe e dei rifiuti galleggianti (con il trasporto e smaltimento dei rifiuti in discarica) ed al ripristino della funzionalità idraulica delle forme di drenaggio.



Terni, la Cascata delle Marmore.

Nuovo sito internet

Endesa Italia rinnova nel 2006 il sito web. www.endesaitalia.it : stesso indirizzo ma nuovo portale informativo on-line, completamente rinnovato nei contenuti, nella grafica, nei colori e nella fruibilità della navigazione soprattutto per i servizi agli utenti. Suddiviso in 8 canali tematici, offre approfondimenti, documentazione e curiosità sul primo operatore privato del mercato elettrico. I canali dedicati al Profilo, al Business e all'Impegno di Endesa Italia contengono tutte le informazioni istituzionali sulla Società, la propria Corporate Governance e il proprio modello di business. Ampio spazio è dato al canale Comunicazione dove è possibile reperire e scaricare materiale fotografico in alta definizione da un'apposita gallery, leggere i comunicati stampa Endesa, le notizie brevi e gli eventi a cui l'azienda partecipa attivamente. Nel canale Libreria, Endesa Italia mette a disposizione le dichiarazioni ambientali di tutti gli impianti, i bilanci, le brochure e il magazine aziendale.



Imposte e canoni: contribuzione alla spesa pubblica

Nell'anno in esame la remunerazione della Pubblica Amministrazione è costituita prevalentemente dall'IRES, e in misura minore dall'IRAP, ICI, Ecotassa e Carbon tax, oltre che da canoni. L'utile fiscalmente rilevante ai fini IRES conseguito dall'azienda per il 2006 è stato pari a 392.715 migliaia di euro, ed

è maggiore di quello conseguito per l'anno precedente di 276.578 migliaia di euro. Nel 2006 Endesa Italia non ha ricevuto alcuna forma di finanziamento da parte di istituzioni o enti pubblici.

L'IRAP a carico dell'esercizio risulta ripartita tra le regioni in cui opera il Gruppo Endesa Italia come segue.

Imposte e Canoni	Importo	%
IRAP/IRES	152.560	81,6%
ICI	4.093	2,2%
ECO-TASSA	2.002	1,1%
CARBON - TAX (CARBONE)	6.898	3,7%
CARBON - TAX (orimulsion)	0	0,0%
CANONE ACQUA	18.307	9,8%
CANONI PORTUALI	432	0,2%
CONTRIBUTO AEEG	672	0,4%
ALTRI	2.063	1,1%
TOTALE	187.027	100%

Regioni	Totale IRAP	%
LOMBARDIA	5.038	21,9%
FRIULI VENEZIA G.	2.955	12,9%
SARDEGNA	5.175	22,5%
SICILIA	82	0,4%
UMBRIA	3.493	15,2%
CALABRIA	1.472	6,4%
VENETO	385	1,7%
EMILIA ROMAGNA	45	0,2%
LAZIO *	4.317	18,8%
TOTALE	22.963	100%



Tavola dei contenuti G3

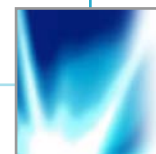


Tavola dei contenuti G3

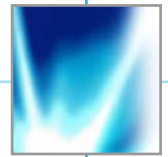
CONTENUTI

Strategia e analisi	
1.1	Lettera del Presidente e dell'amministratore delegato – pag. 2
1.2	Quadro di riferimento per la gestione della sostenibilità – pag. 26
	Interazioni con gli stakeholder – pag. 30
Profilo	
2.1	I di copertina
2.2	Il Gruppo Endesa – pag. 8
2.3	L'assetto organizzativo di Endesa Italia – pag. 13
2.4	IV di copertina
2.5	Il Presidio territoriale di Endesa in Italia – pag. 14
2.6	L'assetto istituzionale di Endesa Italia – pag. 11
2.7	I nostri clienti – pag. 43
2.8	I nostri azionisti – pag. 47
2.9	Il Presidio territoriale di Endesa in Italia – pag. 14
2.10	L'ambiente – pag. 68
Parametri del report	
3.1 - 3.3	Premessa metodologica – pag. 4
3.4	III di Copertina
3.5 - 3.7	Premessa metodologica – pag. 4
3.8	L'assetto istituzionale di Endesa Italia – pag. 11
3.9 - 3.11	Premessa metodologica – pag. 4
3.12	Tavola dei contenuti G3 – pag. 101
3.13	Premessa metodologica – pag. 4
Impegni, coinvolgimento degli stakeholder	
4.1 - 4.3	L'assetto istituzionale di Endesa Italia – pag. 11
4.4 - 4.12	Il codice di condotta e il Global compact – pag. 28
4.13	Associazioni, fondazioni, istituti di ricerca – pag. 41
4.14 - 4.17	Interazione con gli stakeholder – pag. 30

INDICATORI

DI PERFORMANCE ECONOMICA	DI PERFORMANCE AMBIENTALE	DI PERFORMANCE SOCIALE
Performance economiche	Materiali	Pratiche lavorative
EC1 Pag. 51	EN1 Pag. 79	LA1 Pag. 56
EC2 Pag. 20	EN2 -	LA2 Pag. 55, 56
EC3 -	Energia	LA3 -
EC4 Pag. 99	EN3 Pag. 78	LA4 -
Market Presence	EN4 -	LA5 -
EC5 -	EN5 -	LA6 Pag. 63
EC6 Pag. 40	EN6 -	LA7 Pag. 61
EC7 Pag. 56	EN7 -	LA8 -
Impatti economici indiretti	Acqua	LA9 -
EC8 -	EN8 Pag. 79	LA10 Pag. 59
EC9 -	EN9 Pag. 79	LA11 -
	EN10 Pag. 79	LA12 -
	Biodiversità	LA13 Pag. 57
	EN11-15 -	LA14 -
	Emissioni	Diritti Umani
	EN16 Pag. 80, 81	HR1 - 9 Requisiti coperti dal rispetto della legislazione nazionale e dalla adesione al Global Compact
	EN17 -	
	EN18 Pag. 86	
	EN19 Pag. 81	Collettività
	EN20 Pagg. 80, 81	SO1 Pag. 36
	EN21 Pagg. 80, 81	Corruzione
	EN22 Pagg. 80, 81	SO2 Pag. 35
	EN23 Pag. 75	SO3 -
	EN24-25 -	SO4 -
	Prodotti e servizi	Approccio nei confronti di politica/istituzioni
	EN26 Non Applicabile	
	EN27 Non Applicabile	SO5 Pag. 36
	Conformità	SO6 -
	EN28 -	Comportamenti anti collusivi
	Trasporti	SO7 Pag. 36
	EN29 -	Conformità
	Generale	SO8 -
	EN30 Pag. 82	Responsabilità di prodotto
		PR1-9 Endesa Italia non ha una diretta relazione con il consumatore finale e di conseguenza la responsabilità di prodotto risulta fortemente limitata

Lettera di verifica





DET NORSKE VERITAS

attesta che il

Rapporto di Sostenibilità 2006

di

ENDESA ITALIA S.p.A.

è coerente con:

- i processi gestionali ed operativi analizzati, relativi ai dati, alle informazioni ed agli impegni assunti nel Rapporto;
- le linee guida e i principi di riferimento enunciati nel Rapporto;
- i dati e le informazioni generati dall'attività operativa.

L'attestazione è rilasciata sulla base delle verifiche svolte secondo la metodologia di valutazione DNV.

I paragrafi "METODOLOGIA DI VALUTAZIONE" e "PRINCIPALI CONSIDERAZIONI" riportati in seconda pagina sono parte integrante di tale attestazione.



DET NORSKE VERITAS

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

DNV ha analizzato i processi aziendali che hanno generato i dati riportati nel Rapporto valutato, quindi, come conseguenza di attività stabili e ripetibili.

La verifica si è basata su un esame documentale, interviste e visite presso le sedi operative, secondo le seguenti procedure:

- verifica a campione sui processi che sottendono la generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi e qualitativi;
- verifica degli impegni della Direzione per lo sviluppo sostenibile;
- recepimento delle informazioni e dei dati tecnici dai sistemi gestionali certificati;
- recepimento delle informazioni e dei dati economico-finanziari dal bilancio 2006 certificato;
- verifica della completezza del Rapporto rispetto all'inclusione degli argomenti riscontrabili nelle migliori pratiche internazionali.

PRINCIPALI CONSIDERAZIONI

Le limitazioni definite dalle procedure di verifica sono riportate nel Rapporto. In particolare, non costituiva oggetto di verifica l'esattezza dei dati riportati nel Rapporto.

In un'ottica di miglioramento continuo e di consolidamento dell'approccio, ed al fine di garantire un processo di gestione responsabile dei temi legati allo sviluppo sostenibile, si evidenzia quanto segue:

- La scelta di rendicontare le proprie performance attraverso gli impegni aziendali per la sostenibilità agevola nella comprensione della strategia di Endesa. Si precisa che un ulteriore beneficio potrebbe risultare dalla completa applicazione del "quadro di riferimento per la gestione della sostenibilità" descritto nel Rapporto.
- Un resoconto sulle azioni di *stakeholder engagement* potrebbe arricchire le prossime edizioni del rapporto.
- Si ritiene che affinare la comunicazione, all'interno del documento, sull'esistenza ed il monitoraggio del sistema degli obiettivi di miglioramento della performance di sostenibilità possa rispondere ad un'esigenza di molti stakeholder.
- Si ritiene opportuno esplicitare i criteri di imputazione e classificazione dei costi e degli investimenti ambientali inclusi nel documento.
- Potrebbe giovare alla completezza dell'informazione un dettaglio maggiore sui meccanismi in materia di governance aziendale.

Il Rapporto di Sostenibilità di Endesa Italia s.p.a è stato preparato in accordo alle GRI Guidelines version 3.0 (G3) ed al documento "Application Level" secondo il livello B+. Secondo la nostra opinione, il Rapporto è in linea con i contenuti ed i requisiti qualitativi relativi al Livello di Applicazione B+.

Agrate Brianza (MI), 2007-06-12

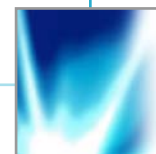
Det Norske Veritas Italia S.r.l.

Country Manager: Vittore Marangon

Det Norske Veritas Italia S.r.l.

Project Manager: Massimiliano Arces

Glossario





Glossario

Acquirente Unico – AU

Società per azioni senza fine di lucro controllata da GSE, costituita dal GRTN. Garantisce la fornitura elettrica ai clienti "vincolati", cioè a quei clienti che ancora non possono accedere al mercato libero dell'energia e scegliere quindi il proprio fornitore (dal 1° luglio 2004 sono vincolati i soli consumatori domestici). Rappresenta questi clienti presso la Borsa elettrica.

Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas – AEEG

Autorità indipendente, istituita con la legge 481 del 14 Novembre 1995, con funzioni di regolazione e di controllo dei servizi pubblici nei settori dell'energia elettrica e del gas, beni considerati di pubblica utilità e l'accesso ai quali deve essere garantito a tutti gli utenti in condizioni non discriminatorie. Per disposizione del Decreto Bersani, all'AEEG competono anche compiti di regolazione dell'accesso alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Audit ambientale

Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione del Sistema di Gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente.

Bersani, Decreto

Decreto Legislativo 79 del 19 marzo 1999 (in vigore dal 1° aprile successivo), in recepimento della Direttiva Comunitaria 96/92/CE. Introduce la liberalizzazione nelle attività di produzione, importazione e vendita di elettricità ai clienti definiti idonei. Scopo del decreto è creare un sistema di libera concorrenza, pur regolamentato da precise norme di tutela del consumatore finale, nel rispetto del principio di pubblica utilità dell'energia elettrica.

Bilanciamento

Attività finalizzata a mantenere l'equilibrio fra immissioni e prelievi di energia elettrica sulla Rete di Trasmissione Nazionale.

Borsa dell'energia

Mercato virtuale dell'energia elettrica basato sul meccanismo dell'asta in cui le imprese aderenti acquistano e vendono energia.

Carbon tax

Tassa definita sulla base del contenuto di carbonio del combustibile utilizzato nelle centrali termoelettriche (carbone e orimulsion).

Certificato Verde

Il Certificato Verde è un titolo rilasciato ai produttori ogni 50 MWh (per effetto delle disposizioni della legge Marzano) di energia prodotta da fonti rinnovabili, che attesta che l'elettricità è generata da impianti preventivamente riconosciuti dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) come impianti alimentati a fonti rinnovabili (IAFR).

Ciclo combinato - CCGT (Combined Circle Gas Turbine)

Impianto di generazione elettrica il cui principio di funzionamento è la presenza accoppiata di una turbina a gas e di una a vapore. La tecnologia CCGT è una delle più avanzate oggi disponibili. Garantisce elevati rendimenti (56% contro il 39% delle centrali a olio combustibile e il 37% di quelle a carbone). Decisamente migliore è anche la compatibilità ambientale, con una riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 49% rispetto a una centrale a olio combustibile e del 60% rispetto a una alimentata a carbone.

cip 6/92

Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi n.6 del 1992, che stabilisce i prezzi di vendita di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile da parte di privati all'Enel.

Cliente Finale

La persona fisica o giuridica che acquista energia elettrica esclusivamente per uso proprio.

Cliente idoneo

Cliente che, in base alle disposizioni normative, ha la possibilità di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica o di gas naturale. In ambito elettrico, dal 1° luglio 2004 sono clienti idonei tutti i consumatori non domestici; in quello del gas naturale, dal 1° gennaio 2003 sono clienti idonei tutti i consumatori.

Cliente Vincolato

il cliente finale che, ai sensi del "Decreto Bersani", non rientrando nella categoria dei clienti Idonei, è legittimato a stipulare contratti di fornitura esclusivamente con il distributore che esercita il servizio nell'area territoriale ove è localizzata l'utenza e alla rete cui è collegato.

CO₂

Anidride carbonica.

Cogenerazione

La produzione simultanea di energia elettrica e di energia termica utile.

Consumo specifico

Rapporto tra quantità di calore sviluppata dal combustibile impiegato in una sezione termoelettrica in un determinato periodo di tempo e corrispondente quantità di energia elettrica netta prodotta.

Contratto bilaterale di fornitura

Contratto di fornitura di energia elettrica e servizi tra un soggetto produttore/grossista e un cliente idoneo nell'ambito del mercato libero.

Corporate governance

L'insieme dei criteri e dei processi di governo di un'azienda finalizzati alla creazione di valore economico per gli azionisti e di benessere per gli altri stakeholder.

CRM

Customer Relationship Management

Dispacciamento

- Energia elettrica: attività di gestione e regolazione coordinata degli impianti di produzione, della Rete di Trasmissione Nazionale e dei servizi ausiliari – attività condotta tramite apposite disposizioni e affidata alla società Terna.
- Gas naturale: attività di gestione e regolazione coordinata degli impianti di coltivazione e di stoccaggio, della rete di trasporto e di quella di distribuzione, oltre che dei servizi accessori – attività condotta tramite apposite disposizioni.

Distributore

Soggetto responsabile della distribuzione locale, è proprietario della rete elettrica o di quella del gas naturale cui sono allacciati direttamente i clienti finali, che gestisce nel rispetto delle regole fissate dalla società Terna.

Distribuzione

- Energia elettrica: attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica dalla Rete di Trasmissione Nazionale ai clienti finali.
- Gas naturale: trasporto di gas naturale attraverso le reti di gasdotti locali che riforniscono direttamente i clienti finali.

Eco-tassa

Tassa sulle quantità emesse di ossidi di zolfo ed ossidi di azoto da un impianto termoelettrico.

EMAS

EcoManagement and Audit Scheme: Regolamento 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle imprese industriali e dei servizi ad un sistema comunitario di ecogestione e audit.

Fonti rinnovabili

Fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, da biomasse, da gas di discarica, da gas residuati dai processi di depurazione e biogas). In particolare, per biomasse si intende la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani (da Decreto Legislativo 387/03). Dal novembre 2005, la promozione, l'incentivazione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia sono affidate al GSE.

GBS

Gruppo di studio per la statuizione dei principi di redazione del Bilancio Sociale.

GenCo (Generation Company)

Gruppi di centrali di produzione appositamente costituiti da Enel e messe in vendita sul mercato per effetto del Decreto Bersani, in particolare dell'articolo 8, comma 1: "A decorrere dal 1 gennaio 2003 a nessun soggetto è consentito produrre o importare, direttamente o indirettamente, più del 50% del totale dell'energia elettrica prodotta e importata in Italia".

GME, Gestore del Mercato Elettrico

Società per azioni controllata al 100% dal GSE, ha il compito di

gestire operativamente il mercato dell'elettricità garantendo condizioni di trasparenza ed efficienza. Il GME gestisce inoltre l'IPEX o Borsa elettrica, e i mercati non elettrici (ovvero i mercati dei Certificati Verdi e dei Certificati Bianchi).

GNL (Gas Naturale Liquefatto)

Idrocarburo leggero costituito prevalentemente da metano, convertito allo stato liquido mediante pressione atmosferica e temperatura a -161°C (quindi sottoposto a un processo di rigassificazione al momento dell'utilizzo). Facilmente trasportabile, viene usato soprattutto come combustibile e carburante.

GRI (Global Reporting Initiative)

Iniziativa internazionale volta a sviluppare e diffondere linee guida ad uso volontario per la redazione di bilanci e rapporti di sostenibilità; nel giugno 2002 il GRI ha pubblicato le "GRI 2002 Guidelines".

GSE, Gestore dei Servizi Elettrici

Società controllata dal Ministero dell'Economia che a sua volta controlla l'Acquirente Unico e il Gestore del Mercato Elettrico (GME).

Infortuni professionali

Infortuni le cui modalità, cause e concause sono direttamente connesse a fattori di rischio propri dell'attività lavorativa in senso stretto e delle attività ad essa ausiliarie.

Infortuni non professionali

Infortuni le cui modalità, cause e concause non sono connesse a fattori di rischio propri dell'attività in senso stretto e delle attività ad essa ausiliarie.

Infortuni in itinere

Infortuni occorsi alle persone assicurate durante il normale

percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia presente un servizio mensa aziendale, durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti.

Indice di assenteismo per malattia

Mette in relazione i giorni di assenza dal lavoro, sommati ai giorni assenza dovuti ad infortuni non professionali, con il numero dei giorni teorici lavorativi del periodo di tempo preso in esame, rapportato al numero di lavoratori in forza, sempre nel periodo di tempo preso in esame.

Indice di frequenza

$[(n^\circ \text{ infortuni/ore lavorate}) \times 1.000.000]$, mette in relazione il numero degli infortuni avvenuti con le ore lavorate durante il periodo in esame.

Indice di gravità

$[(n^\circ \text{ gg. assenza/ore lavorate}) \times 1.000]$, mette in relazione il numero delle giornate perse per infortunio (giorni effettivi di assenza dal lavoro) con le ore lavorate durante il periodo in esame.

IPEX (Italian Power Exchange) - Detto anche Borsa elettrica.

Mercato fisico per lo scambio "all'ingrosso" di quantità stabilite di energia, basato su un meccanismo di asta e sulla definizione di programmi di immissione e di prelievo dalla Rete di Trasmissione Nazionale. I programmi e le quantità di energia scambiate vengono regolati sulla base di un libero sistema di domanda e offerta, previa verifica della loro rispondenza ai vincoli della rete da parte della società Terna.

ISO 14001

Standard relativo ai sistemi di gestione ambientale emanato dall'ente di normazione internazionale ISO (International

Standard Organisation).

Letta, Decreto

Decreto Legislativo 164 del 23 maggio 2000, in recepimento della Direttiva Comunitaria 98/30/CE.

Introduce la liberalizzazione del mercato del gas a partire dalle utenze industriali, per arrivare (con il 1° gennaio 2003) a quelle domestiche.

Mercato di aggiustamento (MA)

Sede di negoziazione delle offerte di acquisto e vendita di energia elettrica per ciascuna ora del giorno successivo, ai fini della modifica dei programmi di immissione e prelievo definiti sul MGP. La partecipazione è facoltativa.

Mercato del giorno prima (MGP)

Sede di negoziazione delle offerte di acquisto e vendita di energia elettrica per ciascuna ora del giorno successivo. Al MGP possono partecipare tutti gli operatori elettrici. Su MGP le offerte di vendita possono essere riferite solo a punti di offerta in immissione e/o misti e le offerte di acquisto possono essere riferite solo a punti di offerta in prelievo e/o misti. Le offerte sono accettate dal GME in ordine di merito compatibilmente con il rispetto dei limiti di transito comunicati da Terna S.p.A.. Qualora accettate, le prime sono remunerate al prezzo di equilibrio zonale, le seconde al prezzo unico nazionale (PUN). Le offerte accettate determinano i programmi preliminari di immissione e prelievo di ciascun punto di offerta per il giorno successivo. La partecipazione è facoltativa.

Mercato dei servizi di dispacciamento (MSD)

Sede di negoziazione delle offerte di vendita e di acquisto di servizi di dispacciamento, utilizzata da Terna S.p.A. per le risoluzioni delle congestioni intrazonali, per l'approvvigionamento della riserva e per il bilanciamento in tempo reale tra immissioni e prelievi. Al MSD possono

partecipare solo le unità abilitate alla fornitura di servizi di dispacciamento e le offerte possono essere presentate solo dai relativi utenti del dispacciamento. La partecipazione a MSD è obbligatoria. Le offerte accettate su MSD sono valorizzate al prezzo offerto (pay as bid).

Mercato libero

Ambito in cui operano in regime di concorrenza produttori e grossisti di energia elettrica sia nazionali che esteri per fornire energia elettrica ai clienti idonei.

Mercato vincolato

Ambito del mercato dell'energia elettrica per la fornitura ai clienti finali che, non rientrando nella categoria dei clienti idonei, possono stipulare i relativi contratti esclusivamente con il distributore che presta il servizio nell'area territoriale dove è localizzata l'utenza di detti soggetti; il prezzo di acquisto dell'energia elettrica, in questo contesto, è unico a livello nazionale ed è regolamentato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

mT(millitesla)

Unità di misura dell'intensità del campo magnetico.

NO_x

Ossidi di azoto

OCD

Olio Combustibile Denso.

OHSAS 18001

(Occupational Health and Safety Management Systems)

Norma volontaria emessa in Gran Bretagna nell'aprile 1999 allo scopo di definire i requisiti per l'applicazione nelle organizzazioni di sistemi per la gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Potenza

- Disponibile: la potenza che il cliente ha a sua disposizione e che non è possibile superare senza comportare modifiche strutturali alle linee di distribuzione.
- Impegnata: la potenza che durante un certo periodo - ad esempio l'ultimo anno - il cliente ha raggiunto e che viene considerata il suo "massimo" per quel periodo.
- Prelevata: la potenza che in un periodo più breve - ad esempio solo l'ultimo mese - il cliente ha toccato.

Repowering - In italiano ripotenziamento.

Insieme degli interventi di ammodernamento, rinnovo e potenziamento di un impianto di produzione di energia elettrica, finalizzati a migliorarne l'efficienza energetica e ad aumentarne la compatibilità ambientale.

Rete di Trasmissione Nazionale

Il complesso delle reti di trasmissione (nazionale), delle reti di distribuzione (locali) e delle stazioni di trasformazione elettrica presenti sul territorio nazionale e gestite unitariamente.

Securities and Exchange Commission (SEC)

Organismo che vigila sulle società nazionali ed estere quotate negli Stati Uniti, le quali sono tenute ad adempiere alle disposizioni del Sarbanes-Oxley Act del luglio 2002. La sezione 301 di tale legge stabilisce l'obbligo di approntare una procedura per la gestione in forma riservata dei reclami e delle comunicazioni in merito a eventuali irregolarità comportamentali nell'ambito della contabilità, della vigilanza o del controllo interno.

Sistema Elettrico Nazionale

Il complesso degli impianti di produzione, delle reti di trasmissione e di distribuzione, dei servizi ausiliari e dei dispositivi di interconnessione (cioè di collegamento alla frontiera di importazione e agli impianti di generazione) e dispacciamento presenti sul territorio nazionale.

Stoccaggio

Immagazzinamento del gas naturale, preferibilmente in prossimità di zone caratterizzate da elevati consumi.

SO₂

Biossido di zolfo.

Stakeholder

Portatori di interesse che a vario titolo interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Sviluppo Sostenibile

“Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità” (Rapporto Brundtland – WCED World Commission for Economic Development, 1987).

Tasso di turnover

Indice ottenuto dividendo il numero di lavoratori usciti per il numero di lavoratori a fine anno e mostra le variazioni dell'organico in termini di percentuali.

TEP

Tonnellate di petrolio equivalente: unità convenzionale di energia, equivalente a 10 milioni di kcal, utilizzata per esprimere in base al potere calorifico, una qualunque fonte di energia.

Tensione (Alta, Altissima, Media, Bassa)

Altissima: tensione superiore a 150 kV. Alta: tensione compresa fra 35 e 150 kV. Media: tensione compresa fra 1 e 35 kV. Bassa: tensione inferiore a 1 kV.

Terna

Terna (Rete Elettrica Nazionale SpA) è la società responsabile della

trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione su tutto il territorio italiano. Terna è una società per azioni, quotata in Borsa.

Trasmissione

L'attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla rete interconnessa (cioè collegata alla frontiera di importazione e agli impianti di generazione), ad Altissima ed Alta tensione. La trasmissione è un'attività regolata dalla società Terna.

Trasporto

- Gas naturale: il trasporto di gas naturale attraverso la rete di gasdotti, esclusi i gasdotti di coltivazione e le reti di distribuzione.
- Energia elettrica: riferito all'energia elettrica, indica l'attività di Trasmissione e Distribuzione.

Gruppo di progetto "Rapporto di sostenibilità"

Per realizzare il Rapporto di Sostenibilità 2006, Endesa Italia ha previsto la costituzione di un apposito gruppo di progetto organizzato al suo interno in due livelli di responsabilità:

1) il gruppo di progetto "ristretto", con la responsabilità organizzativa di coordinare il processo di rendicontazione e di elaborare i dati e le informazioni necessarie alla redazione del documento nel rispetto delle linee guida G3;

2) il gruppo di progetto "allargato", con la supervisione del processo e la partecipazione alla trasmissione dei dati e delle informazioni per area di competenza. Lo stesso gruppo allargato ha avuto responsabilità editoriale ed ha visto la condivisione dei direttori delle divisioni: Energy Management, Sviluppo Progetti e Risorse Umane, Approvvigionamenti e Affari Regolamentari, Produzione, Segreteria Legale ed i responsabili Affari Istituzionali, Comunicazione Interna e Media.

In particolare, con ogni singola direzione sono stati organizzati dei focus di approfondimento per presentare la nuova linea di contenuti e strutturazione basata sui "7 impegni" della sostenibilità.

Impostazione e Coordinamento del Gruppo di progetto e del documento

Marco Barsanti

Responsabile Ambiente, Sicurezza ed Autorizzazioni

Beatrice Plateo

Responsabile Immagine e Comunicazione Interna

Gruppo di lavoro Endesa Italia:

Stefano Apuzzo, Massimo Berio, Francesca Bianchini, Manuela Bussaglia, Maurizio Ceccaioni, Giorgio Chizzolini, Stefano Colla, Raffaella Di Sipio, Gianni Durello, Matteo Grassani, Alessia Fiore, Natalia Furina, Gemma Giannelli, Antonio Migliorini, Giuseppe Mori, Alberto Mulas, Luca Primavera, Massimo Sgalletta, Mario Stucchi, Fabio Vigorito

Supporto tecnico e scientifico:

Carlo Luison – REvalue srl

Progetto grafico:

Studio VGR - Luca Vitale, Marcello Rossi

Foto:

Maurizio Ceccaioni

Immagine e Comunicazione Interna Endesa Italia

Maurizio Riccardi – Agenzia AGR

Per richieste di informazioni, suggerimenti, osservazioni è attiva una casella di posta elettronica all'indirizzo sostenibilita@endesa.it



Sede direzionale:
via Giuseppe Mangili 9 - 00197 Roma
Telefono +39 06 32898611 Fax +39 06 32898562
www.endesaitalia.it

Rapporto di sostenibilità 2006

Endesa Italia sede direzionale: via Giuseppe Mangili 9 - 00197 Roma
Telefono +39 06 32898611 - Fax +39 06 32898562
www.endesaitalia.it

